

RELAZIONE FINALE

BANDO 5/2022

(durata 17 mesi: 01/10/22 - 29/02/24)



Enti proponente:

LULE Soc. Coop. Sociale Onlus

Enti attuatori:

Fondazione **SOMASCHI** Onlus di Milano

Associazione **MICAELA** Onlus di Bergamo

Associazione **CASA BETEL 2000** di Brescia

Associazione **LULE ODV** di Abbiategrasso (MI)

Cooperativa Sociale **FARSI PROSSIMO** di Milano

LULE Soc. Coop. Sociale Onlus di Abbiategrasso (MI).

Cooperativa Sociale **LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE** Onlus di Sesto S. Giovanni (MI)

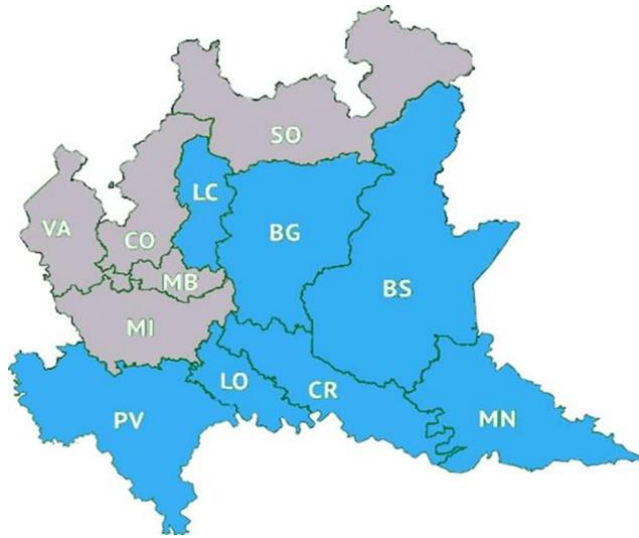
INDICE

INTRODUZIONE	3
1. IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO AI DESTINATARI	4
ATTIVITA' DI EMERSIONE.....	7
AREA TERRITORIALE DI BRESCIA	7
AREA TERRITORIALE DI CREMONA	11
AREA TERRITORIALE DI LECCO	18
AREA TERRITORIALE DI LODI	24
AREA TERRITORIALE DI MANTOVA.....	29
AREA TERRITORIALE DI PAVIA.....	33
SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI EMERSIONE	42
ATTIVITÀ DI PRIMA ASSISTENZA	52
2. CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE- LAVORATIVA-ABITATIVA	61
AREA FORMAZIONE E LAVORO	61
AREA ABITARE	63
3. IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE	64
COLLABORAZIONI TERRITORIALI	64
COLLABORAZIONI AREE EXTRATERRITORIALI	73
4. ELEMENTI TRASVERSALI E DI QUALITÀ DEL PROGETTO	76
FORMAZIONE PERSONALE INTERNO	76
EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI A CITTADINI E STUDENTI	82
PROCEDURE DI VALUTAZIONE	84
AZIONI INNOVATIVE.....	85
MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE	89
ATTIVAZIONE DI FORME DI COMPLEMENTARIETÀ' DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI	90
5. MISURA DEGLI INDICI DI INTEGRAZIONE	92
6. AZIONI DI SISTEMA	94

INTRODUZIONE

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Lombardia 2: Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Pavia, Mantova.



UTENZA IN ASSISTENZA

Nuove prese in carico: 57

In continuità dagli avvisi precedenti: **49**

Totale: **106**

Per sesso:

- femmine: 75
- maschi: 28
- persone transgender: 3

Per età:

- adulti: 106
- minori: 0

TERRITORI DI EMERSIONE DELLE 106 PERSONE IN ASSISTENZA

90 provengono da province di competenza del progetto:

- ✓ 26 da Bergamo
- ✓ 21 da Brescia
- ✓ 12 da Lodi
- ✓ 9 da Pavia
- ✓ 8 da Lecco
- ✓ 7 da Mantova
- ✓ 7 da Cremona

16 provengono da territori di altre province/regioni d'Italia.

1. IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO AI DESTINATARI

AREA TERRITORIALE DI BERGAMO

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio di Bergamo è stato svolto da **Associazione Micaela Onlus**, da **Associazione Lule ODV** e da **Cooperativa Ruah** (ente fornitore di servizi) ha raggiunto complessivamente **96** persone (di cui **91** richiedenti o titolari di Protezione internazionale).

Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **8** persone (di cui 3 richiedenti o titolari di Protezione internazionale). L'attività di sensibilizzazione è stata destinata a **88** persone (tutti richiedenti o titolari di Protezione internazionale).

L'attività delle UDC hanno favorito l'adesione al percorso di assistenza e protezione di 1 donna nigeriana (entrata in contatto con Fondazione Somaschi) vittima di **sfruttamento sessuale**, nella provincia di **Bergamo**.

Sfruttamento sessuale INDOOR

Il territorio dell'area vasta di Bergamo è stato coinvolto in una sperimentazione in due differenti giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARe per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.

Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **21** persone (2 transgender e 19 donne).

Durante il mese di ottobre 2023, in occasione della **XVII Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi specifici per l'emersione dallo sfruttamento sessuale e dai circuiti di tratta che hanno coinvolto alcuni contatti telefonici presenti sui siti di annunci nelle province di riferimento del progetto proprio nella giornata del 18 ottobre.

Il materiale informativo è stato inoltrato tradotto in lingua per consentire una maggior comprensione del contenuto.

Durante il mese di novembre 2023, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi contenenti il numero antiviolenza e stalking 1522 alle persone mappate sui siti di incontri.

Sfruttamento lavorativo

Sono state mappate le organizzazioni che a vario titolo possano intercettare persone vittime di sfruttamento lavorativo e con le quali si intende creare una rete.

Tale mappatura istituzionale coinvolge diversi soggetti come i sindacati (CISL, CGIL e UIL), Ispettorato del Lavoro, CPIA, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, Caritas, il progetto *A Pugno Aperto* e il tavolo di raccordo sulla marginalità (che comprende la Diocesi, l'Opera Bonomelli, il Patronato di Sorisole, il Comune di Bergamo nell'area adulti e gli enti gestori dei centri di accoglienza CAS e SAI).

Inoltre è stata svolta un'uscita di contatto rivolta a potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che hanno permesso di entrare in contatto con **8 uomini**: 6 provenienti dal Burkina Faso, 1 uomo proveniente dal Senegal, 1 uomo proveniente dalla Nigeria con problemi di alcolismo.

AZIONI DI PROSSIMITÀ (outdoor-indoor-territoriali)

Attraverso segnalazioni del Numero Verde Antitratta e di altre unità di contatto, sono stati incontrati 9 persone di 9 differenti nazionalità.

Accompagnamenti ai servizi del territorio:

NAZIONALITÀ	N. PERSONE	SERVIZI LEGALI	SERVIZI SANITARI	ALTRI SERVIZI	COLLOQUI ASCOLTO
		M	M	M	M
Bangladesh	1	1			1
Burkina Faso	2			2	2
Gambia	1	1			3
Guinea Ko.	2			1	2
India	1	2		1	1
Marocco	2	1	2	1	2
Nigeria	1				2
Pakistan	1	1		1	1
Senegal	1				2
	12	6	2	6	16
		6	2	6	16
TOT		30			

Invii ai servizi del territorio:

3 persone (1 indiano, 1 senegalese e 1 guineano) sono stati inviati a servizi del territorio, per lo più sindacati.

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO - IDENTIFICAZIONE

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Bergamo**, sono pervenute **22 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 12 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 4 da consulenti legali
- ✓ 2 dalle Commissioni Territoriali di altre province
- ✓ 1 dalla Sezione Immigrazione del Tribunale di Firenze
- ✓ 1 da CAS
- ✓ 1 dal SAI
- ✓ 1 da un Ente Antitratta di un'altra regione

Le **persone incontrate** sono state **17**: 8 donne, 8 uomini, 1 persona transgender.

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **36**.

Rispetto alle **nazionalità di provenienza** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ 7 nigeriani
- ✓ 3 bengalesi
- ✓ 3 pakistani
- ✓ 4 altre nazioni (2 Brasile, 1 Camerun, 1 Burkina Faso)

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente **11** (4 uomini, 6 donne, 1 trans).

Rispetto alla tipologia di sfruttamento subito si segnalano:

- ✓ 8 vittime di sfruttamento **sessuale** (6 strada, 2 indoor);
- ✓ 3 vittime di grave sfruttamento **lavorativo** (2 in campo agricolo, 1 campo della ristorazione)

Le persone **non identificate** sono state **5**.

Persone **in attesa di colloquio** al 29 febbraio 2024: **3**.

Nel corso del Bando 5/2022, il numero di richieste pervenute rimane pressoché invariato rispetto al precedente Bando. Si evidenzia, però, un incremento di segnalazioni arrivate relative agli uomini, che hanno portato all'identificazione di **3** vittime di tratta e sfruttamento lavorativo e **1** vittima di tratta e sfruttamento sessuale.

Inoltre, si rileva la presenza di nuove nazionalità, quali il Bangladesh, il Camerun e il Brasile, anche se, al momento, la Nigeria rimane ancora la nazionalità predominante.

La maggior parte delle persone incontrate non vive nei CAS e riferisce di avere una fitta rete di connazionali con i quali interagisce in modo esclusivo a svantaggio dell'apprendimento della lingua italiana.

Molte informazioni rispetto ai servizi del territorio si basano sul "passa-parola" a favore della trasmissione di falsi miti tra i connazionali.

Tra le richieste di Referral arrivate nel corso del Bando 5/2022, la maggior parte riguarda richiedenti alla prima domanda di protezione internazionale, mentre quelle in fase di ricorso sono un numero inferiore.

Tra i richiedenti incontrati in sede di colloquio, emerge una forte vulnerabilità, legata sia ai propri vissuti, ma anche ai molteplici problemi da affrontare una volta giunti sul suolo italiano. Ad esempio, la maggior parte degli uomini incontrati, ha trascorso diversi mesi senza un posto dove stare, dormendo prevalentemente in parchi o comunque in posti all'aperto, fino all'ottenimento di un documento provvisorio che ha permesso, poi, di inserirsi nel mondo del lavoro.

Nonostante la maggior parte delle vittime identificate non si trovasse in una situazione di pericolo imminente, non si esclude la possibilità di una ri-vittimizzazione: emerge poca consapevolezza dello sfruttamento a cui sono stati sottoposti e pochi strumenti per poterlo contrastare.

Si segnala l'**avvio al programma di assistenza e protezione**, a seguito del Referral per **2** richiedenti Protezione Internazionale: **2 donne nigeriane, vittime di sfruttamento sessuale**, che hanno aderito al progetto nella formula della presa in carico territoriale, seguite da Associazione Micaela Onlus di Bergamo.

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di Bergamo, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa azione di progetto **11** persone, incontrate da **Associazione Micaela Onlus**, hanno aderito al programma di assistenza e protezione.

Per un'analisi dettagliata dei dati complessivi del progetto si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale".

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
ASSOCIAZIONE MICAELA ONLUS	29	50	20	11

ATTIVITA' DI EMERSIONE AREA TERRITORIALE DI BRESCIA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione** in collaborazione con le Cooperative **Di Bessimo** e **Calabrone** (Enti fornitori di servizi per il progetto).

Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno svolto un lavoro di contatto e accompagnamento che ha visto coinvolte **163** persone (di cui **49** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

Nel totale delle persone raggiunte si includono le attività di informative rivolte a **2** persone inserite in un progetto SAI.

L'attività delle UDC hanno favorito l'adesione al percorso di assistenza e protezione di 1 uomo brasiliano (entrato in contatto con Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione) vittima di **sfruttamento sessuale**, nella provincia di **Brescia** e accolto dal progetto "Derive e Approdi" di Milano.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Durante i 17 mesi del Bando 5/22, l'attività dell'unità mobile di contatto è proseguita con uscite quindicinali serali. I comuni interessati dall'intervento delle unità di contatto sono: Brescia (Via Milano), Mandalossa, San Eufemia, Castegnato, Ospitaletto, Gussago, Bornato, Rezzato, Mazzano, Ciliverghe, Molinetto, Ponte San Marco.

La maggioranza dei contatti effettuati durante le uscite ha confermato la presenza di persone già conosciute dagli operatori delle unità mobili che hanno infatti rilevato un turn over molto basso.

Le nuove presenze risultano essere persone che si trovano sul territorio solo di passaggio. L'unica eccezione è stata riscontrata nel comune di Mazzano dove negli ultimi mesi sono state contattate donne rumene che hanno dichiarato di essere arrivate in Italia direttamente dalla Romania e che sono state incontrate nuovamente in uscite successive.

Si conferma una diminuzione della presenza di donne nigeriane sul territorio.

Nella zona di Ospitaletto si rileva quasi esclusivamente la presenza di donne transgender adulte originarie del Brasile. Si riscontra un aumento del turn over dovuto sia all'arrivo di nuove persone provenienti dal Brasile sia dall'aumento di persone già presenti in Italia ma inserite nel sistema delle "tourneè" che le porta a spostarsi velocemente sul territorio.

Durante le uscite, le unità mobili di contatto hanno svolto un lavoro di distribuzione materiale informativo, di distribuzione di presidi sanitari di prevenzione (quali profilattici e lubrificanti) di generi di conforto (bevande e cibo) e di prodotti per l'igiene.

	USCITE DIURNE		USCITE NOTTURNE	
NAZIONALITA'	F	T	F	T
Romania	4		18	
Albania			7	
Brasile		6	1	33
Bulgaria			1	
Cina	3		1	
Colombia			2	7
Perù				6
Venezuela	1	1		1
Nigeria	3		13	
Non rilevato			2	3
	11	7	45	50
	18		95	
TOT	113			

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'attività di contatto indoor rivolta alle vittime di sfruttamento sessuale nei luoghi al chiuso ha previsto la mappatura di siti online che propongono incontri e prestazioni sessuali.

Sono stati mappati annunci presenti principalmente su 4 diversi siti internet (moscarossa.biz, escort-advisor.com, bakecaincontri.com, Amasens.com). L'equipe attraverso messaggi ha provato a contattare le utenze telefoniche presenti sui siti al fine di entrare in contatto con le potenziali vittime di sfruttamento sessuale. I contatti svolti attraverso l'invio di messaggi informativi (principalmente attraverso l'utilizzo dei social WhatsApp e Telegram) hanno permesso di rilevare, in alcuni casi, la presenza di un messaggio di risposta automatico sul quale vengono riportate le tariffe delle prestazioni offerte dalla persona che si sta prostituendo. Si conferma l'elevato turn over tipico della tipologia di servizi offerti ai clienti della prostituzione indoor. Il frequente ricambio dell'offerta della prostituzione in appartamento porta le donne ad essere presenti sul territorio per circa due settimane al massimo. Questa mobilità rende difficile l'accesso alle strutture sanitarie in quanto non è possibile garantire appuntamenti per controlli sanitari in tempi così ravvicinati. L'equipe lavora anche in rete con le altre unità di contatto italiane presenti sui luoghi di destinazione successiva indirizzando l'utenza ai colleghi di altre territorialità. Questo sistema permette alle altre unità di contatto di fissare degli appuntamenti in tempi più dilatati e all'utenza di avere un riferimento anche sul successivo territorio in cui si troverà a prostituirsi.

La seguente tabella non considera il numero di messaggi (sms e WhatsApp) e interazioni social che impattano in modo sempre maggiore rispetto all'aggancio e al mantenimento della relazione con le persone contattate.

NAZIONALITÀ	ANNUNCI MAPPATI			CONTATTI SVOLTI			PERSONE INCONTRATE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania		8			3				
Algeria	1								
Brasile	2	11	25	2		20			1
Cina		56							
Colombia	1	3	5		1	3		1	
Est Europa		26			1				
Gambia	2			1					
Giappone		4							
Italia	4	7	1	3					
Russia		5							
Spagna		1							
Thailandia		30	3		3				
Turchia	1								
Venezuela		3							
Non dichiarata (n. d.)	4	39	17		2	1	/		
	15	193	51	6	10	24	/	1	1
TOT	259			40			2		

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

All'interno delle attività previste fino a dicembre 2023 dal progetto complementare Di.Agr.AMMI Nord, sono state svolte **2** uscite rivolte a potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che hanno permesso di entrare in contatto con **8 uomini**: 4 provenienti dal Pakistan e 4 dall'India.

Nell'ambito delle attività volte all'emersione del grave sfruttamento lavorativo, fondamentale è stata la collaborazione con CGIL Brescia (in particolare con FLAI-CGIL), con lo sportello Richiedenti Asilo e con i mediatori di OIM presenti all'interno della Questura.

AZIONI DI PROSSIMITÀ

È proseguita l'attività di accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio in risposta ai bisogni espressi dalle persone contattate.

È in aumento la necessità di orientamento ai servizi del territorio anche dovuta al contatto con persone che presentano un'elevata mobilità sul territorio e, dunque, necessitano di un maggior supporto nell'orientamento sul territorio in cui si trovano a transitare.

Accompagnamenti ai servizi del territorio:

NAZIONALITÀ	N. PERSONE	SERVIZI LEGALI		SERVIZI SANITARI		SERVIZI DEL LAVORO		ALTRI SERVIZI		COLLOQUI ASCOLTO	
		M	T	M	T	M	T	M	T	M	T
Brasile	5	1	4	5	10			2		3	12
Colombia	1		1		1						
India	3	4									
Pakistan	3	3		1		1		1		1	
Venezuela	1		4		2		4		6		18
Totale	13	8	9	6	13	1	4	3	6	4	30
		17		19		5		9		34	
TOT		84									

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO - IDENTIFICAZIONE

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Brescia**, sono pervenute **28 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 17 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 5 dalle Commissioni Territoriali di altre province
- ✓ 4 dai servizi sociali del comune di Brescia
- ✓ 2 da consulenti legali

Le **persone incontrate** sono state **27**: 22 donne, 5 uomini.

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **80**.

Rispetto alle **nazionalità di provenienza** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ 12 nigeriani
- ✓ 4 somale
- ✓ 3 bangladesi
- ✓ 3 ivoriani
- ✓ 5 altre nazioni (2 Mali, 1 Tunisia, 1 Ghana, 1 Pakistan, 1 Guinea Conakry).

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente **21** (4 uomini e 17 donne).

Rispetto alla tipologia di sfruttamento subito si segnalano:

- ✓ 11 vittime di sfruttamento **sessuale** (4 strada, 1 indoor);
- ✓ 5 vittime di grave sfruttamento **lavorativo** (4 in campo agricolo, 1 nei servizi alla persona);
- ✓ 5 vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento.

Le persone **non identificate** sono state 6.

Persone **in attesa di colloquio** al 29 febbraio 2024: **5**.

Nel corso del Bando 5/2022, il numero di richieste pervenute rimane pressoché invariato rispetto al precedente Bando. Si evidenzia, però, un incremento di segnalazioni relative a uomini, che hanno portato all'identificazione di 1 vittima di tratta e sfruttamento lavorativo e 1 vittima di tratta e sfruttamento sessuale.

Inoltre, si rileva la presenza di nuove nazionalità, quali la Somalia, il Bangladesh, la Costa d'Avorio, il Mali anche se, al momento, la Nigeria rimane ancora la nazionalità predominante.

Per quanto riguarda le segnalazioni relative alle persone di nazionalità nigeriana si denota che la maggior parte è entrata in Italia tra il 2017 e il 2018 per poi raggiungere altro stato dell'Unione Europea ed essere infine rimandate nel paese di sbarco in qualità di "Dublinate".

Molte delle donne segnalate hanno un minore a carico: sono quasi sempre sole, senza un compagno che le possa sostenere economicamente.

Il bisogno principale dei Richiedenti Protezione Internazionale di origine nigeriana, oltre alla regolarizzazione, è di tipo abitativo e la maggior parte di loro dichiara di non subire più le ingerenze della madame e di non sentirsi quindi in reale pericolo.

La maggioranza delle persone incontrate, ha una scarsa conoscenza della lingua italiana, scarsa autonomia e poca fiducia del sistema dei servizi che la nostra nazione può offrire. Questo aspetto, può favorire il rischio di sfruttamento lavorativo, anche quando i meccanismi della tratta, non rappresentano più un pericolo.

Non conoscere la lingua, le regole dei contratti di lavoro, non avere un documento stabile, avere bisogno di denaro, rappresenta un insieme di fattori di alto rischio rispetto a quelle forme di irregolarità nel mondo del lavoro.

Questo Bando è stato caratterizzato da richieste di Referral per persone di molteplici nazionalità e dal consistente numero di uomini prevalentemente vittime di sfruttamento lavorativo.

Le donne di origine somale, portano uno stato di sofferenza psicofisica, dovuta alle condizioni del paese di provenienza, a quanto subito nei paesi di transito e rispetto al lungo periodo di soggiorno in Italia in attesa della regolarizzazione.

Rispetto alle donne ivoriane, (a Brescia solo 3), la sensazione, maturata anche dai confronti con i colleghi di altri territori è che raccontino una storia preconfezionata e lontana dalla realtà da cui provengono.

Si segnala l'avvio al **programma di assistenza e protezione**, a seguito del Referral nella provincia di Brescia per **1 donna di nazionalità nigeriana, vittima di sfruttamento sessuale** che verrà accolta presso il pronto intervento di Associazione Micaela di Bergamo.

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di Brescia, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa attività di progetto, **13** persone incontrate da 3 diversi enti attuatori, hanno aderito alla proposta di avvio del programma di assistenza e protezione.

Per un'analisi dettagliata dei dati complessivi del progetto si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale"

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
COOP. LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	15	31	13	7
ASS. CASA BETEL 2000	3	5	3	3
ASSOCIAZIONE LULE ODV	3	3	3	3
TOT	21	39	19	13

AREA TERRITORIALE DI CREMONA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Lule ODV** e **Fondazione Somaschi** per l'**Ambito di Crema**.

Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno coinvolto complessivamente **441** persone (di cui **219** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

Nello specifico: **298** persone (di cui **137** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale) sono quelle contattate nell'attività di outreach e **143** persone (di cui **82** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale) grazie all'attività di sensibilizzazione.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Le uscite sul territorio dell'area vasta di Cremona sono state svolte principalmente in orario diurno e notturno lungo le strade statali che attraversano il territorio di Crema: in particolare la ex Strada Statale 415 Paullese e le zone limitrofe.

Non sono state rilevate presenze in orario notturno.

Durante le ore diurne sono state contattate donne provenienti principalmente da 3 paesi (Nigeria, Albania e Romania) con un'età compresa tra i 25 e i 44 anni.

Le piazzole sulle quali le donne si prostituiscono sono suddivise tra le diverse nazionalità: in prossimità di benzinai e aziende con telecamere e aree videosorvegliate sono presenti donne provenienti dall'est Europa, nei pressi di campi e zone agricole, invece, sono presenti donne nigeriane seppur confermandone la progressiva diminuzione.

Le **donne nigeriane** contattate dichiarano di essere uscite dalla rete di sfruttamento e di prostituirsi solo per sostenersi economicamente. Sono regolari sul territorio italiano, figlie integrate nel tessuto sociale.

Le donne hanno dichiarato inoltre di svolgere alcuni lavori per brevi periodi grazie all'assunzione all'interno di cooperative di pulizie. In aggiunta svolgono attività di badante o baby-sitter per conto di connazionali o conoscenti.

Le **donne dell'Est Europa**, rumene e albanesi, sono contattate dall'unità di strada da diversi anni. Il basso turn over consente alle operatrici di attivare azioni di prossimità e di ascolto che favoriscono la creazione di un legame di fiducia duraturo nel tempo.

La maggior parte delle donne dell'est Europa incontrate dichiara di avere figli adolescenti nel paese di origine che vengono accuditi e cresciuti dai familiari.

Lo sfruttamento della prostituzione sul territorio di Crema risulta gestito prevalentemente da persone di origine albanese che effettuano un controllo attivo sulle donne connazionali, rumene e nigeriane tramite ronde frequenti e molteplici telefonate. In più occasioni le donne hanno riferito di consegnare mensilmente ingenti somme di denaro per il pagamento della piazzola a uomini albanesi coinvolti anche nello spaccio di sostanze stupefacenti.

In diverse occasioni le donne nigeriane hanno riferito di aver subito violenze e minacce poiché accusate di prostituirsi indebitamente nei pressi di alcune postazioni occupate precedentemente da donne albanesi. Per questo motivo sono state costrette a spostarsi.

Nel corso delle uscite diurne sono state incontrate **12 donne** (6 Nigeria, 3 Albania, 3 Romania).

Durante le uscite notturne si è constatata l'assenza di donne.

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'equipe di Fondazione Somaschi mappa con regolarità i diversi siti internet nei quali vengono proposti incontri al fine di offrire prestazioni sessuali a pagamento. La maggior presenza di annunci sui siti web coinvolge donne di origine cinese e italiana e in minor numero donne e transgender sudamericane (Brasile, Venezuela, Colombia) e provenienti da paesi dell'est Europa (Bulgaria, Romania). Quasi nullo è il numero degli annunci pubblicati da persone di genere maschile di cui non viene specificata la nazionalità.

L'età delle persone contattate varia tra i 20 e i 56 anni. In genere le donne italiane e cinesi risultano avere un'età maggiore rispetto alle donne di altre nazionalità.

In merito a circa la metà degli annunci mappati, non risulta dichiarata né la nazionalità né l'età della donna.

Dalle recensioni lasciate sui vari siti dai clienti emerge che le fotografie e i brevi video postati non sono reali e non ritraggono la donna che il cliente desidera incontrare.

Dalla mappatura degli annunci è possibile inoltre notare come nel tempo ci sia stato un incremento dell'offerta di rapporti sessuali a rischio e la disponibilità a pratiche sadomaso e giochi erotici.

Alle persone contattate dalle equipe educative, vengono spiegati i servizi che possono essere offerti: visite medico-sanitarie, supporto legale, distribuzione di preservativi e attività di prevenzione e riduzione del danno.

Nonostante siano stati mappati numerosi annunci, si è riusciti a contattare telefonicamente un numero esiguo di donne che non hanno poi richiesto l'accesso a servizi.

La quasi totalità delle persone contattate ha dichiarato di essere regolare sul territorio italiano in quanto già in possesso di permesso di soggiorno: per questo motivo molte hanno affermato di svolgere in autonomia le visite mediche poiché in Italia da diversi anni e informate per quanto riguarda i servizi per le infezioni sessualmente trasmissibili.

Dopo pochi minuti di chiamata, l'utenza dichiara di aver già ricevuto tutte le informazioni necessarie e di non necessitare di alcun tipo di aiuto.

Dalle chiamate effettuate è emerso che le persone non regolari sul territorio fanno riferimento a una rete di connazionali molto ben radicata che fornisce informazioni e servizi sia in merito a questioni sanitarie che legali.

Oltre alla mappatura dei siti online e al contatto telefonico, viene svolto dalle operatrici anche un lavoro di mappatura e incontro delle donne cinesi che si prostituiscono all'interno dei centri massaggi orientali.

L'attività di contatto viene svolta con la presenza di equipe multidisciplinari: la presenza della mediatrice linguistico-culturale cinese risulta fondamentale. Da quanto emerso dai contatti nei centri massaggio orientali, la quasi totalità delle donne incontrate proviene dalle regioni del Nord della Cina e da villaggi piccoli con scarse risorse economiche. Si riscontra inoltre che il numero al quale è possibile contattare il centro massaggio corrisponde a quello presente su numerosi annunci online al quale corrispondono altrettante donne.

Il numero telefonico del centro massaggio viene gestito da una sola persona incaricata di organizzare gli appuntamenti con i clienti.

Al fine di rafforzare la relazione con le beneficiarie di origine cinese e di fornire una più fluida diffusione di informazioni, l'equipe utilizza *Wechat* (App di messaggistica e social media utilizzata dalle persone cinesi).

In un'occasione le operatrici sono state aggiunte a gruppi presenti sull'applicazione da una donna cinese che ha dichiarato di essere interessata a fornire alle donne cinesi che lavorano per lei tutte le informazioni necessarie in merito alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili.

Emerge quindi che la gestione dello sfruttamento della prostituzione cinese è una gestione al femminile dove la sfruttatrice si occupa di reclutare la vittima nel paese di origine e la introduce nel circuito dello sfruttamento in Italia. In alcuni casi è stata rilevata anche la presenza di figure maschili che affiancano le sfruttatrici nel reclutamento e nella gestione dello sfruttamento della prostituzione.

Il territorio dell'**area vasta di Cremona** è stato coinvolto dall'equipe di Associazione Lule ODV nella sperimentazione dell'App *Equality* in due giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App *Equality*, sviluppata dal progetto *NAVIGARe* (della Regione Veneto) per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.

Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **22** persone (1 uomo, 3 transgender e 18 donne).

Durante il mese di ottobre 2023, in occasione della **XVII Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi specifici per l'emersione dallo sfruttamento sessuale e dai circuiti di tratta che hanno coinvolto alcuni contatti telefonici presenti sui siti di annunci nelle province di riferimento del progetto proprio nella giornata del 18 ottobre. Il materiale informativo è stato inoltrato tradotto in lingua per consentire una maggior comprensione del contenuto.

Durante il mese di novembre 2023, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi contenenti il numero antiviolenza e stalking 1522 alle persone mappate sui siti di incontri.

	ANNUNCI MAPPATI			CHIAMATE TOTALI		CONTATTI SVOLTI	
NAZIONALITA'	M	F	T	F	T	F	T
Argentina		1		1		1	
Brasile		2	2	3	4	3	2
Bulgaria		3		5		2	
Cina		15		9		3	
Colombia		2	1	2	1	2	1
Cuba		2		1		1	
Est Europa		3		5		2	
Italia		14	2	11	2	5	1
Messico		1		2		1	
Rep. Dominicana		3		3		3	
Romania		1		1		1	
Venezuela		3		3		2	
Non Dichiarata	2	51	6	35	2	11	2
	2	101	11	81	9	37	6
TOT	114			90		43	

L'équipe di Associazione LULE ha incontrato nel territorio di Cremona **3** persone di cui **2** uomini colombiani e **1** donna brasiliana. Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **4 donne** cinesi.

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

L'équipe di **Fondazione Somaschi** svolge mensilmente le uscite sul territorio di Crema con l'intento di inserirsi nelle comunità etniche di appartenenza delle potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali. Le persone incontrate sono prevalentemente di genere maschile e hanno un'età compresa tra i 21 e i 45 anni. A tutte le persone contattate è stato fornito un volantino contenente le informazioni generali sui servizi offerti e il numero di telefono dell'operatore di riferimento sul territorio. È stata rilevata la presenza di persone provenienti dal Senegal. Alcuni di loro sono in Italia da diversi anni e sono in possesso di regolare permesso di soggiorno ottenuto poiché beneficiari di protezione, in seguito alla sanatoria 2020 o a ricongiungimento familiare. Altri, invece, sono giunti in Italia da pochi mesi con un visto turistico raggiungendo un parente già presente sul territorio da diversi anni. Allo scadere del visto rimangono in territorio italiano diventando così irregolari e privi di permesso di soggiorno.

Al fine di ottenerne uno provvisorio, grazie al quale creare lavoro e iscriversi ai corsi di alfabetizzazione, alcuni rientrano nel circuito dei richiedenti asilo senza essere accolti all'interno dei sistemi CAS o SAI.

Tutte le persone senegalesi incontrate dagli operatori svolgono l'attività di parcheggiatori e venditori ambulanti nei principali parcheggi e nel centro città. Molti di loro dichiarano di vivere in condizioni precarie in abitazioni dismesse o in condizione di sovraffollamento pagando circa 300 euro di affitto ai connazionali che, oltre a un luogo dove dimorare, offrono la possibilità di vendere gadget in alcuni luoghi della città ottenendo una percentuale sui guadagni.

Si riscontra una diminuzione delle persone di origine nigeriana e rumena che svolgono attività di accattonaggio fuori dai supermercati e chiese. Alcune delle persone precedentemente contattate hanno riportato di essersi spostati nel sud Italia per essere impiegati nel lavoro agricolo.

L'équipe di **Associazione Lule ODV** è entrata principalmente in contatto con persone di nazionalità indiana, nordafricana (Egitto, Marocco e Tunisia) e ha notato un considerevole aumento di persone provenienti dall'Africa subsahariana. Si è osservata una significativa migrazione dall'Egitto, soprattutto di minori maschi, e dalla Costa d'Avorio, con una predominanza di donne.

Inoltre, sembra che ci sia un aumento della migrazione dall'Europa orientale (Kosovo e Romania), con minori impiegati successivamente in lavori edili in Italia e donne impiegate in lavori di assistenza.

Si segnala la presenza di cittadini neo-maggiorenni del Bangladesh in corso di regolarizzazione con problemi nell'emissione dei passaporti, a rischio di irregolarità e sfruttamento. Dal Bangladesh sono stati individuati anche adulti richiedenti asilo che lavorano principalmente in ristoranti etnici, sfruttati da persone di nazionalità cinese.

Le persone incontrate sono prevalentemente di genere maschile, con un'età media compresa tra i 25 e i 35 anni. La maggioranza dichiara di risiedere in Italia da almeno 5 anni.

La maggior parte delle persone incontrate possiede un permesso di soggiorno valido: molti dichiarano di essere beneficiari di protezione internazionale, altri hanno permessi di soggiorno per motivi di lavoro, attesa di occupazione o ricongiungimento familiare.

Tuttavia, si è notato anche un aumento di cittadini irregolari sul territorio che dichiarano di essere stati vittime di truffe legate ai decreti flussi e all'emersione del 2020.

Le persone irregolari incontrate, talvolta accompagnate da decreti di espulsione, sono principalmente di origine egiziana. Sempre meno migranti affrontano il percorso attraverso la Libia e la Spagna. Si registra un aumento dei cittadini dell'Africa subsahariana che dichiarano di essere transitati dall'Algeria e dalla Tunisia. Questi ultimi sono a rischio sfruttamento a causa delle lunghe attese per la formalizzazione della richiesta di protezione internazionale. È necessario prestare particolare attenzione alle donne ivoriane che giungono in Italia traumatizzate dal viaggio, con un alto rischio di sfruttamento sessuale. Alcuni minori egiziani attraversano la rotta balcanica.

Sono stati osservati canali comunicativi che facilitano il traffico di migranti e il loro sfruttamento tra Verona, Mantova, Parma, Modena, Piacenza e Milano.

Alcune persone contattate risiedono in CAS del territorio, altre in case affittate o sono ospiti presso conoscenti, amici o familiari (spesso della stessa nazionalità). Alcuni raccontano di vivere in condizioni igienico-sanitarie precarie e di abitare in strutture legate al luogo di lavoro, soprattutto nel settore della ristorazione, dove emergono anche condizioni di sfruttamento lavorativo. Si nota una grande fragilità dovuta alla difficoltà nel trovare alloggi in affitto e alla presenza di intermediari che non solo sfruttano sul lavoro ma anche nella gestione delle abitazioni.

Durante i colloqui con i beneficiari sono emersi fenomeni di caporalato, sfruttamento lavorativo, lavoro nero e grigio nei settori agricolo, della ristorazione e dell'edilizia. I lavoratori sono spesso sotto la guida di caporali o datori di lavoro di origine indiana o pakistana nel settore agricolo e della ristorazione, mentre nel settore edilizio di origine egiziana. Inoltre si conferma l'ampio uso di cooperative che spesso commettono illeciti ed irregolarità sui pagamenti.

Si conferma quanto descritto precedentemente riguardo all'importante flusso di minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Egitto. Questo fenomeno suggerisce un traffico finalizzato allo sfruttamento gestito dalla criminalità organizzata, con collegamenti in tutto il territorio nazionale, così come nei Balcani, in Libia e in Turchia. Sembra che questo movimento converga poi, una volta che le vittime raggiungono la maggiore età, verso il territorio di Milano.

NAZIONALITÀ	M	F
Burkina Faso	7	
Bangladesh	9	
Camerun	4	1
Costa D'Avorio	15	3
Gambia	9	
Guinea	7	
Guinea Bissau	1	
Ghana	7	1
Egitto	8	
India	20	3
Mali	5	
Marocco	16	7
Nigeria	34	9
Pakistan	10	2
Romania	5	2
Senegal	32	1
Sierra Leone	2	2
Tunisia	6	
Altri Paesi	4	4
	201	35
TOT	236	

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Le azioni di prossimità svolte da **Fondazione Somaschi** sono state principalmente colloqui ascolto svolti presso lo sportello di drop-in sito a Milano a cui hanno avuto accesso prevalentemente donne nigeriane e uomini senegalesi.

In maggioranza sono state richieste informazioni in merito alla propria situazione di irregolarità sul territorio e la possibilità di effettuare una ricerca lavoro a seguito della stesura del curriculum vitae.

Durante i colloqui sono emerse storie passate di tratta a scopo di sfruttamento sessuale per le donne nigeriane e situazioni passate di sfruttamento lavorativo subito nel sud Italia per quanto riguarda le persone senegalesi.

L'equipe di **Associazione Lule ODV** ha invece incontrato diverse persone presso i tre sportelli aperti sul territorio siti a Mantova, Sermide e Castiglione delle Stiviere.

Gli utenti incontrati provengono da 22 nazioni e non vi è una nazionalità prevalente.

Il 40% delle persone che si sono rivolte agli sportelli ha richiesto una consulenza legale fornita direttamente dall'operatore legale del progetto presente sia in fase di outreach che di colloquio presso gli sportelli. Il restante 60% ha richiesto dei colloqui ascolto per lo più chiedendo un aiuto nell'orientarsi nel mondo del lavoro prevalentemente chiedendo un ausilio nel redigere il curriculum vitae.

Si registra un maggior numero di accessi di donne agli sportelli che riportano situazioni multi-problematiche quali matrimoni forzati e violenze di genere.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	N. PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Afghanistan	1	1														
Bangladesh	4	4														
Brasile	1		1													
Burkina Faso	1													2		
Camerun	3	1	1											1		
Costa D'Avorio	14		1						1			4		14		
Egitto	5	5									1			1		
Gambia	8													8		
Ghana	2	1													1	
Guinea	6													7		
India	12	7	3			2						1		3	2	
Libia	1													1		
Mali	1													1		
Marocco	9	3	2			2								4	3	
Nigeria	17	4										1		8	11	
Pakistan	1	1													1	
Perù	2															2
Romania	6													2	4	
Senegal	9													10		
Sierra Leone	3													1	2	
Tunisia	3	3														
	109	30	8	/	/	4	/	/	1	/	1	6	/	63	24	2
	109	38			4			1			7			89		
TOT		139														

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO - IDENTIFICAZIONE

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Cremona**, complessivamente sono pervenute **17 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale (tra queste 3 si riferiscono all'**Ambito di Crema** monitorato da **Fondazione Somaschi** e 14 al **resto della provincia** monitorato da **Associazione Lule ODV**).

Le **segnalazioni** sono pervenute da:

- ✓ 13 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 2 da servizi sociali
- ✓ 1 da consulenti legali
- ✓ 1 dalla Sezione Immigrazione del Tribunale di Torino

Le **persone incontrate** sono state **22:19** donne e 3 uomini.

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **46**.

I richiedenti Asilo provenivano dalle seguenti **nazioni**:

- ✓ 12 Nigeria
- ✓ 5 Costa d'Avorio
- ✓ Altre nazioni: 1 Liberia, 1 Ghana, 1 Somalia, 1 Marocco, 1 Bangladesh

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente **17** (Tutte donne).

Rispetto alla **tipologia di sfruttamento subito** si segnalano:

- ✓ 11 vittime di sfruttamento **sessuale**
- ✓ 5 vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento;
- ✓ 1 vittima di economia illegale (spaccio di stupefacenti)

Le persone **in attesa di concludere i colloqui** sono 4.

Persone **in attesa di avviare i colloqui** al 29 febbraio 2024: **4**.

Nel corso del Bando 5/2022, il numero di richieste pervenute rimane pressoché invariato rispetto al precedente Bando.

Le segnalazioni si riferiscono ancora principalmente a donne, fatta eccezione per la segnalazione di 1 uomo.

Si riscontra una maggiore varietà di nazionalità delle persone segnalate: se nei precedenti Bandi la quasi totalità di richieste di Referral era relativo a donne provenienti dalla Nigeria, nell'attuale si rileva un numero consistente di richieste relative a donne ivoriane e camerunensi. In riferimento all'età, la media si attesta attorno ai 30 anni.

La maggioranza delle persone incontrate è domiciliata presso CAS del territorio. Tre persone sono accolte in comunità educative: 2 in un progetto di accoglienza mamma/bambino e 1 in una casa protetta di un centro antiviolenza del territorio.

Il livello di istruzione si presenta basso: per la maggior parte delle persone incontrate il percorso scolastico nel paese di origine è terminato tra le elementari e le scuole medie inferiori.

Rispetto all'apprendimento della lingua italiana, anche in questo caso, si riscontra un livello basso di conoscenza, nonostante le stesse dichiarino per la maggior parte di frequentare corsi di alfabetizzazione, e in alcuni casi, seppur pochi, siano in Italia da diversi anni.

Emerge forte il dato di inoccupazione, in alcuni casi dovuto alla necessità di prendersi cura dei figli o perché in stato di gravidanza al momento dei colloqui.

Per i casi riguardanti il territorio di **Crema** durante il Bando 5/2022 si evidenzia che la maggior parte delle richieste sono pervenute dalla Commissione Territoriale competente.

Le persone incontrate provengono dal continente africano: 2 donne nigeriane, 1 donna ivoriana e 1 uomo ghanese. Il livello di istruzione risulta basso e sono emerse fragilità emotive e vulnerabilità scaturite dalla loro storia di vita.

Le vittime sono sufficientemente integrate nel territorio, anche nell'ambito lavorativo, nonostante vengano ancora registrate delle fatiche nell'apprendimento della lingua italiana.

Tutte le persone incontrate risiedono nei CAS, con i quali si sta collaborando seguendo un approccio multi-agenzia. Nessuno di loro è entrato nel programma di protezione per assenza di rischi sul territorio e per l'espresso desiderio di mantenere la rete costruita nella realtà in cui vivono fino ad ora.

Numero Richieste di Referral **inevase** al 29.02.2024: **4**.

A seguito di Referral svolti da Associazione Lule ODV, si segnala l'**ingresso nel programma di assistenza e protezione** di **2** richiedenti:

- ✓ **1 donna nigeriana, vittima di sfruttamento sessuale**, che ha aderito al progetto nella formula della presa in carico territoriale. La donna viveva in autonomia con il compagno connazionale e i due figli.

✓ **1 donna liberiana, vittima di sfruttamento sessuale**, che ha aderito al progetto nella formula della presa in carico territoriale. La donna vive in autonomia e attualmente lavora come magazziniera presso un'azienda agricola nei pressi del Comune di residenza.

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di Cremona, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa attività di progetto, **1** persona incontrata da **Fondazione Somaschi**, ha aderito alla proposta di avvio del programma di assistenza e protezione.

Per un'analisi dettagliata dei dati complessivi del progetto si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale".

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
FONDAZIONE SOMASCHI	9	17	7	1
ASSOCIAZIONE LULE ODV	1	2	1	/
TOT	10	19	8	1

AREA TERRITORIALE DI LECCO

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Fondazione Somaschi**. Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno coinvolto complessivamente **259** persone (di cui **109** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

Nello specifico: **181** persone (di cui **31** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale) sono quelle contattate nell'attività di outreach e **78** persone grazie all'attività di sensibilizzazione (tutte richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Nel corso delle uscite svolte in orario diurno lungo alcune strade principali della città di Lecco e paesi limitrofi non è stata riscontrata la presenza di persone che svolgono attività prostitutiva outdoor. L'equipe ha provato a indagare la totale il motivo dell'assenza di utenza aprendo alcuni profili sui forum online (*gnoccaforum.com* - *escortadvisor*) presso cui i clienti della prostituzione si scambiano informazioni sulle presenze. Nonostante la richiesta di informazioni non si è ricevuta alcuna risposta in merito alla presenza dell'attività di prostituzione su strada.

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'attività di contatto indoor rivolta alle vittime di sfruttamento sessuale nei luoghi al chiuso prevede il lavoro di mappatura dei siti online che propongono incontri e prestazioni sessuali a pagamento. Sono stati mappati gli annunci presenti principalmente su 4 diversi siti internet (*Moscarossa.biz*, *Escort-advisor.com*, *Bakecaincontri.com*, *Donnacercuomo.com*). L'equipe lavora per entrare in contatto con le persone attraverso telefonate e l'invio di messaggi informativi multilingua contenenti i servizi offerti dall'unità di contatto (visite sanitarie, supporto legale, distribuzione di preservativi e attività di prevenzione e riduzione del danno).

Le persone intercettate sono prevalentemente di nazionalità cinese, russa e sud americana.

Nonostante i numerosi annunci presenti, è stato possibile entrare in contatto con solo il 35% delle persone riferite ai numeri mappati e solo un numero molto ridotto di persone si è dimostrato interessato ai servizi offerti.

Dalle chiamate effettuate emerge che la quasi totalità delle persone contattate ha dichiarato di essere regolare sul territorio italiano e di essere già in possesso del permesso di soggiorno. Per questo motivo molte svolgono visite mediche in autonomia oppure cercano aiuto attraverso la rete di connazionali ben radicata nel tessuto sociale italiano e in grado di fornire informazioni sia in merito a questioni sanitarie che legali diventando punto unico di riferimento per quanti ancora sono irregolari sul territorio.

La quasi totalità delle donne ha inoltre aggiunto di essere ben informata per quanto riguarda i servizi per le malattie sessualmente trasmissibili e di non necessitare di alcun controllo poiché non offrono ai clienti prestazioni a rischio. Quanto dichiarato entra spesso in contraddizione con quanto scritto nella descrizione degli annunci dove è invece possibile leggere un aumento di prestazioni sessuali a rischio, di giochi erotici e pratiche sadomasochistiche.

Dai racconti delle persone incontrate è emersa una rete di sfruttamento a gestione sudamericana violenta e ben radicata sul territorio italiano con una connessione forte tra diversi paesi sudamericani, paesi di transito e destinazioni di sfruttamento delle persone.

Risulta particolarmente radicata e violenta la rete criminale uruguayana che recluta e sfrutta numerose donne provenienti non solo dall'Uruguay, ma da tutto il Sudamerica e le assoggetta attraverso atti violenti, di minaccia e vessatori.

È stato riscontrato anche un numero molto elevato di annunci pubblicati da donne di origine orientale e di servizi offerti all'interno dei centri massaggio orientali.

La quasi totalità di questi annunci sono gestiti da una centralista e vengono pubblicati più volte nell'arco della giornata su siti differenti. Gli stessi annunci vengono inoltre pubblicati più volte anche durante la settimana.

Nonostante l'annuncio riporti informazioni riguardanti donne di origine Thailandese, o più in generale provenienti dall'Oriente, il 90% delle volte a rispondere è una donna cinese che, parlando bene la lingua italiana, declina la proposta delle operatrici Antitratte di un incontro o il rilascio di informazioni inerenti la prevenzione di infezioni sessualmente trasmissibili.

Per comunicare con le donne cinesi, e per entrare in contatto con le beneficiarie, è fondamentale la presenza della mediatrice linguistico-culturale grazie alla quale è possibile anche utilizzare la piattaforma *Wechat*. La figura della mediatrice risulta inoltre essere efficace anche nei contatti all'interno dei centri massaggio orientali dove, seppur con fatica e diffidenza, gli operatori sono riusciti a entrare e a spiegare i servizi offerti.

	ANNUNCI MAPPATI			CHIAMATE TOTALI		PERSONE CONTATTATE		PERSONE INCONTRATE
NAZIONALITÀ	M	F	T	F	T	F	T	F
Brasile		11	2	8	1	5	1	2
Cina		133		64		43		
Colombia		7	1	7	1	3	1	
Cuba		5		3		3		
Giamaica		1		1		1		
Italia		8		8		4		
Marocco		1		1		1		
Messico		1		1		1		
Portorico		1		1		1		
Romania		1		2		1		
Russia		14		9		8		
Santo Domingo		4		2		2		
Svezia		5		3		3		
Thailandia		1		1				
Ucraina		1		1		1		
Venezuela		2		2		1		
Non Dichiarate	3	117	9	111	9	29	6	
	3	313	12	225	11	107	8	2
	328			236		115		2
TOTALE	681							

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **10 donne** di origini cinesi.

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

Sul territorio dell'area vasta di Lecco sono state contattate potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in prevalenza uomini, di diverse nazionalità, che svolgono attività di accattonaggio, *riders*, venditori ambulanti e parcheggiatori. Tra questi, le nazionalità maggiormente presenti sono quella pakistana, bengalese, nigeriana e senegalese.

Alcuni degli uomini intercettati, soprattutto bengalesi e pakistani, dichiarano di vivere attualmente presso CAS del lecchese o di condividere piccoli appartamenti con altri connazionali. La maggior parte di questi viene impiegata come *riders* o venditori di gadget e fiori.

La maggioranza delle persone contattate riporta di essere giunta in Italia non attraverso la tratta delle Libia bensì dalla rotta balcanica. Quasi tutte hanno riferito di aver subito sfruttamento lavorativo nei paesi di transito e di aver contratto debiti per ingenti somme di denaro con il “*dalal*” nel paese di origine.

Nei parcheggi e nel centro città, invece, sono stati contattati prevalentemente uomini di origine senegalese provenienti soprattutto dalla città di Touba. Questi ultimi svolgono l'attività di parcheggiatori abusivi e di vendita di libri e spesso non sono in possesso di un permesso di soggiorno o di una licenza regolare. Dichiarano di avere un'età compresa tra i 22 e i 50 anni. I più giovani riferiscono di aver portato avanti la domanda di “Emersione 2020” e di aver pagato circa 5.000 mila euro ad alcuni connazionali per effettuare la domanda. Alcuni riferiscono di essere ancora in attesa dell'esito. Gli uomini più adulti riportano invece di essere in Italia da circa 15 anni e di essere in possesso di regolare permesso di soggiorno. La maggior parte delle persone senegalesi incontrate dichiara di abitare in piccoli appartamenti condivisi con alcuni connazionali pagando 300/350.00 euro di affitto mensile. Oltre a tali spese spesso sono obbligati a devolvere una piccola percentuale del ricavato dalla merce venduta alla persona che permette loro di vendere nei parcheggi della città. Diversa invece è la situazione delle persone di origine nigeriana: la maggior parte di loro riporta di essere giunta in Italia circa 8 anni fa e di aver ottenuto il permesso di soggiorno solamente da un anno. Tuttavia, nonostante l'ottenimento del documento, dichiarano di far fatica a trovare lavoro poiché vi è una bassa conoscenza della lingua italiana e non sono state svolte esperienze lavorative, stage o tirocini.

Una parte delle persone contattate dichiara invece di essere sbarcata in Italia nel 2022. Alcuni uomini risultano irregolari sul territorio mentre altri sono in attesa della data dell'udienza per il ricorso presso il Tribunale Ordinario (ex. Art. 35). Molti dei nigeriani incontrati lavorano come *riders* svolgendo l'attività di consegna per aziende come Glovo, Deliveroo e Just-eat. Da quanto riportato emerge che la maggior parte di loro lavora tramite prestanome: in cambio di ingenti somme di denaro, un connazionale permette di utilizzare il suo documento per iscriversi alle diverse piattaforme. Dai contatti avuti è emerso come la quasi totalità dei ragazzi incontrati sia stata portata in Italia illegalmente allo scopo di vendere droga al fine di ripagare il debito contratto con l'*Ogà*. Tutte le persone hanno dichiarato di essere state sottoposte al giuramento *juju* e di aver contratto un debito di circa 30.000,00 euro con gli sfruttatori. Oltre agli utenti incontrati durante le uscite di outreach sono stati contattati anche alcuni rappresentanti di centri islamici del territorio della città di Lecco e della provincia e il proprietario di un negozio etnico. Alle persone incontrate sono stati distribuiti i volantini informativi riguardanti i servizi offerti.

NAZIONALITÀ	M	F
Bangladesh	7	
Nigeria	10	
Pakistan	17	
Romania	2	2
Senegal	9	
Altri Paesi	6	
	51	2
TOT	53	

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Presso lo sportello di drop-in nella sede di Milano e presso un ufficio messo a disposizione dal CAS di Malgrate, l'equipe di Fondazione Somaschi ha svolto diversi colloqui con le persone intercettate durante l'attività di outreach. Sono state incontrate persone prevalentemente di genere maschile, nigeriane e bengalesi, che hanno richiesto informazioni in merito alla regolarizzazione sul territorio e alla propria posizione lavorativa.

La possibilità di attivare spazi di ascolto si è rivelata importante al fine di contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in quanto ha permesso di avere un luogo di incontro con l'utenza al di fuori dei contesti di sfruttamento. Gli operatori hanno instaurato relazioni di fiducia con le persone incontrate riuscendo così a conoscere le loro storie migratorie.

Durante i colloqui sono emersi fenomeni di irregolarità, di lavoro nero e di sfruttamento lavorativo prevalentemente nel settore delle consegne alimentari e nelle fabbriche dove i lavoratori sono addetti al carico e scarico.

Oltre all'utenza maschile si sono svolti alcuni colloqui anche con donne provenienti da diversi Paesi, prevalentemente dalla Nigeria e dal Brasile. Con queste ultime, coinvolte nel circuito dello sfruttamento sessuale della prostituzione sono stati effettuati colloqui di ascolto e alcuni accompagnamenti ed invii sanitari.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

recompagnamenti ai servizi del territorio								
NAZIONALITÀ	N. PERSONE	SERVIZI LEGALI	SERVIZI SANITARI		ALTRI SERVIZI	COLLOQUI ASCOLTO		
		M	M	F	M	M	F	T
Brasile	1			2			4	
Bangladesh	9					15		
Egitto	1					1		
Ghana	1	2			1	11		
Marocco	1					2		
Nigeria	10	3	1	1		15	4	
Pakistan	1					1		
Perù	1							1
Senegal	2					2		
Sri Lanka	1						1	
	28	5	1	3	1	47	9	1
		5	4		1	57		
TOT		67						

Invii ai servizi del territorio

Servizi ai Servizi del territorio					
NAZIONALITÀ	N.PERSONE	SERVIZI LEGALI	SERVIZI SANITARI	ALTRI SERVIZI	
		M	F	M	F
Brasile	1		2		1
Ghana	1			2	
Nigeria	1	2	1		
Egitto	1			1	
Senegal	1			1	
	5	2	3	4	1
		2	3	5	
TOT		10			

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO - IDENTIFICAZIONE

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Lecco**, complessivamente sono pervenute **35 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 19 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 12 da CAS
- ✓ 3 da consulenti legali
- ✓ 1 da operatori OIM

Le **persone incontrate** sono state **32**: 29 donne e 3 uomini.

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **71**.

Rispetto alle **nazionalità di provenienza** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ 20 ivoriani
- ✓ 7 nigeriani

✓ 5 di altre nazioni (tra cui: 2 Sierra Leone, 1 Senegal, 1 Guinea, 1 Bangladesh)

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente 32 (29 donne e 3 uomini).

Rispetto alla tipologia di sfruttamento subito si segnalano:

✓ 15 vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento;

✓ 10 vittime di sfruttamento **sessuale** (1 strada, 9 indoor)

✓ 7 vittime di grave sfruttamento **lavorativo** (2 in campo agricolo, 1 nelle economie illegali, 4 nei servizi alla persona).

Persone **in attesa di colloquio** al 29 febbraio 2024: **1**.

Complessivamente si evidenzia un notevole incremento di segnalazioni rispetto al Bando precedente dovuto alla presenza di un consistente gruppo di donne ivoriane richiedenti asilo. Sono state incontrate **10** vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale di nazionalità ivoriana e nigeriana. Sono stati effettuati colloqui con **7** vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo di nazionalità nigeriana, senegalese e ivoriana.

La maggior parte dei colloqui si sono svolti sul territorio di Lecco (presso spazi neutri dei CAS o presso la struttura dei Padri Somaschi a Vercurago) per richiesta dei Centri di accoglienza a causa della difficoltà di gestione dei trasporti e per la presenza di minori figli delle donne che dovevano svolgere i colloqui. Altri colloqui si sono invece svolti nella sede di Fondazione Somaschi a Milano.

Il maggior numero di persone incontrate è costituito da donne di nazionalità ivoriana. Di queste in particolare si evidenziano le storie emerse focalizzate quasi esclusivamente sullo sfruttamento lavorativo, principalmente domestico, nei paesi di transito (Libia, Tunisia e Algeria), senza però riscontrare la presenza di altri indicatori di tratta, come il debito ancora da estinguere, le minacce e i giuramenti eseguiti prima della partenza per l'Italia.

Solo una donna ivoriana ha accettato la proposta del programma di assistenza e protezione, essendo emersi, durante i colloqui, elementi e circostanze specifiche di sfruttamento e l'attualità del pericolo sul territorio italiano.

Cinque donne ivoriane hanno abbandonato il CAS nel quale risiedevano: 2 dopo la segnalazione da noi ricevuta (non sono stati effettuati colloqui); 3 hanno invece abbandonato il centro di accoglienza durante la raccolta storia con il nostro ente. Per tutte loro la meta presunta è la Francia.

Si evidenziano inoltre i due profili di donne sierraleonesi che risultano essere caratterizzate da forte vulnerabilità (con diagnosi di Sindrome da PTSD), con storie contrassegnate da eventi drammatici e violenti. Entrambi i casi sono stati segnalati sia al CPS per una presa in carico psichiatrica, sia alle CT per comunicare la mancanza di presupposti per un'adeguata valutazione degli indicatori di tratta a causa delle complesse condizioni di disagio mentale presenti nelle vittime.

In generale le donne incontrate oltre a essere vittime di tratta, sono risultate essere anche portatrici di molteplici stati di bisogno, tali da richiedere spesso incontri di rete con servizi sociali, psicologi e operatori dei centri di accoglienza nei quali risiedono per determinare azioni condivise e concertate con una modalità di multi-agenzia.

Quasi tutte le persone incontrate risiedono nei CAS. Si riscontra un incremento di donne con figli molto piccoli in Italia. Il basso livello di istruzione e l'insufficiente conoscenza della lingua italiana sono la causa principale del numero esiguo di casi di integrazione lavorativa e autonomia sul territorio.

I soggetti segnalanti risultano essere prevalentemente le CT e i CAS. Solo in due casi di sfruttamento lavorativo (entrambi uomini) la segnalazione è stata fatta da avvocati con mandato per il ricorso avverso il diniego di protezione internazionale.

In generale non sono emersi rischi di ri-vittimizzazione o di esposizione ad attuali rischi sul territorio italiano: la maggior parte delle persone incontrate, a cui è stato proposto il programma di protezione e assistenza, ha rifiutato la proposta sentendosi al sicuro nel luogo di residenza (principalmente CAS).

Si conferma la crescita dell'età media delle vittime: 29 anni

Le segnalazioni giunte riguardano prevalentemente donne di nazionalità ivoriana inviateci, in modo equo, dalla C.T. di Milano (Sezione di Monza e Brianza) e dai CAS della provincia di Lecco (Itaca e Il Gabbiano). Numero richieste **inevase** al 29.02.24: **1**.

Si segnala l'**ingresso nel programma di assistenza e protezione**, a seguito del Referral nella provincia di Lecco, di **1 donna ivoriana, vittima di tratta di esseri umani**, accolta presso il pronto intervento di Fondazione Somaschi.

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di **Lecco**, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa attività di progetto, **3** persone hanno aderito alla proposta di avvio del programma di assistenza e protezione.

Per un'analisi dettagliata dei dati complessivi del progetto si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale".

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
FONDAZIONE SOMASCHI	15	31	14	3

AREA TERRITORIALE DI LODI

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Fondazione Somaschi**. Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno coinvolto complessivamente **222** persone (di cui **159** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

Nello specifico: **138** persone (di cui **18** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale) sono quelle contattate nell'attività di outreach e **71** grazie all'attività di sensibilizzazione (tutte richiedenti o titolari di Protezione Internazionale). Inoltre è stato affiancato il nucleo dei NIL di Lodi durante un'ispezione che ha permesso di entrare in contatto con **13** persone (4 bengalesi, 4 filippine, 4 cinesi, 1 turca).

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

Nel territorio dell'area vasta di Lodi gli operatori di Fondazione Somaschi svolgono uscite con cadenza settimanale (in orari diurni) e mensile (in quelli notturni) al fine di contattare le donne che si prostituiscono in strada. Le uscite si svolgono lungo l'ex Strada Statale 415 Paullese e le zone limitrofe e hanno l'intento di intercettare e portare all'emersione possibili vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Le due donne contattate sul territorio durante le uscite diurne provengono dalla Romania e hanno un'età compresa tra i 43 e i 46 anni. Entrambe sono conosciute dall'unità mobile da diversi anni e hanno richiesto, come in passato, accompagnamenti sanitari e visite mediche per esami MTS e mammografia. Hanno figli ormai maggiorenni nel paese di origine che sono stati accuditi dai nonni durante l'infanzia.

L'assenza di turn over consente alle operatrici di mettere in campo azioni di prossimità e di ascolto che favoriscono la creazione di un legame di fiducia duraturo nel tempo. Più volte le operatrici sono state invitate dalle donne ad allontanarsi dalla piazzola per dirigersi insieme a loro nel luogo in cui consumano i rapporti con i clienti: una piccola struttura in lamiera costruita da loro stesse. Durante i colloqui informali in questi luoghi di prostituzione le donne hanno raccontato di un passato difficile caratterizzato da violenza e soprusi. Per molti anni hanno dovuto pagare ingenti somme di denaro alla rete criminale per il pagamento del posto.

È stata contattata anche 1 donna albanese in Italia da diversi anni che ha dichiarato di essersi già prostituita in passato. Attualmente, a causa delle ristrettezze economiche, ha riferito di essere in difficoltà e per questo motivo di vedersi costretta nuovamente a prostituirsi. Durante i contatti con gli operatori la donna ha ricevuto molte chiamate e messaggi da parte del fidanzato albanese il quale, in modo insistente, intimava alla donna di non lasciarsi intercettare da associazioni.

Dai racconti delle donne emerge l'aumento dei tentativi di rapina e di violenze verbali effettuate da parte dei clienti nei loro confronti. Si sottolinea anche la maggior richiesta da parte di questi ultimi di prestazioni a rischio, di pratiche sadomaso o che vedono coinvolte più persone. Al fine di far fronte al maggior rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, le operatrici hanno distribuito preservativi e consegnato materiale informativo specifico circa la prevenzione delle malattie trasmissibili sessualmente.

Si conferma una sempre minor presenza di donne sia nei mesi invernali che in quelli primaverili-estivi dovuta ai duraturi lavori di rifacimento della statale che costringe molte di loro a recarsi in altre piazzole in diversi territori limitrofi.

Nelle attività di contatto sfruttamento sessuale outdoor sono state incontrate **3** donne di cui 2 di origine rumena contattate in fascia diurna e 1 albanese contattata in fascia serale.

Sfruttamento sessuale INDOOR

L'equipe di Fondazione Somaschi mappa con regolarità i diversi siti internet (Moscarossa.biz, Escort-advisor.com, Bakecaincontri.com, Donnacercuomo.com, Amasens.com, Incontriamoci.xxx, Trovagnocca.com, PagineLucirosse.it) nei quali vengono proposti incontri al fine di offrire prestazioni sessuali a pagamento.

La maggior parte degli annunci sui siti web coinvolge donne di origine cinese e italiana e in minor numero donne e transgender sudamericane (Brasile, Venezuela, Argentina, Colombia) e provenienti da paesi dell'est Europa (Bulgaria, Romania). Non sono presenti annunci di persone di genere maschile.

La parte restante degli annunci mappati non riporta, invece, informazioni riguardanti la provenienza persone.

Dopo una prima analisi degli annunci, l'equipe ha lavorato per entrare in contatto con le persone attraverso telefonate e l'invio di messaggi informativi multilingua contenenti i servizi offerti dall'unità di contatto (visite mediche, supporto legale, distribuzione di preservativi e attività di prevenzione e riduzione del danno).

Alcune delle persone contattate hanno espresso interesse riguardo la profilassi HIV (sia PrEP che PEP) chiedendo alle operatrici maggiori informazioni in merito.

La maggior parte delle persone contattate ha riferito di essere ben informata per quanto riguarda i servizi per le infezioni sessualmente trasmissibili. Molte di loro affermano di non necessitare di alcun controllo poiché offrono esclusivamente prestazioni protette: quanto riportato viene spesso smentito dalla descrizione degli annunci online dove è invece possibile leggere un aumento di prestazioni sessuali a rischio.

Dalle chiamate effettuate emerge che la quasi totalità delle persone contattate dichiara di essere regolare sul territorio italiano. Anche per questo motivo molte dichiarano di svolgere visite mediche in autonomia. Altre, invece, cercano aiuto attraverso la rete di connazionali che, essendo ben radicata sul territorio italiano, fornisce informazioni sia in merito a questioni sanitarie che legali divenendo così l'unico punto di riferimento per quanti ancora sono irregolari sul territorio. È inoltre proseguita l'attività di outreach nei centri massaggi orientali dove è stato possibile contattare donne cinesi che dimostrano un'età compresa tra i 30 e 50 anni. Il primo contatto avviene spesso tramite la donna che, padroneggiando meglio la lingua italiana, ha il ruolo di centralista ed accoglienza all'interno del centro massaggio. Resta fondamentale la presenza della mediatrice linguistico-culturale che consente alle operatrici di entrare in contatto anche con le altre donne che lavorano nello stesso luogo e che, molto spesso, parlano poco italiano nonostante dichiarino di essere in Italia da diversi anni e di essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Attività di contatto rivolte alle vittime di prostituzione INDOOR

	ANNUNCI MAPPATI			CHIAMATE TOTALI			CONTATTI SVOLTI			PERSONE INCONTRATE
NAZIONALITÀ	M	F	T	M	F	T	M	F	T	F
Argentina		3			3			3		
Brasile		2	6		2	7		1	2	
Cina		75			17			13		1
Colombia		12			10			7		
Ecuador		1			1			1		
Est Europa	1	2		2	2					
Germania		1			1					
Giamaica		1			1			1		
Italia	2	39	3		38	1		13	1	
Marocco		1			1					
Rep. Domenicana		3			1			1		
Romania		12			8			5		
Spagna		7			4			2		
Venezuela		8			8			4		
Non Dichiarata		108	13		115	9		32	8	
	3	275	22	2	212	17		83	14	1
TOT	300			231			97			1

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **9** donne di origini cinesi.

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

Gli operatori di Fondazione Somaschi svolgono uscite sul territorio di Lodi e provincia al fine di contattare potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato o inserite all'interno del circuito delle economie illegali quali lo spaccio di droga.

La maggior parte delle persone intercettate svolgono attività di accattonaggio al di fuori dei numerosi supermercati della zona o dei bar nel centro città, e di parcheggiatori nei pressi dell'Ospedale Maggiore di Lodi.

Le nazionalità più presenti sono quella senegalese e nigeriana. In minor parte si incontrano pakistani, rumeni e Nord africani.

La quasi totalità delle persone provenienti dal Senegal intercettate durante l'attività di *outreach* (di età compresa tra i 22 e i 55 anni) hanno dichiarato di essere in Italia da diversi anni e di essere in possesso di regolare PdS. Alcuni di loro hanno affermato di avere la Partita Iva e una Licenza grazie alla quale possono svolgere il lavoro di venditore ambulante

in regolarità. Un minor numero composto soprattutto da uomini più giovani dichiara di essere in Italia dal 2020, anno in cui ha fatto domanda di tramite emersione 2020, di aver pagato tra i 5.000 e 6.000,00 Euro alcuni connazionali al fine di ottenere tale documento. Solamente 3 persone hanno affermato di essere giunti in Italia tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024.

Alcune delle persone senegalesi contattate svolgono contemporaneamente attività di venditori ambulanti e attività lavorativa presso alcune cooperative edili e nel campo della logistica. Alcuni di loro hanno dichiarato di pagare l'affitto ad alcuni connazionali (circa 500,00 euro al mese).

Alcune delle persone senegalesi contattate si sono mostrate interessate all'opportunità di scrivere un CV cogliendo così l'occasione di cercare un nuovo lavoro più remunerativo.

Molti senegalesi intercettati dichiarano di vivere stabilmente a Milano presso abitazioni private con amici e parenti e di pagare loro tra i 400,00 e i 600,00 euro di affitto mensili e di recarsi lungo le spiagge italiane nei mesi estivi per svolgere il lavoro di venditori ambulanti di oggettistica.

La maggior parte delle persone nigeriane contattate dichiara di essere giunta in Italia tra il 2016 e il 2018 e di non aver ancora ottenuto il PdS.: alcuni uomini risultano irregolari sul territorio mentre altri sono in attesa della data dell'udienza per il ricorso presso il Tribunale Ordinario (ex. Art. 35).

Molte persone nigeriane che prima svolgevano accattonaggio forzato per conto di terzi sono ora impiegati come *riders* e svolgono l'attività di consegna per aziende come Glovo, Deliveroo e Just-eat. La maggior parte di loro lavora tramite prestanome. Oltre quindi a ripagare il debito contratto con l'*Ogà* prima della partenza, sono costretti anche a pagare ingenti somme di denaro al connazionale che permette loro di utilizzare il suo documento per iscriversi alle diverse piattaforme. Emerge inoltre che la maggior parte degli uomini nigeriani è stata portata in Italia illegalmente allo scopo di vendere droga al fine di ripagare il debito contratto con l'organizzazione: tutte le persone hanno infatti dichiarato di essere state sottoposte al giuramento e di aver contratto un debito con gli sfruttatori che si aggira tra i 25.000,00 e i 35.000,00.

Alcune delle persone intercettate tra le quali persone di nazionalità gambiana, egiziana e pakistana, hanno dichiarato di lavorare stagionalmente (soprattutto durante i mesi estivi) in ambito agricolo come braccianti nelle regioni del Centro e Sud Italia. Dichiarano inoltre di essere in Italia da circa 4 anni e di essere giunte in modo regolare tramite la domanda di "Emersione 2020" pagando circa 4.000,00 euro a connazionali che si sono offerti come datori di lavoro e hanno fatto domanda per loro. Attualmente nessuno dei beneficiari contattati ha ricevuto comunicazione in merito all'ottenimento del permesso di soggiorno per "Emersione 2020".

Sul territorio di Lodi e provincia sono state svolte alcune ispezioni che hanno consentito un lavoro di multi-agenzia tra l'ente Antitratta, l'Ispettorato del Lavoro e i NIL (Nucleo ispettorato del lavoro). In particolare sono state svolte azioni all'interno di alcuni "sushi club" che hanno portato all'individuazione di alcune irregolarità contrattuali a danni di lavoratori prevalentemente di origine bengalese, pakistana, filippina e cinese. Durante le ispezioni congiunte gli operatori di Fondazione Somaschi, grazie all'intervento dei mediatori culturali, hanno potuto instaurare con gli utenti una relazione di fiducia che ha portato all'emersione di alcuni indicatori di lavoro nero e irregolare. A tutte le persone intercettate è stato rilasciato il volantino in lingua con la descrizione di tutti i servizi offerti dagli operatori. È stato consegnato inoltre il numero verde antitratta da contattare in caso di bisogno e necessità sull'intero territorio nazionale.

Persone contattate durante le attività di sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali:

NAZIONALITA'	M	F
Nigeria	4	
Romania	1	1
Senegal	19	
Altri Paesi	5	
TOT	29	1

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Presso lo sportello nella sede di Lodi, collocato nei pressi della stazione, l'equipe di Fondazione Somaschi ha svolto diversi colloqui. Sono state incontrate persone prevalentemente di genere maschile di nazionalità nigeriana, ivoriana e bengalese che hanno richiesto informazioni in merito alla propria regolarizzazione sul territorio e alla propria posizione lavorativa. Durante i colloqui, e dalle storie migratorie narrate, sono emersi indicatori riconducibili a *smuggling* e *trafficking*. Molte hanno infatti dichiarato di avere ingenti debiti con i trafficanti e di ricevere pressioni e minacce. Nonostante la loro situazione gli utenti hanno deciso di non aderire al programma di protezione in quanto non in pericolo sul territorio italiano. Alcune delle persone incontrate hanno riportato di aver vissuto condizioni di irregolarità

lavorativa, di lavoro nero e di sfruttamento lavorativo prevalentemente nel settore agro-alimentare nei campi del sud Italia.

Le donne e trans vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale incontrate riportano un vissuto segnato da violenze e abusi. Si sottolinea inoltre la presenza di molteplici fragilità e vulnerabilità come problemi di salute fisici e psichici.

È proseguito il lavoro di contatto dei principali esponenti delle Chiese evangeliche pentecostali con l'intento di recarsi alle celebrazioni al fine di presentare alla comunità i servizi offerti dall'equipe. Nonostante i contatti presi non è stata data la possibilità alle operatrici di presentare il servizio nei giorni in cui si svolgono le funzioni.

Gli operatori hanno svolto anche attività di contatto presso esercizi commerciali (minimarket, african-shop) frequentati principalmente da persone provenienti da paesi terzi. In particolare sono state contattate le persone che lavoravano all'interno dell'attività e sono state consegnati loro i volantini informativi sui servizi offerti.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	2					4			1			1	
Bangladesh	1										2		
Brasile	1												7
Cina	1					2						2	
Costa D'Avorio	4										4		
Egitto	1										1		
Gambia	1	1									1		
Mauritania	1										1		
Nigeria	20	3				6			1		19	26	
Pakistan	2	1									2		
Peru	1									1			1
Romania	3					2					2		
Senegal	2										4		
Togo	1										1		
		5	/	/	/	14	/	/	2	1	37	29	8
TOT	41	5			14			3			74		

Invi ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	2					2							
Brasile	1			1									
Cina	1					1							
Costa D'Avorio	1											1	
Egitto	1	1						1					
Gambia	1	1											
Nigeria	5				1	7					1		
Romania	1				1								
	13	2		1	2	10		1			1	1	
TOT		3			12			1			2		

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO - IDENTIFICAZIONE

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Lodi**, complessivamente sono pervenute **16 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 8 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 4 da CAS
- ✓ 3 da consulenti legali
- ✓ 1 dalle Commissioni Territoriali di altre province

Le **persone incontrate** sono state **21**: 18 donne, 3 uomini

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **43**.

Rispetto alle **nazionalità di provenienza** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ 13 nigeriani
- ✓ 6 ivoriani
- ✓ 2 altre nazioni (1 Camerun, 1 Sri Lanka)

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente **21** (3 uomini e 18 donne).

Rispetto alla **tipologia di sfruttamento** subito si segnalano:

- ✓ 5 vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento;
- ✓ 9 vittime di sfruttamento **sessuale** (6 strada, 3 indoor)
- ✓ 2 vittime di sfruttamento **lavorativo** (2 nelle economie illegali)

Nessun richiedente risulta **in attesa di colloquio** al 29.02.2024.

Nel corso del Bando 5/2022 il numero di richieste pervenute rimane pressoché invariato rispetto al precedente Bando. Si evidenzia un incremento di segnalazioni di richiedenti uomini, che hanno portato all'identificazione di 1 vittima di tratta e sfruttamento lavorativo e 1 vittima di tratta e sfruttamento sessuale.

Inoltre, si rileva la presenza di nuove nazionalità, quali il Bangladesh e il Camerun, anche se, al momento, la Nigeria rimane ancora la nazionalità predominante.

I colloqui, tutti svolti in presenza presso la sede di Fondazione Somaschi o presso gli uffici di Caritas a Lodi.

La maggioranza delle persone incontrate risiede nei CAS e solo una bassa percentuale ha figli in Italia. Le persone di nazionalità nigeriana risultano essere maggiormente integrate nel territorio, con un buon grado di autonomia e meglio inserite nell'ambito lavorativo con contratti anche a tempo indeterminato.

Si registra un sensibile aumento di profili di donne vulnerabili che manifestano comportamenti ansiogeni e stati emotivi alterati riconducibili a diagnosi di PTSD. Questo comporta un rafforzamento del lavoro in rete caratterizzato da azioni condivise con una modalità di multi-agenzia.

Si evidenziano i casi 2 uomini, nigeriano e ivoriano dichiaratisi entrambi omosessuali in fuga per le gravi minacce e violenze subite nei loro paesi di origine.

Risulta minima la percentuale di segnalazioni per ricorso avverso il diniego di protezione internazionale.

Per le donne ivoriane si conferma la presenza di indicatori di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo nei paesi di transito (Tunisia, Algeria), mentre risultano ancora poco evidenti elementi legati allo sfruttamento sessuale. Rimane inoltre costante il fattore "transito", che non prevede come destinazione finale l'Italia.

Durante il Bando 5/2022 non ci sono stati accessi al programma di assistenza e protezione in quanto la raccolta delle storie delle vittime non ha evidenziato rischi di ri-vittimizzazione e di esposizione ad attuali minacce sul territorio italiano. In alcuni casi le persone a cui era stato proposto il programma, hanno rifiutato sentendosi al sicuro nel luogo di residenza e avendo già costruito una rete sul territorio (lavoro, scuola).

Si conferma la crescita dell'età media delle vittime: 31 anni

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di **Lecco**, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa attività di progetto, **7** persone incontrate da **Fondazione Somaschi**, hanno aderito alla proposta di avvio del programma di assistenza e protezione.

Per un'analisi complessiva dei dati si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale"

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
FONDAZIONE SOMASCHI	17	38	17	7

AREA TERRITORIALE DI MANTOVA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Lule ODV**.

Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno coinvolto complessivamente **571** persone (di cui **347** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale)

Nello specifico: **292** persone (di cui **143** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale) sono quelle contattate nell'attività di outreach e **279** grazie all'attività di sensibilizzazione (**204** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

L'attività delle UDC sul territorio di Mantova ha favorito l'adesione al progetto di:

- ✓ **1 uomo marocchino** vittima di **sfruttamento lavorativo settore edile**;
- ✓ **1 uomo bengalese** vittima di **sfruttamento lavorativo agricolo**.

Sfruttamento sessuale INDOOR

Il territorio dell'area vasta di Mantova è stato coinvolto in una sperimentazione in due giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARe per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.

Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **27** donne.

Durante il mese di ottobre 2023, in occasione della **XVII Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi specifici per l'emersione dallo sfruttamento sessuale e dai circuiti di tratta che hanno coinvolto alcuni contatti telefonici presenti sui siti di annunci nelle province di riferimento del progetto proprio nella giornata del 18 ottobre. Il materiale informativo è stato inoltrato tradotto in lingua per consentire una maggior comprensione del contenuto.

Durante il mese di novembre 2023, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** sono stati inoltrati dei messaggi informativi contenenti il numero antiviolenza e stalking 1522 alle persone mappate sui siti di incontri.

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

Le persone contattate nell'area vasta di Mantova rimangono principalmente di origine marocchina, indiana, bengalese, pakistana e nigeriana. In maniera residuale, ma comunque in aumento nell'arco del 2023, sono state intercettate anche persone provenienti da Costa d'Avorio, Guinea Conakry e Burkina Faso, a seguito dell'importante recente fenomeno di immigrazione dalla Tunisia verso l'Italia.

In linea generale, l'età è compresa tra i 20 e i 40 anni, con la rilevazione di un leggero aumento dell'età media nelle persone di origine indiana e bengalese, in alcuni casi in età adulta.

Per quanto riguarda la posizione legale delle persone incontrate sia in attività di outreach che in attività di sportello, un numero consistente di queste si è rivolto al nostro servizio per chiedere informazioni sulla propria regolarizzazione. In particolare, si riscontra un numero non esiguo di persone che, a seguito della Sanatoria 2020, non sono riuscite a ottenere un P.d.S e sono quindi rimaste irregolari sul territorio italiano, subendo principalmente una truffa messa in atto dall'intermediario e dal potenziale datore di lavoro. Nei casi di presenza regolare sono stati dichiarati P.d.S per richiesta di asilo, lavoro subordinato e protezione speciale (richiesta prima dell'entrata in vigore della legge n. 50 del 2023).

Si è inoltre potuto riscontrare che le persone (generalmente uomini) provenienti dall'area francofona dell'Africa subsahariana sono principalmente accolte all'interno di CAS, accedendo quindi al canale della richiesta di asilo, mentre rimane invariato il dato raccolto già nel corso del precedente Bando che vede le persone di origine indiana fare ingresso in Italia in maniera regolare attraverso le quote previste dal Decreto Flussi, senza riuscire in seconda battuta a concludere la procedura di regolarizzazione. Rispetto a ciò, grazie all'attività di sportello, si è potuto raccogliere testimonianze non solo di truffa legata alla pratica del Decreto Flussi, ma anche di grave sfruttamento lavorativo, principalmente in ambito agricolo. In un numero più contenuto, sono state incontrate anche persone di nazionalità pakistana che hanno fatto accesso tramite Decreto Flussi, ritrovandosi nella stessa situazione come sopra citato.

Le persone incontrate dichiarano di essere spesso in costante movimento sui vari territori delle province italiane, in particolare spostandosi dal Sud del paese al Nord oppure tra province limitrofe, come ad esempio quelle veneta ed emiliana. Attraverso l'attività di outreach e grazie alle segnalazioni da parte di vari soggetti con cui si è creata una rete di collaborazione (Forze dell'Ordine, Assistenti Sociali, altre unità mobili di strada, CAS, Numero Verde Antitratta ecc.), è stato possibile intercettare situazioni di gravissimo sfruttamento e caporalato. In particolare, si riporta il caso di una persona di origine indiana la quale ha denunciato una tratta che dall'India porterebbe persone in Italia a scopo di sfruttamento lavorativo, passando per i paesi dell'area balcanica. Il circuito sarebbe gestito e mosso da una serie di personalità che vivono e operano tutte in territorio mantovano. È emerso inoltre 1 caso di grave sfruttamento lavorativo che ha coinvolto una persona bengalese in giovane età, sfruttata e minacciata da un connazionale titolare di un'azienda

agricola nel mantovano. Rimane forte il dato dello sfruttamento lavorativo in campo agricolo, poiché le denunce seguite dal nostro servizio nel corso di questo bando si sono concentrate in questo settore. I *caporali* non appartengono sempre alla stessa nazionalità della persona sfruttata e, infatti, dai casi affrontati in sede di sportello, sono state riportate persone di origine marocchina, albanese e indiana. In molti casi sono stati rilevati luoghi di sfruttamento in province o regioni diverse da quella dove risiede il lavoratore. Si aggiungono casi di sfruttamento lavorativo cosiddetto “grigio”, ed è in particolare riferito alle persone che abitano la struttura agrituristica detta “Addis Abeba” a Volta Mantovana. Persone provenienti da vari paesi dell'Africa sub-sahariana (tra cui principalmente Mali, Senegal e Guinea Conakry) vivono condizioni lavorative principalmente in agricoltura, per cui, anche se in possesso di contratto di lavoro, percepiscono compensi orari più bassi di quanto previsto dal CCNL e si vedono segnate meno ore rispetto a quelle effettivamente lavorate, oltre a una serie di svariate altre irregolarità.

Per quanto riguarda la situazione abitativa, rimane forte il disagio legato alla ricerca di una casa in affitto, poiché le agenzie immobiliari non prendono in considerazione le domande presentate da persone straniere, anche se in possesso di contratto a tempo indeterminato. Questo può essere letto come un fattore di leva per l'entrata in circuiti di vittimizzazione o ri-vittimizzazione, poiché, non trovando una risposta all'esigenza della casa, le persone potrebbero affidarsi a chi offre sistemazioni alloggianti non a norma, precarie e a caro prezzo, in possibile combinazione con un lavoro altrettanto sfruttato.

Persone raggiunte durante le attività di contatto diurna: sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali.

NAZIONALITA'	M	F
Bangladesh	23	
Benin	2	
Burkina Faso	3	
Costa D'Avorio	4	1
Egitto	4	1
Gambia	7	
Georgia		3
Ghana	6	4
Guinea	5	
India	29	10
Mali	10	
Marocco	62	30
Mauritania	2	
Nigeria	23	10
Pakistan	24	
Romania		2
Senegal	8	1
Tunisia	10	3
Altri Paesi	5	
	227	65
TOT	292	

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Nell'area vasta di Mantova, per la maggior parte presso i tre sportelli aperti sul territorio, sono state incontrate potenziali vittime che hanno richiesto dei colloqui. Le persone che hanno avuto accesso agli sportelli provengono da diverse nazionalità ed è stata rilevata una presenza significativa di persone originarie del Marocco anche grazie alla trasmissione informale di informazioni presso connazionali oltre che alla presenza consolidata presso l'Associazione Islamica del comune di Sermide e Felonica. Le persone hanno infatti richiesto di accedere allo sportello dopo aver conosciuto il servizio attraverso le attività di outreach e le sensibilizzazioni svolte in collaborazione con il progetto FAMI "Multitasking 2.0". Si registra inoltre un aumento delle persone indiane che accedono agli sportelli, probabilmente tale fenomeno è scaturito dalle azioni di outreach presso i negozi etnici e rafforzato dal passaggio di informazioni informali all'interno della comunità stessa. La maggior parte delle richieste della popolazione sikh sono legate a consulenze legali e accompagnamenti a denunce legate a tratta, truffa e sfruttamento lavorativo. All'interno della comunità si osservano multi problematicità quali le violenze di genere oltre a storie di tratta e sfruttamento. Si registra un fenomeno analogo per quanto riguarda i cittadini del Bangladesh che paiono essere particolarmente vulnerabili a vittimizzazione sia per quanto riguarda la tratta, le truffe circa la regolarizzazione documentale ed il gravissimo sfruttamento/riduzione in schiavitù.

Circa la metà delle persone incontrate ha richiesto una consulenza legale fornita direttamente dall'operatore legale del progetto presente sia in fase di outreach che di colloquio. Il restante delle persone giunto presso i drop-in ha chiesto dei colloqui ascolto per lo più chiedendo un aiuto nell'orientarsi nel mondo del lavoro, nell'accompagnamento alla denuncia e a percorsi di fuoriuscita dallo sfruttamento.

Le richieste di accompagnamenti sanitari sono state dovute sia a problematiche fisiche, sia ad infortuni sul lavoro non dichiarati che di tipo etno-clinico.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	N. PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Bangladesh	13										24		
Brasile	1										1		
Costa D'Avorio	4										5		
Burkina Faso	3										3		
Cuba	1	1											
Egitto	4										7		
Gambia	2										2		
Ghana	2										2		
Guinea	1	1									1		
Guinea Bissau	1				2			1					
Guinea Conakry	2										2		
India	12	9	2		3			1	1		13	4	
Mali	7	1									6		
Marocco	42	32	3		1	1		5			17		
Mauritania	1	1											
Nigeria	17	8	3		1			3			7	4	
Pakistan	13	4			2			2			8		
Romania	1								1			1	
Senegal	7	1									7		
Tunisia	3	1									1	1	
Turchia	1	1											
		60	8	/	9	1	/	12	2	/	106	6	/
TOT	138	68			10			14			112		

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Mantova**, sono pervenute **12 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 6 da CAS
- ✓ 3 da consulenti legali
- ✓ 2 dalla Commissione Territoriale competente
- ✓ 1 dai Servizi Sociali.

Le **persone incontrate** sono state **18**: 12 donne e 6 uomini.

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **50**.

Rispetto alle **nazionalità di provenienza** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ 10 nigeriani
- ✓ 5 bengalesi
- ✓ 5 altre nazionalità (1 Ghana, 1 Pakistan, 1 Niger, 1 India)

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente 12 (10 donne, 2 uomini).

Rispetto alla **tipologia di sfruttamento** subito si segnalano:

- ✓ 7 vittime di sfruttamento **sessuale**
- ✓ 4 vittime di grave sfruttamento **lavorativo** (1 in campo agricolo in Italia, 1 servitù domestiche in Libano, 2 nel settore edile in Libia)
- ✓ 2 vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento;

Persone **in attesa di colloquio** al 29 febbraio 2024: **3**

Nel corso del Bando 5/2022, il numero delle segnalazioni ha subito un calo di circa il 50% rispetto al precedente Bando. Si evidenzia un aumento del numero delle segnalazioni di uomini (4 richieste su 12). Inoltre, la quasi totalità delle segnalazioni proviene da enti diversi dalla Commissione Territoriale, in particolare CAS e consulenti legali.

La nazionalità delle persone incontrate è maggiormente variegata rispetto al Bando 4/21: oltre a persone provenienti dalla Nigeria (che rimangono la maggioranza), si riporta un numero costante di cittadini del Bangladesh e, in maniera residuale, di persone provenienti non solo dal continente africano (Ghana e Camerun), ma anche da India e Pakistan.

La maggior parte delle persone incontrate vivono all'interno di CAS, mentre circa un terzo vive in autonomia, spesso ospitate da connazionali. Molte delle donne incontrate, hanno lasciato nel proprio paese i loro figli e vivono in Italia con gli altri figli avuti in Europa. Si è potuto osservare come delle 10 donne nigeriane incontrate, 5 e, dopo un primo momento in Italia, hanno vissuto ed avuto figli in Germania. Tutte hanno dichiarato di aver vissuto in accoglienza, di non essersi mai prostitute in territorio tedesco e di essere rientrate in Italia in forza della Convenzione di Dublino.

In generale, la conoscenza della lingua italiana rimane ad un livello medio-basso: nonostante non riescano ancora ad esprimersi pienamente in italiano, dimostrano di riuscire a comprenderlo, seppur in forma semplice.

Rispetto all'occupazione lavorativa solo una piccola percentuale ha un lavoro (in genere a termine).

La prevalenza delle persone incontrate aveva già svolto l'Audizione in Commissione o era prossima all'intervista; in maniera più ristretta, alcune erano in fase di ricorso. Si nota, inoltre, che 3 persone hanno fatto accesso al servizio in quanto segnalate dai propri avvocati per indagare la possibilità di presentare una domanda reiterata di protezione internazionale. È importante sottolineare che 1 dei Referral relativo ad un cittadino bengalese, ha fatto emergere una situazione di grave sfruttamento lavorativo in campo agricolo: il richiedente, supportato dagli operatori di Associazione Lule, ha deciso che sposterà denuncia. Nessuna delle persone con cui si sono sostenuti colloqui di Referral ha fatto accesso al programma di protezione sociale per non sussistenza di pericolo grave e attuale sul territorio italiano.

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di **Mantova**, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa attività di progetto, **5** persone incontrate da **Associazione Lule ODV**, hanno aderito alla proposta di avvio del programma di assistenza e protezione. Per un'analisi dettagliata dei dati complessivi del progetto si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale"

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
ASSOCIAZIONE LULE ODV	14	21	14	5

AREA TERRITORIALE DI PAVIA

ATTIVITÀ DI CONTATTO

Il lavoro di contatto sul territorio è stato svolto da **Associazione Lule ODV**.

Le unità mobili di contatto in strada e in luoghi al chiuso, nei diversi ambiti di sfruttamento, hanno coinvolto complessivamente **818** persone (di cui **275** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

Nello specifico: **790** persone (di cui **237** richiedenti o titolari di Protezione Internazionale) sono quelle contattate nell'attività di outreach e **28** grazie all'attività di sensibilizzazione (tutte richiedenti o titolari di Protezione Internazionale).

L'attività delle UDC sul territorio di Mantova ha favorito l'adesione al progetto di:

- ✓ **1 uomo bangladese** vittima di **sfruttamento lavorativo settore commercio**;
- ✓ **1 uomo pakistano** vittima di **tratta – destinato allo sfruttamento**.

Sfruttamento sessuale OUTDOOR

L'utenza contattata sul territorio dell'area vasta di Pavia proviene principalmente da 3 paesi: Perù, Albania e Romania. Le **persone transessuali MtoF** peruviane hanno un'età compresa tra i 25 e i 40 anni e provengono dalla regione La Libertad e dal distretto di Nieva. La maggior parte delle persone transessuali incontrate ha dichiarato di essere stata avviata alla prostituzione nel proprio paese di origine (dove è stata soggetta a gravissimo sfruttamento sessuale da parte di connazionali o persone provenienti dal Venezuela) per poi emigrare in paesi europei come la Spagna e l'Italia.

Si riscontra che molte, negli ultimi mesi, ha espresso il desiderio di tornare temporaneamente nel paese di origine ma essendo, non gli è consentito. Il circuito di sfruttamento suggerisce dunque a queste persone l'opzione del matrimonio per convenienza con persone comunitarie e fornisce i contatti dei legali e delle persone con cui contrarre il matrimonio previo pagamento di ingenti somme.

Le persone transessuali possiedono discrete informazioni sanitarie rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili, in quanto molte di loro sono già seguite da alcuni servizi sanitari e vi accedono autonomamente.

La loro presenza sul territorio non è stabile: le utenti incontrate si spostano velocemente su territori limitrofi anche più volte nell'arco della stessa giornata o serata per rispondere all'esigenza di novità di presenza che i clienti della prostituzione transessuale ricercano.

Si rileva anche la presenza di persone transessuali che vengono intercettate sporadicamente e a distanza di diversi mesi tra un contatto e l'altro a causa di furti che alcune di esse agiscono ai danni dei clienti (hanno quindi necessità di spostarsi velocemente su altri territori per non essere intercettate dalla persona che ha subito il furto).

È stato rilevato inoltre un diffuso abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti.

Le **donne albanesi** presenti sul territorio hanno un'età compresa tra i 25 e i 40 anni e provengono da Fier e Lušnja. Alcune delle persone contattate sono presenti stabilmente da diversi anni sul territorio, altre invece sono presenti nella provincia di Pavia da meno tempo ma dichiarano di essersi già prostitute in passato in Italia o in territori limitrofi. In generale, si rileva un basso turnover.

Un numero crescente di donne albanesi incontrate dichiara di avere figli in Italia o di pensare ad un ricongiungimento con i figli. Emerge dunque la necessità di informare le donne sui diritti dei minori in Italia e di creare una rete con i servizi e gli enti che si occupano di tutela dei minori per supportare le donne nelle proprie capacità genitoriali.

Sul territorio sono presenti anche alcune **donne rumene** che provengono da Craiova ed alcune specificano di essere parenti tra loro. Emerge, per questo target, la difficoltà ad accedere ai servizi per due ragioni principali: da una parte il circuito di sfruttamento non lo permette, dall'altra vi è una scarsità di consapevolezza e strumenti rispetto al prendersi cura di sé. Il servizio di emersione lavora quindi sull'importanza della prevenzione sanitaria, anche attraverso l'ausilio di volantini informativi in lingua.

Sul territorio è presente un numero ridotto di **donne di altre nazionalità** di età compresa tra i 25 e i 40 anni, presenti solo sporadicamente.

Il racket presente sul territorio è di origine albanese ed effettua un controllo serrato sulle donne albanesi e rumene tramite ronde e frequenti telefonate in strada. Inoltre sembra ci siano degli accordi tra il racket albanese e quello rumeno in quanto alcune donne rumene hanno dichiarato di consegnare il pagamento della postazione direttamente in strada a uomini di origine albanese o rumena.

Altre forme di controllo rilevate persistono anche in ambiente domestico e limitano la libertà di movimento delle donne e l'autonomia personale. L'organizzazione criminale albanese risulta essere presente e radicata sul territorio da diversi anni.

Le persone transessuali sembrano invece gestite da più sistemi di racket (quello sudamericano, quello italiano, quello rumeno) interconnessi tra loro e in accordo con l'organizzazione albanese.

La maggior parte dell'utenza indossa abiti succinti indipendentemente dalle condizioni climatiche. Le postazioni in cui si trovano le utenti presentano uno scarso livello di igiene dovuto alla presenza di spazzatura, carcasse di animali, oggetti abbandonati e animali selvatici.

Si registra la richiesta da parte dei clienti di effettuare prestazioni sessuali a rischio, motivo per il quale l'equipe ha continuato a lavorare sulla diffusione di informazioni di prevenzione sanitaria.

Sono stati rilevati anche comportamenti molesti e talvolta violenti agiti dai clienti nei confronti delle donne. Gli operatori hanno quindi svolto un lavoro di mediazione mostrando all'utenza gli strumenti (App 112 o numero 112) per contattare in modo rapido i servizi di soccorso e sporgere eventuale denuncia.

Persone contattate durante le attività di contatto sfruttamento sessuale OUTDOOR

	USCITE DIURNE			USCITE NOTTURNE	
NAZIONALITÀ	M	F	T	F	T
Albania		13		6	
Colombia			1		
Grecia		1			
Italia		1			
Moldavia		1			
Nigeria		3			
Perù					10
Romania		4		1	
Russia		2			
Serbia		1			
Venezuela					1
	27			18	
TOT	45				

Sfruttamento sessuale INDOOR

La prostituzione indoor nell'area vasta di Pavia coinvolge persone di diverse nazionalità: la presenza maggiore di annunci sui siti web è di persone di origine sud americane e orientali (che risultano poi cinesi) ma sono stati intercettati anche annunci, in numero minore, di donne italiane o proveniente da paesi dell'est Europa e di uomini nord africani. L'età delle persone coinvolte varia molto in base alla nazionalità.

In genere, le donne transessuali di origine brasiliana, peruviana e colombiana hanno un'età che varia tra i 25 e i 45 anni, mentre le donne dominicane e brasiliane hanno più di 35 anni. Gli annunci delle persone che provengono dall'est Europa non riportano la fascia d'età.

Le donne cis italiane appartengono invece ad una fascia di età più alta.

Negli annunci mappati dai siti web, circa la metà delle persone non dichiara il proprio nome: nei casi in cui il nome è presente, risulta successivamente essere fittizio.

Sui siti è inoltre possibile rilevare la presenza di foto di persone provocanti e svestite. Nelle foto sono raramente presenti e nitidi i volti, ad eccezione delle utenti transessuali di origine sud americana dove si rileva una tendenza inversa.

Gli annunci di donne cis orientali ripresentano gli stessi soggetti che nelle foto compaiono in molteplici annunci con nomi e numeri telefonici differenti. Inoltre l'ambientazione delle foto (che sembrano essere state scattate all'interno di hotel o palazzi tipicamente orientali) e i volti non censurati delle donne (molto giovani) fanno sospettare che le immagini del sito non trovino reale riscontro nella persona che si sta prostituendo dietro l'annuncio.

Durante i contatti telefonici con donne cis orientali è stata confermata la presenza della figura della centralinista che si occupa di ricevere e smistare le chiamate dei clienti e di fissare gli appuntamenti.

Su quasi tutti gli annunci vengono offerte in modo esplicito prestazioni che rimandano a comportamenti sessuali a rischio.

Attraverso il mantenimento delle relazioni con le utenti è stato possibile sia erogare informazioni sanitarie circa i corretti comportamenti sessuali, sia attuare degli accompagnamenti sanitari di prevenzione, sia proporre incontri e telefonate informative con differenti figure sanitarie.

Molte delle persone contattate hanno riportato problematiche connesse alla regolarizzazione sul territorio, alla difficoltà di accesso al sistema sanitario nazionale e all'assenza di corrette informazioni per quanto riguarda il supporto legale per i processi in atto. Sono state fornite delle consulenze legali specifiche sia tramite una figura di consulente legale interna al servizio, sia tramite l'accesso ad altri enti in rete.

Le persone contattate hanno dichiarato di spostarsi frequentemente all'interno del territorio nazionale per esercitare l'attività prostitutiva.

L'equipe ha partecipato alla promozione tra l'utenza intercettata dell'App di Coop. Equality, sviluppata dal progetto veneto N.A.V.I.G.A.Re. per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.

Nel corso delle attività è emerso che il circuito di sfruttamento tendenzialmente corrisponde alla nazionalità di origine della persona sfruttata. Si rileva che per le donne cis e le persone transessuali di origine latino americana, esiste una figura di connessione al racket individuabile nella "*cafetinia*" (per le persone di origine brasiliana) o nella "*mama*" (per le persone di paesi di lingua spagnola). Questa persona è già nota nel paese di origine delle vittime ed è la persona con cui viene contratto il debito per le spese di viaggio dal paese d'origine all'Europa e che conseguentemente introduce la persona ai circuiti di prostituzione in Italia anche tramite terze figure.

Si è osservato che spesso la tratta e lo sfruttamento delle donne latinoamericane nascono all'interno del contesto familiare: una parente più anziana offre la possibilità di trasferimento all'estero avviando poi la persona al mondo della prostituzione. Questa situazione implica un controllo estremamente elevato da parte del circuito di sfruttamento poiché la persona, una volta arrivata a destinazione, convive con la familiare sfruttante.

Altre tipologie di sfruttamento rilevate consistono nel pagamento di grosse somme di denaro (50,00 € al giorno) consegnate ai proprietari degli appartamenti in cui le persone vivono e si prostituiscono, in condivisione con altre utenti e senza contratti d'affitto o ospitalità.

Anche il pagamento di procedure gratuite concorre allo sfruttamento delle persone. Si riportano, ad es., le procedure di regolarizzazione sul territorio italiano (gestite da figure interne ed esterne al circuito che, in veste di avvocati, chiedono parcelle elevate per assistenza sull'ottenimento dei documenti anche laddove non sarebbe necessario essere seguiti da un legale (per esempio, la richiesta di asilo politico) o l'ottenimento dell'ospitalità, che viene fornita dal circuito di sfruttamento previo pagamento di circa 1500,00 €.

Il territorio dell'area vasta di Pavia è stato coinvolto in una sperimentazione in due differenti giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARE (Regione Veneto) per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.

Complessivamente sono state coinvolte nell'informativa **20** persone.

Durante il mese di ottobre 2023, in occasione della **XVII Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi specifici per l'emersione dallo sfruttamento sessuale e dai circuiti di tratta che hanno coinvolto alcuni contatti telefonici presenti sui siti di annunci nelle province di riferimento del progetto proprio nella giornata del 18 ottobre. Il materiale informativo è stato inoltrato tradotto in lingua per consentire una maggior comprensione del contenuto.

Durante il mese di novembre 2023, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** sono stati inoltrati dei messaggi informativi contenenti il numero antiviolenza e stalking 1522 alle persone mappate sui siti di incontri.

La seguente tabella non considera il numero di messaggi (sms e WhatsApp) e interazioni social che impattano in modo sempre maggiore rispetto all'aggancio e al mantenimento della relazione con le persone contattate.

Attività di contatto rivolte alle vittime di prostituzione INDOOR

	ANNUNCI MAPPATI			CHIAMATE TOTALI			CONTATTI SVOLTI			PERSONE INCONTRATE		
NAZIONALITÀ	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Africa	2	1		2	1		2	1				
Argentina		9	2		9	2		3	1			
Brasile		15	21		20	21		13	12		1	3
Cina		104			181			103				
Colombia		6	5		6	6		4	3		1	
Est Europa	1	10		1	11			7				
Italia	2	46	7	2	46	8	1	17	4			
Orientale altra		7	1		14	1		5	1			
Perù	2		1	2		1	2		1	1		1
Rep. Dominicana		9			29			29			4	
Russia		2			2			2				
Spagna		2			2			1				
Sud America altra	1	30	10	2	48	10	1	36	6			
Thailandia		13	4		24	7		10	3			
Venezuela			2			2			2			
Non dichiarata	15	251	91	13	313	152	4	170	134			
TOT	23	505	528	17	706	202	9	400	163	1	6	4
	1056			925			572			11		

Attività di contatto presso i centri massaggio orientali

È stata svolta l'attività di contatto indoor presso alcuni centri massaggi orientali del territorio. L'attività ha permesso di entrare in contatto con donne cinesi di età compresa fra i 35 e i 55 anni provenienti dalle zone della provincia di Zhejiang, Tianjin e Liaoning.

La maggior parte delle persone incontrate risultano essere regolari sul territorio italiano e possiedono un permesso di soggiorno per lavoro subordinato o un permesso per coesione familiare di lunga durata. Spesso i permessi per coesione familiare risultano essere legati a matrimoni fittizi con persone italiane.

Si rileva che la maggioranza delle donne incontrate risulta avere figli a carico sia in Italia che in Cina. In molti casi le donne dichiarano di essere divorziate o separate.

Le donne dichiarano di essere migranti economiche con difficoltà nel trovare un lavoro redditizio in Cina essendo donne con poca formazione e una bassa scolarizzazione.

Si rileva una scarsa conoscenza della lingua italiana in quanto viene utilizzata solo con i clienti con cui entrano in contatto. Nella maggior parte dei casi, le persone che parlano meglio la lingua sono le donne incaricate di rispondere al telefono del centro massaggi per fissare gli appuntamenti.

La maggiore difficoltà nell'apprendimento dell'italiano sembra essere connessa all'isolamento culturale in quanto le donne si relazionano solo all'interno della comunità cinese.

In molti casi i centri massaggio sono situati nei pressi di attività commerciali cinesi come attività di ristorazione o sartorie.

Si riscontra un'elevata mobilità di donne spesso in concomitanza con le festività cinesi perchè le donne che tornano in Cina cedono le gestioni delle attività commerciali ad altre connazionali.

Le donne si spostano in diverse città soprattutto del Nord Italia, per garantire sempre una maggiore varietà di donne ai clienti dei centri massaggio.

Le donne che si prostituiscono nei centri massaggi utilizzano gli stessi spazi per vivere: vi sono stanze dedicate agli incontri con i clienti e altre stanze di dimensioni ridotte dove vengono lasciati gli effetti personali. È quasi sempre presente un solo bagno utilizzato sia dai clienti della prostituzione che dalle donne stesse. In alcuni casi è presente anche una cucina di fortuna composta da un fornello a gas riposto a terra. In assenza dello spazio per cucinare, le donne ricevono cibo a domicilio dagli altri esercizi commerciali cinesi nei dintorni.

I centri massaggi si presentano come ambienti bui e spogli suddivisi in un ingresso (con bancone della reception e un divano per l'attesa dei clienti) e delle stanze che affacciano su un corridoio.

Le porte di ingresso presentano uno spioncino da cui internamente si può controllare chi citofona alla porta e conseguentemente decidere l'accesso all'esercizio (si suppone che questa prassi dia il tempo a chi è all'interno dell'esercizio commerciale di gestire le donne in base a chi si è presentato all'ingresso del centro massaggi).

Quasi sempre le donne affermano di prendere appuntamento telefonico con i clienti prima di riceverli.

I bisogni emersi sono soprattutto di carattere sanitario e legale. Le donne hanno spesso riferito di essere in possesso della tessera sanitaria ma di non essersi mai rivolte al proprio medico di base per problemi legati alla barriera linguistica ma anche alla residenza. Le donne, infatti, non possono ottenere la residenza presso i centri massaggi dove vivono dunque si rivolgono ad alcune "agenzie" cinesi che, previo pagamento di un commercialista cinese, forniscono residenze fittizie. In seguito alla registrazione all'anagrafe della residenza, le persone (sempre attraverso le "agenzie" cinesi) richiedono il medico di base che, tuttavia, risulta sempre lontano dai posti dove realmente vivono.

L'incapacità di orientarsi e spostarsi in autonomia sul territorio amplifica la difficoltà ad accedere ai servizi di medicina di base e di conseguenza spesso le persone preferiscono affidarsi a medici privati che hanno contatti con la comunità cinese o rimandare le visite fino a quando non torneranno in Cina.

Le "agenzie" di commercialisti cinesi spesso con sede in via Paolo Sarpi a Milano, vengono utilizzate dalle donne per procedere con tutte le pratiche burocratiche ai fini dell'ottenimento di tutti i documenti personali e legati all'attività commerciale. A volte i commercialisti a cui si rivolgono riescono anche a far ottenere previo ingenti pagamenti dei documenti per cui servirebbe superare degli esami, come la patente di guida e l'esame di italiano L2 per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lunga durata.

Le persone cinesi utilizzano spesso social cinesi come We Chat, "Libretto rosso" e Tik Tok per rimanere in contatto con i conoscenti in Cina ma anche per pubblicare contenuti.

Nell'attività di emersione presso i centri massaggi orientali sono state contattate **28** donne di origini cinesi.

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

Nel territorio dell'area vasta di Pavia sono stati contattati uomini di origine senegalese che provengono principalmente dalla città di Touba e dalla regione di Thaiès, sono di età compresa tra i 19 e i 50 anni e attualmente vivono insieme a connazionali.

Gli utenti incontrati si trovano nei diversi parcheggi della città, dove svolgono l'attività di parcheggiatori e vendita di oggettistica senza una licenza regolare.

Presso i punti di ascolto presenti sul territorio sono stati contattati alcuni utenti senegalesi fuoriusciti dal circuito di sfruttamento nell'ambito delle economie illegali e immediatamente assorbiti dal circuito di sfruttamento lavorativo nel settore della logistica. Queste persone risultano essere sfruttate principalmente come magazzinieri presso aziende del pavese e raccontano di situazioni lavorative che presentano contratti a tempo determinato con situazioni di lavoro nero o grigio.

È stato rilevato un turn over di uomini senegalesi che, appena arrivati in Italia, sono stati collocati presso le postazioni di vendita dei precedenti connazionali fuoriusciti dal circuito delle economie illegali. È emerso che queste persone sono collegate tra di loro in quanto vivono insieme o hanno legami familiari. In particolare si rileva la presenza di alcuni giovani senegalesi arrivati in Italia tramite ricongiungimento familiare grazie alla presenza in Italia dei propri padri che vengono inseriti fin da subito nel circuito delle economie illegali.

Si conferma l'esistenza di un sistema di connazionali che organizza l'attività delle persone senegalesi appena arrivate in Italia: nei primi giorni di permanenza in Italia vengono accompagnati nei luoghi dove dovranno acquistare la merce e nei luoghi dove dovranno venderla inoltre vengono suggeriti loro i prezzi e le modalità di vendita.

Sono stati contattati anche uomini di origine nigeriana di età compresa tra i 30 e i 40 anni che svolgono attività di accattonaggio. Diversi utenti contattati provengono dalla regione del Delta State e attualmente non hanno fissa dimora ma vivono in abitazioni temporanee di proprietà di diversi connazionali spostandosi in diversi comuni del pavese.

Gli uomini nigeriani incontrati si trovano in Italia da più di due anni: alcuni sono irregolari sul territorio; altri sono in attesa di PdS come richiedenti Protezione Internazionale. Principalmente svolgono attività di accattonaggio e vengono impiegati da datori di lavoro italiani e stranieri in lavori saltuari con un guadagno minimo. Si rileva che spesso vengono impiegati come manovalanza nelle bancarelle del mercato cittadino.

Sul territorio si evidenzia anche la presenza di rider che svolgono l'attività di consegna per le aziende come Deliveroo, Glovo e Uber Eats. Alcuni lavorano e vivono nella città di Pavia altri vivono nella Provincia di Pavia e lavorano nella città di Milano. Le persone contattate sono principalmente di origine pakistana, nigeriana, gambiana e indiana e risultano vivere presso i centri di accoglienza del pavese o in appartamenti con connazionali. La maggior parte dei riders contattati è sprovvista di regolare permesso di soggiorno e lavora sotto falso nome utilizzando documenti di altri connazionali. Questa condizione di vulnerabilità li espone al rischio elevato di lavorare in condizioni di sfruttamento da parte di chi fornisce loro i documenti. Inoltre è stato rilevato che alcuni uomini pakistani sono stati inseriti nel settore delle consegne a domicilio appena arrivati in Italia.

Le attività di contatto sono proseguite anche all'interno di attività commerciali dove c'è alta affluenza di persone provenienti da paesi terzi. In particolare è stato contattato il personale dei negozi etnici alimentari, degli internet point e di Western Union che hanno visto come interlocutori sia i gestori delle attività che, in loro assenza, alcuni lavoratori.

Il lavoro svolto dalle unità di contatto ha permesso la trasmissione spontanea delle informazioni tra persone generando un flusso di informazioni tra l'equipe e ulteriori beneficiari altrimenti irraggiungibili. Questo ha permesso di svolgere informative individuali con alcune persone di origine pakistana appena arrivate in Italia senza fissa dimora, che hanno riportato storie di tratta ma non erano ancora state inserite nei circuiti di sfruttamento e/o nella rete di connazionali nel paese di destinazione.

Persone contattate durante le attività diurne di contatto sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali.

NAZIONALITÀ	M	F
Bangladesh	6	
Costa Avorio		3
Egitto	6	
Marocco	1	3
Nigeria	16	1
Pakistan	23	
Romania	2	1
Senegal	36	
Altri Paesi	4	1
	99	9
TOT	108	

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Le azioni di prossimità svolte a favore degli utenti incontrati si sono orientate principalmente su 2 diverse aree di intervento: l'area sanitaria e l'area legale. Le azioni svolte in ambito sanitario hanno riguardato l'accompagnamento e/o l'invio di utenti presso i servizi sanitari territoriali già conosciuti e in altri di più recente collaborazione.

Gli operatori hanno sostenuto l'utenza rendendosi canale di mediazione per l'accesso a diversi servizi tra cui visite ginecologiche, pap-test, visite di medicina generale, test MTS, interruzioni volontarie di gravidanza.

Le azioni svolte in ambito legale hanno previsto l'accompagnamento di utenti presso gli sportelli legali del territorio o presso servizi interni a Lule ODV. In particolare sono stati erogati servizi di consulenza legale rispetto alle questioni di regolarizzazione dei documenti e all'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale.

La maggior parte delle consulenze legali sono state rivolte ad utenti che hanno richiesto la Protezione Internazionale. Una parte di consulenze ha invece riguardato utenti che hanno fatto la domanda di "Emersione 2020" in attesa di essere contattati per l'esame della loro domanda oppure utenti che necessitavano informazioni rispetto il decreto flussi in vigore. Inoltre è stata realizzata un'attività laboratoriale rivolta a tutti gli/le utenti incontrate dall'unità di contatto con

l'obiettivo di fornire informazioni legali e strumenti di tutela utili per favorire l'autonomia delle persone e la consapevolezza rispetto allo sfruttamento. Questa attività è stata realizzata in quanto si è rilevata un'importante asimmetria informativa tra il circuito di sfruttamento e gli utenti che, avendo scarsi strumenti e informazioni errate, si affidano al circuito di racket per soddisfare i propri bisogni previo pagamento anche quando potrebbero risolvere in autonomia.

Le persone incontrate che hanno iniziato a lavorare in regola, hanno espresso la necessità di informazioni rispetto alla lettura del contratto e della busta paga. Di conseguenza, grazie alla collaborazione con i sindacati, è stato possibile accedere al loro specifico servizio di consulenza permettendo agli utenti di comprendere meglio la loro situazione anche da un punto di vista del riconoscimento dei loro diritti e/o della loro attuale situazione di sfruttamento. In particolare l'equipe ha accompagnato e supportato una donna indiana presso i sindacati per una vertenza nei confronti del proprio datore di lavoro.

Sono stati svolti anche colloqui di bassa soglia presso gli spazi di ascolto ma anche in contesti informali. L'attivazione di spazi di ascolto si è rivelata fondamentale per il lavoro di contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo, dell'accattonaggio e delle economie illegali in quanto ha permesso di avere un luogo di incontro con l'utenza al di fuori dei contesti di sfruttamento. Presso questi spazi è stato possibile offrire anche la possibilità di effettuare l'iscrizione a diversi corsi; in particolare corsi di italiano presso CPIA e altre scuole di italiano per persone straniere senza documenti e corsi per il patentino per la guida del muletto erogati da specifici centri di formazione. L'iscrizione a questi corsi ha come obiettivo l'empowerment delle persone incontrate in termini di competenze spendibili in ambito lavorativo e utili su più fronti per la permanenza sul territorio italiano.

Accompagnamenti ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	N.PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI			COLLOQUI ASCOLTO		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Afghanistan	1													1		
Albania	5					7									1	
Bangladesh	11													16		
Benin	1													1		
Brasile	6			4		1	4								2	
Colombia	1															
Costa d'Avorio	1														1	
Egitto	3													5		
Gambia	1													1		
India	2		2											1	2	
Marocco	4	1												2	3	
Nigeria	5										1			3	2	
Pakistan	20	7	1											29	1	
Perù	6	1		4	3		1									1
Rep. Dominicana	8		6			7										
Romania	3					3										
Senegal	22	10						1			4			44		
	100	19	9	8	3	18	5	1			5			103	12	1
TOT		36			26			1			5			116		

Invii ai servizi del territorio

NAZIONALITÀ	PERSONE	SERVIZI LEGALI			SERVIZI SANITARI			SERVIZI DEL LAVORO			ALTRI SERVIZI		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Albania	2					4							
Colombia	2					4							
Gambia	1										1		
Nigeria	2					2		1					
Pakistan	9				1						14		
Perù	2			1									1
Senegal	8				2			9					
				1	3	10		10			15		1
TOT		1			13			10			16		

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E FILTRO

Colloqui di REFERRAL con richiedenti Protezione Internazionale

Nel corso del progetto, nella provincia di **Pavia**, sono pervenute **9 richieste di valutazione** degli indicatori di tratta e grave sfruttamento per persone richiedenti Protezione Internazionale:

- ✓ 4 dalla Commissione Territoriale Competente
- ✓ 2 dalla Sezione Immigrazione del Tribunale di Milano
- ✓ 1 da ALTRO: Prefettura
- ✓ 1 dalle Commissioni Territoriali di altre province
- ✓ 1 da CAS

Le **persone incontrate** sono state **7**: 6 donne, 1 uomo.

I **colloqui** complessivamente svolti sono stati **17**.

Rispetto alle **nazionalità di provenienza** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ 4 nigeriani
- ✓ 1 ivoriana
- ✓ 1 egiziano
- ✓ 1 marocchina

Le **persone identificate** come vittime sono state complessivamente 5 (4 donne, 1 uomo).

Rispetto alla **tipologia di sfruttamento** subito si segnalano:

- ✓ 3 vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento (2 destinate allo sfruttamento sessuale, 1 destinato allo sfruttamento lavorativo)
- ✓ 2 vittime di sfruttamento **sessuale** (1 strada, 1 indoor)
- ✓ 0 vittime di grave sfruttamento **lavorativo**

Le persone **non identificate** sono state 2.

Persone **in attesa di colloquio** al 29 febbraio 2024: **1**.

Nel corso del Bando 5/2022 si è verificata un'attenuazione di richieste di Referral rispetto al Bando precedente che aveva visto accedere al servizio 14 persone.

Si evidenzia altresì un'importante differenza: per la prima volta si è ricevuta la richiesta di valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento da parte di 2 uomini, uno dei quali è stato poi identificato come vittima di tratta destinato allo sfruttamento lavorativo.

Inoltre, si rileva la presenza di nuove nazionalità, quali Egitto e Marocco, anche se, al momento, la Nigeria rimane ancora la cittadinanza predominante.

Si segnala altresì un significativo calo delle richieste pervenute da persone di nazionalità ivoriana, provenienza di spicco nel Bando precedente.

Rispetto al tema dell'abitare, si segnala che 3 richiedenti sono accolti presso CAS mentre 4 hanno dichiarato di vivere presso abitazioni private o ospitate da connazionali.

A differenza del Bando 4/21 si sono viste meno persone con figli a carico, in Italia o nel Paese di origine, nello specifico: 1 donna accolta in una comunità mamma-bambino e 1 donna con un figlio a carico in Nigeria e incinta al momento del colloquio.

Generalmente si è riscontrato un livello di integrazione sul territorio italiano molto basso: provenienza da situazioni di povertà socio-economica nel paese di origine accompagnata da analfabetismo; scarsa conoscenza della lingua italiana; basso livello di occupabilità (2 richiedenti avevano un'occupazione lavorativa regolare e 1 irregolare); quasi totale assenza di autonomia abitativa; bassa consapevolezza dei servizi offerti sul territorio di riferimento e della propria situazione documentale, nonostante la permanenza in Italia da molti anni.

Alla luce di quanto descritto si è osservata una vulnerabilità delle persone incontrate sia per la complessità in merito alla regolarizzazione in Italia sia per l'instabilità delle condizioni di vita attuali.

L'attività di Referral nella provincia di Pavia, nel corso di questo Bando, non ha portato ad ingressi nel programma perché non si è riscontrata attualità e gravità del pericolo in Italia né rischio di ri-vittimizzazione per le persone incontrate.

Colloqui di SEGRETARIATO SOCIALE

Di seguito la tabella che riassume i dati dei colloqui effettuati, nella provincia di **Pavia**, con potenziali vittime al fine dell'identificazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

A seguito di questa attività di progetto, **5** persone incontrate da **Associazione Lule ODV**, hanno aderito alla proposta di avvio del programma di assistenza e protezione.

Per un'analisi dettagliata dei dati complessivi del progetto si consulti il paragrafo "Sintesi attività di emersione-segretariato sociale".

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
ASSOCIAZIONE LULE ODV	8	12	8	5

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI EMERSIONE

Totale persone contattate dall'attività di emersione **2562** di cui richiedenti o titolari di Protezione Internazionale **1249**.

Attività di contatto sfruttamento sessuale OUTDOOR

UNITA' DI CONTATTO OUTDOOR SFRUTTAMENTO SESSUALE			
Provincia	Persone incontrate nelle uscite diurne	Persone incontrate nelle uscite notturne	Tot persone incontrate
Brescia	18	95	113
Lodi	2	1	3
Pavia	27	18	45
Cremona	12		12
	59	114	173

Attività di contatto sfruttamento sessuale INDOOR

PROVINCIA	ANNUNCI MAPPATI				CHIAMATE EFFETTUATE				PERSONE CONTATTATE				PERSONE INCONTRATE			
	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot
Brescia	15	193	51	259					6	10	24	40		1	1	2
Cremona	2	101	11	114		81	9	90		37	6	43	2		1	3
Lecco	3	313	12	328		225	11	236		107	8	115		2		2
Lodi	3	275	22	300	2	212	17	231		83	14	97		1		1
Pavia	25	505	528	1056	1 7	706	202	925	9	400	163	512	1	6	4	11
TOT	2057				1482				777				19			

Attività di contatto indoor centri massaggi orientali

PROVINCE	F
Cremona	4
Lecco	10
Lodi	9
Pavia	28
TOT	51

Sfruttamento sessuale

Le uscite dedicate alle attività di contatto rivolte a potenziali vittime di tratta e sfruttamento sessuale hanno evidenziato costante diminuzione della presenza di persone in modalità **outdoor**.

Il turn over e la presenza di persone alla prima esperienza di prostituzione risultano in decrescita rispetto al passato. Emergono comunque bisogni e vulnerabilità maggiori perchè le persone contattate riportano difficoltà di inserimento e integrazione sul territorio.

Si conferma l'elevato turn over per le persone inserite nei circuiti di sfruttamento indoor che rende difficile l'aggancio con l'utenza.

Per quanto riguarda il servizio rivolto a potenziali vittime di prostituzione **indoor**, l'equipe di lavoro riescono ad entrare in contatto solo con persone con ruoli di controllo e, meno frequentemente e solo successivamente, direttamente con le vittime.

Rispetto al passato, è cresciuto il numero delle richieste di supporto per l'accompagnamento e l'invio presso servizi del territorio che risultano di più difficile accesso per un'utenza così fragile: gli appuntamenti online, ad esempio, risultano essere un ostacolo per persone digitalmente analfabete.

Sono diminuiti gli accessi ai servizi sanitari in quanto spesso i circuiti di sfruttamento garantiscono visite mediche. Inoltre alcune donne sono presenti sul territorio da diversi anni e hanno quindi raggiunto l'autonomia rispetto alla gestione degli aspetti sanitari anche grazie al pregresso lavoro svolto dalle unità di contatto.

Risultano invece in aumento le consulenze legali rispetto alla possibilità di regolarizzazione sul territorio italiano.

I circuiti di sfruttamento risultano essere sempre molto ramificati e controllanti anche attraverso continue violenze psicologiche che rendono la persona sempre meno consapevole di essere vittima di un sistema di sfruttamento.

Si rileva una presenza importante di persone albanesi, rumene, sudamericane e cinesi.

Vengono riportati aspetti dello sfruttamento sessuale, trasversali ai territori interessati dal progetto, relativi alle persone incontrate nel corso del Bando 5:

- ✓ sostanziale diminuzione dello sfruttamento di donne di nazionalità nigeriana per quanto riguarda lo sfruttamento della prostituzione;
- ✓ aumento dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti, di alcolici e di ludopatia;
- ✓ aumento delle persone regolari dopo breve tempo in Italia ma anche un aumento di persone irregolari sul lungo termine (la facilità nel richiedere asilo rende regolari sul breve termine ma spesso non sul lungo periodo);
- ✓ aumento di donne che svolgono attività lavorativa in contemporanea all'attività prostitutiva (soprattutto nell'ambito del badantato e della collaborazione domestica);
- ✓ aumento della presenza di donne con minori a carico in Italia;
- ✓ commistione tra prostituzione outdoor e indoor con difficoltà ad intercettare il fenomeno perché posizionato in una fase intermedia che prevede l'adescamento dei clienti in strada ma la consumazione al chiuso rendendo la presenza delle donne lungo le strade limitata ad alcuni momenti e completamente assente sui siti di prostituzione online;
- ✓ trend in aumento delle violenze di genere;
- ✓ aumento di persone che richiedono consulenze legali piuttosto che accompagnamenti sanitari;
- ✓ ostacolo importante rispetto alla comunità cinese che non permette di entrare in contatto con le vittime;
- ✓ aumento delle persone con gravissime patologie croniche che necessitano di supporto e si rivolgono alle unità di contatto.

Sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali

PROVINCIA	M	F	Tot
Bergamo	8		8
Brescia	8		8*
Lodi	29	1	30
Lecco	51	2	53
Pavia	99	9	108*
Cremona	201	35	236
Mantova	227	65	292*
	623	112	735

* dato raggiunto grazie alla complementarità dei progetti FAMI (Diagrammi e Multitasking 2.0).

Le unità di contatto hanno inviato 48 persone presso i seguenti servizi del territorio

INVII AI SERVIZI DEL TERRITORIO																
Prov/Persone	SERVIZI LEGALI				SERVIZI SANITARI				SERVIZI LAVORO				ALTRI SERVIZI			
	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot
Bergamo				/				/				/	3			3
Lodi	2		1	3	2	10		12	1			1	1	1		2
Lecco	2			2		3		3				/	4	1		5
Pavia			1	1	3	10		13	10			11	15		1	16
	6				28				12				26			

Le unità di contatto hanno accompagnato presso i servizi del territorio 441 persone.

ACCOMPAGNAMENTI AI SERVIZI DEL TERRITORIO E COLLOQUI																					
PROVINCE	N. PERSONE	SERVIZI LEGALI				SERVIZI SANITARI				SERVIZI LAVORO				ALTRI SERVIZI				COLLOQUI			
		M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot	M	F	T	Tot
Bergamo	12	6			6	2			2				/	6			6	16			16
Brescia	13	8		9	17	6		13	19	1		4	5	3		6	9	4		30	34
Lodi	41	5			5		14		14				/		2	1	3	37	29	8	74
Lecco	28	5			5	1	3		4				/	1			1	47	9	1	57
Pavia	100	19	9	8	36	3	18	5	26		1		1	5			5	103	12	1	116
Cremona	109	30	8		38		4		4		1		1	1	6		7	63	24	2	89
Mantova	138	60	8		68	9	1		10				/	12	2		14	106	6		112
	441	175				79				7				45				498			

Negli ultimi anni, l'attenzione maggiore data al tema dello sfruttamento lavorativo nelle regioni settentrionali, anche attraverso finanziamenti FAMI, ha portato ad una lettura più approfondita del fenomeno.

Gli ambiti maggiormente interessati nei territori del progetto sono l'agricoltura, la zootecnia, la ristorazione e l'edilizia. In questi settori si registra ampio utilizzo di cooperative spurie al fine di celare l'intermediazione illecita.

Le unità di contatto del progetto hanno intercettato prevalentemente uomini di età compresa tra i 20 e i 40 anni. Ciò non esclude che ci sia un'ampia fetta di sfruttamento di donne in campo lavorativo ancora non raggiunte.

Le persone coinvolte nelle attività di outreach del progetto sono provenienti da 20 nazionalità diverse. La figura del mediatore linguistico-culturale è pertanto diventata sempre più rilevante all'interno delle equipe di lavoro.

L'outreach si è realizzato prevalentemente in luoghi informali e di socializzazione. Il contatto iniziale ha permesso di promuovere l'attività dei punti di ascolto nei vari territori dove la richiesta maggiore è stata quella di consulenza legale. Le vittime di sfruttamento infatti, oltre al debito di viaggio da risarcire, presentano una forte vulnerabilità legata alla situazione di irregolarità che le rende più assoggettabili alle organizzazioni criminali.

Nei territori di competenza del progetto si è registrato un importante approdo di MSNA, prevalentemente egiziani, che, una volta compiuta la maggiore età, confluiscano verso il capoluogo per essere inseriti in circuiti di sfruttamento lavorativo o delle economie illegali

Dalle storie riportate dalle vittime di sfruttamento nell'ambito delle economie illegali e nell'accattonaggio, si evidenzia la presenza di un sistema di sfruttamento fortemente limitante le libertà e le autonomie personali (alcuni riferiscono di non poter nemmeno scegliere cosa mangiare).

Alcune persone condividono di essere inseriti in un sistema di multi-sfruttamento: transitano da attività illecite legate alle economie illegali (furto e spaccio) ad attività di sfruttamento lavorativo "classiche" nei settori sopracitati.

Il lavoro delle unità di contatto ha favorito l'emersione dallo sfruttamento di un numero sempre crescente di uomini che scelgono di aderire al percorso di protezione, assistenza e integrazione e di denunciare l'organizzazione criminale che li ha sfruttati.

Durante le attività di contatto dedicate a persone vittime di **sfruttamento lavorativo, accattonaggio ed economie illegali** è emerso:

- ✓ Uno spostamento strutturale delle vittime tra regioni non solo in base alle stagionalità delle attività lavorative ma anche in funzione della difficoltà di intercettare il fenomeno su regioni differenti da parte delle FF.OO. e dai sistemi di supporto alle vittime;
- ✓ L'aumento della presenza di persone bengalesi e pakistane all'interno dei circuiti di sfruttamento;
- ✓ La difficoltà di intercettare alcuni target in particolare la comunità cinese;
- ✓ La conferma della precarietà abitativa e di situazioni di sovraffollamento abitativo. In aumento anche la difficoltà ad accedere alle strutture dedicate a persone richiedenti Protezione Internazionale;
- ✓ Aumento di persone in situazioni di irregolarità sul territorio italiano e fragilità documentale utilizzata in modo sistematico come sistema di sfruttamento;
- ✓ Aumento di persone in transito che raggiungono l'Italia come paese di transito e non di destinazione finale e rimangono quindi sul territorio italiano per un periodo indefinito, spesso breve;
- ✓ Aumento dell'uso e abuso di sostanze anche per reggere i ritmi serrati e le condizioni dello sfruttamento.

Adesioni al programma di protezione e assistenza dall'attività delle Unità di Contatto

Durante i 17 mesi di Bando 5/22, le UDC territoriali hanno favorito l'emersione **6** persone (**5** uomini, **1** donna):

- ✓ 1 donna nigeriana (entrato in contatto con Fondazione Somaschi) vittima di sfruttamento sessuale su strada, nella provincia di Bergamo;
- ✓ 1 uomo bangladesi (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di sfruttamento lavorativo settore commercio, nella provincia di Pavia;
- ✓ 1 uomo marocchino (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di sfruttamento lavorativo settore edile nella provincia di Mantova;
- ✓ 1 uomo pakistano (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di tratta – destinato allo sfruttamento, nella provincia di Pavia;
- ✓ 1 uomo bengalese (entrato in contatto con Associazione Lule ODV) vittima di sfruttamento lavorativo agricolo, nella provincia di Mantova;
- ✓ 1 uomo brasiliano (entrato in contatto con Cooperativa Lotta Contro l'emarginazione) vittima di sfruttamento sessuale, nella provincia di Brescia e accolto dal progetto Derive e Approdi.

Il dato, rispetto al Bando 4/21 (che aveva visto l'emersione di **5** persone: 3 donne, 1 uomo e 1 persona transgender) ha subito un leggero incremento numerico, ma soprattutto evidenzia una notevole modifica del genere delle persone che accedono al programma di protezione su invio delle UDC a favore degli uomini.

Denunce/Querele effettuate da vittime non inserite nel programma di protezione

Nel corso dei 17 mesi di progetto, le persone contattate dalle Unità di Contatto hanno effettuato **8** denunce nei confronti delle organizzazioni criminali che le hanno sfruttate così distribuite nelle varie province:

BRESCIA: 1 uomo indiano, vittima di grave sfruttamento lavorativo e di un incidente sul lavoro, ha presentato denuncia presso l'Ispettorato del lavoro di Genova;

MANTOVA:

- ✓ 1 uomo bengalese ha denunciato riduzione in schiavitù presso la Guardia di Finanza di Mantova;
- ✓ 2 uomini marocchini hanno denunciato grave sfruttamento lavorativo presso i Carabinieri di Cremona;
- ✓ 1 uomo marocchino ha denunciato sfruttamento lavorativo presso la Guardia di Finanza di Mantova;
- ✓ 1 uomo della Mauritania ha denunciato sfruttamento lavorativo presso la Guardia di Finanza di Mantova;
- ✓ 1 uomo nigeriano ha denunciato sfruttamento lavorativo presso la Guardia di Finanza di Mantova;
- ✓ 1 uomo indiano ha denunciato truffa e sfruttamento lavorativo presso la Guardia di Finanza di Mantova.

A seguito delle denunce, **3** persone hanno aderito al programma e sono state accolte presso comunità protette oppure hanno scelto la formula della presa in carico territoriale.

In alcuni territori, ed in particolare nel mantovano, l'ente Antitratta ha accompagnato a denuncia/esposto per situazione legate allo sfruttamento alcuni beneficiari che hanno deciso di non aderire ad un percorso di protezione di cui:

- ✓ 1 uomo della Mauritania ed uno della Nigeria per sfruttamento lavorativo,
- ✓ 1 uomo marocchino per sfruttamento lavorativo presso la Guardia di Finanza di Mantova,

- ✓ 1 uomo indiano per truffa e sfruttamento lavorativo presso la Guardia di Finanza di Mantova.

App Equality

Il territorio o è stato coinvolto in una sperimentazione in due differenti giornate dedicate alla promozione tra l'utenza indoor dell'App Equality, sviluppata dal progetto NAVIGARE (Regione Veneto) per rendere più facile l'incontro fra le persone e le unità di contatto indoor su tutto il territorio italiano.

La sperimentazione ha visto l'invio di messaggi a 90 utenze telefoniche.

Attività di sensibilizzazione (informative CAS-SAI-CPIA) alle potenziali vittime

Nei primi 17 mesi di progetto, sono state svolte alcune informative rivolte agli ospiti del circuito CAS, CPIA e altri enti del terzo settore.

Le informative sono state svolte in alcuni casi con la collaborazione con OIM e si sono rivolte principalmente ad ospiti di genere maschile affrontando i temi della tratta e dello sfruttamento in ambito lavorativo.

L'obiettivo degli incontri è stato quello di informare e sensibilizzare le persone rispetto agli indicatori della tratta e dello sfruttamento e alle possibilità di emersione.

Le informative sono state svolte da operatori Antitratta e da mediatori linguistico-culturali ed è inoltre stato distribuito il contatto del Numero Verde Antitratta.

Il numero complessivo delle persone raggiunto è stato di 880. Le persone incontrate provenivano prevalentemente dalle aree subsahariane e Sud asiatiche.

DATA/LUOGO	TEMA	ENTE ATTUATORE	DESTINATARI	N.
28-31/03/23 CREMONA	Lavorativo	Associazione Lule ODV	CPIA Cremona	48
28/04/23 CREMONA	Lavorativo	Associazione Lule ODV	Ospiti CAS Ippogrifo	50
30/05/23 CASALPUSTERLENGO (LO)	Lavorativo	Fondazione Somaschi	Scuola di lingua Italiana Oratorio	71
19/05/23 BERGAMO	Sessuale	Associazione Micaela Onlus	Monastero Benedettine	4
14/06/2023 BRESCIA	Lavorativo	Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione	SAI ADL Zavidovic	2
23/06/2023 MANTOVA*	Lavorativo	Associazione Lule e Cisl Mantova	Ospiti CAS di Mantova e Provincia	66
Luglio 2023 MANTOVA*	Lavorativo	Associazione Lule	Ospiti CAS	94
13/07/2023 CANDIA LOMELLINA (PV)	Lavorativo	Associazione Lule	Ospiti CAS Coop. Omnibus	33
Ottobre 2023 MANTOVA*	Lavorativo	Associazione Lule	Ospiti CAS	98
01/08/2023 BERGAMO	Lavorativo	Associazione Lule e Coop Ruah	Ospiti CAS e SAI di Bergamo (per francofoni)	8
02/08/2023 BERGAMO	Lavorativo	Associazione Lule e Coop Ruah	Ospiti CAS e SAI di Bergamo (per pakistani e indiani)	7

28/08/2023 CREMONA	Lavorativo	Associazione Lule	Ospiti MSNA di SAI e CAS	18
20/09/2023 BERGAMO	Lavorativo	Associazione Lule e Coop Ruah	Ospiti di CAS e SAI bengalesi	12
21/09/2024 BERGAMO	Lavorativo	Associazione Lule, Coop Ruah e CIGL BG	Ospiti CAS Sudorno	35
11/11/2023 BERGAMO	Lavorativo	Associazione Lule, Coop Ruah e OIM	Ospiti CAS Sudorno	15
14/11/2023 MANTOVA	Lavorativo	Associazione Lule	Ospiti MSNA di SAI e CAS	15
22-24-28/11/2023 CREMONA	Lavorativo	Associazione Lule	Studenti CPIA di Cremona	81
24/11/2023 BERGAMO	Lavorativo	Associazione Lule e Coop Ruah	Ospiti CAS Sudorno (bengalesi)	13
18-25/01/2024 RIVAROLO DEL RE (CR)	Lavorativo	Associazione Lule e OIM (seconda data)	Ospiti di CAS per MSNA	17
23/10/2023 LECCO	Lavorativo	Fondazione Somaschi	Ospiti CAS	27
26/10/2023 LECCO	Lavorativo	Fondazione Somaschi	Ospiti CAS	21
13/11/2023 LECCO	Lavorativo	Fondazione Somaschi	Ospiti CAS	30
25/01/2024 CREMONA	Lavorativo	Associazione LULE e OIM	Ospiti di struttura di accoglienza per MSNA	7
15/01/2024 MANTOVA*	Lavorativo	Associazione LULE	Cpia	33
22/01/2024 MANTOVA*	Lavorativo	Associazione LULE	Cpia	31
22/01/2024 MANTOVA*	Lavorativo	Associazione LULE	Cpia	28
18/01/2024 CREMONA	Lavorativo	Associazione LULE	MSNA	10
				874

*Progettazione FAMi Multitasking 2.0

Colloqui di valutazione e filtro

Attività di identificazione – SEGRETARIATO SOCIALE

L'attività risponde alle esigenze di identificazione, informazioni e orientamento alle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù, di tratta e di sfruttamento.

Nel dettaglio i servizi svolgono un lavoro di:

- ✓ Individuazione degli indicatori di tratta e alla sussistenza dei requisiti per l'accesso ai programmi di protezione;
- ✓ Rete con le strutture di accoglienza a livello regionale e nazionale;
- ✓ Consulenza legale ed accompagnamento nei percorsi giudiziari;
- ✓ Orientamento e presa in carico delle persone vittime di tratta (invio in assistenza).

Gli Enti attuatori preposti all'identificazione delle vittime, nelle sette province del progetto, hanno incontrato **114** persone svolgendo complessivamente **210** colloqui che hanno portato all'identificazione di **99** vittime di tratta ai fini dello sfruttamento.

La percentuale di persone identificate sul totale delle persone incontrate è dell'**87%**.

Tra le persone identificate, **46** hanno aderito al programma di assistenza e protezione. Il dato rappresenta il **45,5%** sul totale. Di fatto quasi 1 persona su 2 che viene identificata tramite colloqui di valutazione e filtro poi aderisce al programma di protezione perché spesso questa opportunità rappresenta l'unico canale per la regolarizzazione e l'integrazione sociale.

ENTE ATTUATORE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
FONDAZIONE SOMASCHI	41	86	37	11
ASSOCIAZIONE MICAELA ONLUS	29	50	20	12
ASSOCIAZIONE LULE ODV	26	38	26	13
COOP. LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	15	31	13	7
ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000	3	5	3	3
TOT	114	210	99	46

Rispetto all'**età** delle persone incontrate si segnalano:

- ✓ **113** adulti
- ✓ **1** minore

Rispetto al **genere** delle persone che hanno svolto colloqui di valutazione e filtro si segnalano:

- ✓ **52** donne
- ✓ **59** uomini
- ✓ **3** persona transgender

Rispetto alle **nazionalità** si segnalano:

- ✓ **39** persone nigeriane
- ✓ **18** persone marocchine
- ✓ **16** persone bengalesi
- ✓ **10** persone ivoriane
- ✓ **5** persone pakistane
- ✓ **4** persone senegalesi
- ✓ **22** altre nazionalità (Tunisia, Sri Lanka, Sierra Leone, India, Guinea, Gambia, Camerun, Brasile, Liberia, Bolivia).

Rispetto al **luogo di emersione** si segnalano:

- ✓ **112** persone delle province di competenza del progetto
- ✓ **2** persone da altri territori

Rispetto alle persone provenienti dalle **province di competenza del progetto** si segnalano:

- ✓ **29** da Bergamo
- ✓ **21** da Brescia
- ✓ **17** da Lodi
- ✓ **15** da Lecco
- ✓ **14** da Mantova
- ✓ **10** da Cremona (di cui **9** dal distretto di **Crema**)
- ✓ **8** da Pavia

Rispetto alla **tipologia di sfruttamento** si segnala:

- ✓ **32** vittime di **tratta** destinate allo sfruttamento
- ✓ **27** sessuale **strada**
- ✓ **27** **lavorativo** (di cui 16 in ambito agricolo, 9 presso imprese, 2 presso singole persone)
- ✓ **7** **economie illegali**
- ✓ 4 sessuale **indoor**
- ✓ 1 **accattonaggio** per conto famiglia

Attività di Identificazione - REFERRAL (con Richiedenti Protezione Internazionale in attesa di parere dalla Commissione).

TERRITORII/ENTI	RICHIESTE PERVENUTE BANDO	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI	RICHIEDENTI IDENTIFICATI	TRATTA ESSE RI UMANI	SFRUTT. SESSUALE	SFRUTT. LAVORATIVO	NON IDENTIFICATI	IDENTIFICAZIONI IN CORSO	ADESIONI PROGRAMMA	IN ATTESA
BRESCIA - COOP. LOTTA	28	27	80	21	5	11	5	6		1	5
BERGAMO - ASS. MICHAELA	22	17	36	11	0	8	3	5	1	2	3
CREMA - FONDAZ. SOMASCHI	3	4	6	4	0	4	0	0			
CREMONA - ASS. LULE	14	17	40	15	5	7	1	0	3	2	4
LECCO - FONDAZ. SOMASCHI	35	32	71	32	15	10	7	0		1	1
LODI - FONDAZ. SOMASCHI	16	21	43	21	5	12	4	0			
MANTOVA - ASS. LULE	12	18	50	13	2	7	4	2	3		3
PAVIA - ASS. LULE	9	7	17	5	3	2	0	2			1
TOT.	139	143	343	122	35	62	24	15	7	6	17

Nel corso dei 17 mesi di riferimento sono pervenute **139** richieste di Referral) e sono stati incontrati **143** richiedenti protezione internazionale (diversi erano del precedente Bando).

I colloqui svolti sono stati **342** ed hanno portato all'identificazione di **122** vittime tra queste si segnalano:

- ✓ **62** vittime di sfruttamento sessuale
- ✓ **35** vittime di tratta destinate allo sfruttamento
- ✓ **24** vittime di grave sfruttamento lavorativo.

La percentuale di **persone identificate** sul totale delle persone incontrate è dell'**85%**.

I richiedenti non identificati sono stati 15.

Al programma di assistenza e protezione, proposto ai richiedenti identificati e che necessitavano di tutele, hanno aderito **6** richiedenti protezione internazionale (2 dalla provincia di Cremona, 2 dalla Provincia di Bergamo, 1 dalla provincia di Brescia e 1 dalla Provincia di Lecco).

Tra le persone identificate, **solo il 5%** aderisce al programma di protezione e assistenza.

Si sono mantenuti gli intensi rapporti di collaborazione e di scambio con Commissioni Territoriali, Enti Locali, gli Enti del “Sistema Asilo” dei territori del progetto e Prefetture.

I contatti sono stati mantenuti tramite incontri di rete (in presenza e in modalità online) e frequenti contatti telefonici e via e-mail.

Alla data del 29 febbraio 2024 risultano inevase **16** richieste di Referral.

Sintesi attività di valutazione e filtro

Complessivamente l'attività di valutazione e filtro nel corso del Bando 5/22 ha permesso di svolgere **553** colloqui con **257** potenziali vittime di tratta e sfruttamento o a rischio di esserlo. Tra queste **221** sono state identificate.

Tra le persone identificate come vittime dagli Enti Attuatori di progetto, **52** hanno aderito al programma di assistenza e protezione e sono state accolte presso strutture ad indirizzo protetto o hanno scelto la formula della presa in carico territoriale.

Il dato più rilevante da sottolineare è l'enorme disparità di adesioni al programma di assistenza e protezione tra chi viene identificato come vittima nell'ambito dell'attività di Referral (il 5%) e chi viene identificato come vittima nell'ambito dell'attività di segretariato sociale (il 45,5%).

TIPOLOGIA DI COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE	PERSONE INCONTRATE	COLLOQUI SVOLTI	VITTIME IDENTIFICATE	ADESIONI AL PROGRAMMA
REFERRAL	143	343	122	6
SEGRETIARIATO SOCIALE	114	210	99	46
TOT	257	553	221	52

Raccordo con il Numero Verde Nazionale contro la tratta

Nel corso dei 17 mesi di progetto sono state gestite **39 segnalazioni** provenienti dalla Postazione Centrale del Numero Verde Nazionale contro la Tratta.

Rispetto al genere delle persone per cui è richiesta un'attivazione da parte della postazione periferica Lombardia 2, si segnala che **19** persone erano donne, **19** erano uomini e **1** transgender.

Rispetto alle nazionalità dei soggetti per cui si è richiesto aiuto si segnala che le nazioni di provenienza sono le seguenti:

- ✓ **14** Nigeria
- ✓ **10** Marocco
- ✓ **3** Tunisia
- ✓ **3** Pakistan
- ✓ **9** Altre nazionalità (Guinea, Sri Lanka, Sierra Leone, Bolivia, Brasile, Italia).

Tra le segnalazioni la prevalenza (**31**) è attribuibile a chiamate provenienti dalle sette province del progetto:

- ✓ **11** da Brescia
- ✓ **6** da Bergamo
- ✓ **7** da Mantova
- ✓ **3** da Lodi
- ✓ **2** da Pavia
- ✓ **1** da Lecco
- ✓ **1** da Cremona

Le restanti **8 segnalazioni** si riferiscono a richieste di collaborazione da parte di province di altre regioni d'Italia (Firenze, Torino, Salerno, Vicenza, Genova, Rovigo e Roma).

Sul totale delle segnalazioni ricevute **32** si riferiscono a primi contatti mentre **8** si riferiscono a persone o Enti già noti alla postazione centrale. Anche nel Bando 5/22 non si sono registrate chiamate da parte delle Forze dell'Ordine. Il dato ormai segna un trend stabile. Rispetto al numero complessivo di richieste, **28** segnalazioni sono riferite a richieste di

colloqui o aiuto da parte di presunte vittime, **10** invece sono richieste di consulenze da parte di enti, avvocati, Commissioni Territoriali fuori regione (in questo caso si è trattato di e-mail e non di telefonate).

Tra le 39 segnalazioni, **13** erano richieste di aiuto/fuoriuscita dallo sfruttamento. Tra queste quelle che poi hanno favorito ingressi nel programma sono state **5** (2 uomini provenienti dal Bangladesh e 3 donne provenienti dalla Nigeria). La tipologia predominante di sfruttamento subito da chi ha effettuato le chiamate o non è più quello sessuale bensì quello lavorativa: si realizza in diversi comparti dei settori produttivi (edilizia, logistica, agricoltura).

Durante il periodo di riferimento si è proceduto a richiesta di **M.I.R.** per 9. Tra queste solo 2 hanno poi avuto come esito il trasferimento presso altri progetti Antitratta sul territorio nazionale.

In occasione della **XVI Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani (18 ottobre 2022)**, 3 Comuni (capoluoghi di provincia) hanno aderito alla proposta formulata dal Numero Verde Nazionale contro la tratta degli esseri umani per esporre il banner nei luoghi simbolici di grande afflusso di passanti.

Le città coinvolte sono state quelle di **Cremona, Mantova e Bergamo** che hanno esposto il banner preceduto da Comunicati Stampa sulle testate locali e sui siti dei Comuni di riferimento.

Ogni iniziativa formativa proposta dalla Postazione Centrale è stata girata ai referenti degli Enti Attuatori per la diffusione agli operatori dei territori.

Gli enti attuatori che si occupano di attività di emersione, hanno aderito a:

✓ **13^ mappatura nazionale** della prostituzione di strada in data 07 giugno 2023

✓ **14^ mappatura nazionale** della prostituzione di strada in data 25 ottobre 2023.

ATTIVITÀ DI PRIMA ASSISTENZA

Tipologie di percorsi offerti

I percorsi di assistenza si distinguono in attività di pronto intervento, prima, seconda accoglienza e in attività di presa in carico territoriale. Le strutture sono tutte ad indirizzo segreto e offrono accoglienza tutelata alle persone in fuga dal circuito della tratta e dello sfruttamento e garantiscono il supporto di un'equipe di professionisti specializzati. Le comunità garantiscono la reperibilità 24 ore su 24. L'ingresso può avvenire in emergenza o essere filtrato tramite uno o più colloqui di **valutazione e orientamento**.

Per quanto possibile la collocazione viene identificata sulla base della massima tutela della vittima: quali la territorialità differente dal luogo di sfruttamento o di precedente abitazione, peculiarità dello stato psico-fisico delle persone accolte anche in relazione agli altri ospiti, precedenti accoglienze là dove ci fossero state.

Durante il periodo di **Pronto Intervento** le azioni svolte a favore degli ospiti sono: protezione e tutela; vitto e alloggio; osservazione e valutazione delle risorse e delle difficoltà di ciascuna vittima; informazione e orientamento ai programmi di protezione sociale; assistenza sanitaria; counselling psicologico; sostegno educativo; sostegno legale; alfabetizzazione; consulenza legale; mediazione linguistico culturale; contatti telefonici con la famiglia; supporto all'eventuale denuncia e intermediazione con le Forze dell'Ordine; avvio pratiche documentali; attivazione dei servizi sociali per la presa in carico dei soggetti tutelati; valutazione e individuazione della destinazione successiva maggiormente adeguata, in accordo con i servizi territoriali coinvolti; accompagnamento al passaggio in prima accoglienza o al rientro nel paese di origine; supervisione psicologica; partecipazione ad attività e laboratori strutturati. La costruzione del progetto individuale è in continua ridefinizione e la metodologia di lavoro è basata sull'autodeterminazione del soggetto.

Per le persone in accoglienza è ormai possibile utilizzare telefono e uscire in autonomia. Nell'ultimo anno sono state riviste e riformulate nuove metodologie e nuove regole, in relazione al cambiamento del fenomeno, più adatte e flessibili alle persone richiedenti assistenza.

Durante il periodo di **Prima Accoglienza** è prevista l'erogazione dei seguenti servizi: accompagnamento educativo, monitoraggio del percorso e gestione delle dinamiche del gruppo, supporto giuridico-legale, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi sanitari, sostegno nei contatti con la famiglia di origine, gestione delle attività quotidiane, attività ludiche e socializzanti: svolte sia internamente che sul territorio, percorsi di alfabetizzazione/licenza media, formazione professionale, accompagnamento alla conoscenza del territorio, erogazione di un pocket money, educazione finanziaria.

La fase successiva è la **Seconda Accoglienza** dove le persone inserite nel progetto sono pronte a sperimentare un grado maggiore di autonomia e responsabilità: vivono in un appartamento autogestito, con una presenza educativa meno costante. La collocazione delle case, sempre ad indirizzo protetto, permette agli ospiti di misurarsi concretamente, seppur con gradualità, nel processo di autodeterminazione e di gestione della propria vita. Agli ospiti viene espressamente richiesta un'assunzione sempre maggiore di responsabilità delle azioni volte al conseguimento dell'autonomia personale, lavorativa e abitativa.

Gli operatori, seppur meno presenti nelle strutture, rimangono un punto di riferimento, continuando ad offrire, in base alle esigenze personali, le attività già illustrate nella fase precedente dell'accoglienza. L'équipe è fortemente impegnata nel favorire e garantire l'orientamento formativo e l'inserimento lavorativo. Parte del lavoro degli operatori è destinato infatti alla valutazione delle competenze lavorative, alla stesura dei CV, alla simulazione di colloqui di lavoro e alla ricerca di agenzie sul territorio.

I percorsi di **Presa in carico territoriale** sono rivolti a tutte quelle persone che, nonostante la situazione abitativa autonoma, necessitano di un supporto e un monitoraggio. I bisogni possono riguardare la regolarizzazione dei documenti, l'assistenza legale, la ricerca di un lavoro contrattualizzato, la stabilizzazione della situazione abitativa ove necessario o talvolta l'accompagnamento alla maternità e all'assistenza sanitaria in generale.

Durante questo Bando è stato possibile iniziare il percorso di **scambi e visite delle strutture di accoglienza** tra alcuni degli Enti Attuatori della rete.

L'obiettivo è conoscere le peculiarità di ciascuna accoglienza per rendere più adeguati e adatti alle esigenze personali gli invii delle persone che devono cambiare le strutture.

A supporto dell'attività di accoglienza il progetto beneficia delle strutture di **Cooperativa Ruah** di Bergamo, **Cooperativa Kemay** di Brescia e **Avas Onlus** (Associazione Volontaria Accoglienza e Solidarietà Maria Rosa Oldani) di Magenta (MI) che operano in qualità di Enti Fornitori di servizi.

Persone in carico nel corso del Bando 5/22

Nel corso dei 17 mesi di progetto sono stati gestiti **106** percorsi. L'obiettivo numerico preventivato in fase di progettazione è stato raggiunto.

Sul totale, **49** percorsi sono relativi a persone già in carico nel Bando 4/22 e **57** i nuovi avviati.

A seguire verranno descritte le caratteristiche più rilevanti delle persone in carico al progetto.

Genere



Nel corso del progetto si conferma come prevalente il genere femminile ma si è registrato un progressivo ed inarrestabile aumento di richieste di ingressi di **uomini** che hanno avuto una significativa tenuta all'interno del progetto.

Tra i nuovi uomini che hanno avviato il percorso di protezione infatti non si è registrato nessun abbandono o interruzione.

Tra questi si sottolinea che l'adesione al programma è avvenuto mediamente pochi mesi dopo l'arrivo in Italia.

Il lavoro di assistenza con gli uomini nel tempo ha fatto emergere i bisogni dagli stessi manifestati: alfabetizzazione, mediazione linguistico-culturale, attività socio-ricreative, corsi professionalizzanti, urgenza nella regolarizzazione per trovare quanto prima un'attività lavorativa.

Età media

L'età media delle persone in assistenza nel Bando 5/22 è di **28** anni: si è progressivamente alzata avviso dopo avviso in modo direttamente proporzionale all'aumento delle adesioni di uomini che lasciano il paese di origine in età più avanzata delle donne.

Nello specifico l'età media per genere è così rappresentata:



Nazionalità

Nigeria	Marocco	C. Avorio	Tunisia	Bangladesh	Senegal	Brasile	Altre	Totale
68	7	5	4	3	3	3	14	106

La nazionalità prevalente rimane quella nigeriana ma in forte decrescita a favore dell'incremento di cittadini Nordafricani e dell'Africa centrale.

Territori di emersione

90 da province di competenza del progetto:

- ✓ 26 da Bergamo
- ✓ 21 da Brescia
- ✓ 12 da Lodi
- ✓ 9 da Pavia
- ✓ 8 da Lecco
- ✓ 7 da Mantova
- ✓ 7 da Cremona

16 da territori di altre province/regioni d'Italia.

Tipologia di sfruttamento subito (in Italia o nel paese di transito)

TIPOLOGIA SFRUTTAMENTO SUBITO	
Sessuale (53 outdoor in Italia - 8 indoor nel paese di transito - 3 indoor in Italia)	64
Sfruttamento lavorativo (1 commercio, 1 industria, 1 alberghiero, 2 servitù domestica, 6 agricoltura, 6 edilizia, 2 accattonaggio forzoso)	19
Tratta degli esseri umani (destinati allo sfruttamento)	17
Economie illegali	5
Non dichiara	1
	106

Modalità di emersione dallo sfruttamento

MODALITÀ DI EMERSIONE DALLO SFRUTTAMENTO	
Attività di Referral enti attuatori	17
Autonomamente	15
OIM	14
Conoscenti	11
Enti pubblici (Serv. Soc., Uepe, CT per urgenze)	10
Enti del privato sociale	9
Numero Verde Nazionale Antitratta	8
Altri Enti Antitratta nazionali	8
Unità di Contatto enti attuatori	5
Consulenti legali	5
Forze dell'Ordine	2
Nucleo Ispettorato del Lavoro	2
	106

Titoli di soggiorno all'ingresso nel programma

TITOLI DI SOGGIORNO IN POSSESSO ALL'AVVIO DEI PERCORSI DI ASSISTENZA	
Nessun titolo	59
Richiesta protezione internazionale	26
Ex Art 35 Ricorso	3
Lavoro subordinato	3
Status di Rifugiato	2
Protezione Speciale	2
Sanatoria 2020	2
Richiesta Ex Art. 18 - Casi speciali	1
PDS Lungo Soggiorno	1
Cure Mediche	1
	106

Denunce contro le organizzazioni criminali

Le persone in assistenza nel Bando 5/22 che hanno sporto **denuncia** verso i loro sfruttatori sono state **12**: un numero decisamente alto rispetto agli ultimi avvisi che testimonia un'inversione di tendenza interessante frutto non solo della mutata volontà delle vittime ma anche del lavoro multi-agenzia messo in campo dagli Enti Antitratta.

In merito al **genere** sono così suddivise:

- ✓ 10 uomini (6 marocchini, 1 nigeriano, 1 filippino, 1 bengalese, 1 indiano)
- ✓ 2 donne (1 nigeriana e 1 filippina).

Le **tipologie di reati denunciati** sono state:

- ✓ in 1 caso la tratta di esseri umani
- ✓ in 11 casi il grave sfruttamento lavorativo (agricolo, domestico, industriale, edile).

I **territori di sfruttamento** sono i seguenti:

- ✓ in 5 casi Brescia
- ✓ in 4 casi la provincia di Mantova
- ✓ in 2 casi Bergamo,
- ✓ in 1 caso Cremona

Le **Autorità a cui sono state sporte le Querele** sono le seguenti:

- ✓ in 4 casi i Carabinieri
- ✓ in 3 casi la Procura della Repubblica
- ✓ in 2 casi i NIL
- ✓ in 1 caso la Guardia di Finanza
- ✓ in 1 caso la Squadra Mobile.

Attività realizzate a favore delle persone in carico

Formazione e inserimento lavorativo

ATTIVITÀ FORMATIVE	N.
Persone che hanno frequentato corsi di alfabetizzazione linguistica	68
Persone che hanno ottenuto Licenza Media	2
Corsi di formazione professionalizzante al lavoro	33
Persone che hanno frequentato percorsi propedeutici al lavoro	27
N. Tirocini extracurricolari a carico delle aziende	12
N. Borse lavoro (tirocini extracurricolari finanziati da progetti)	13

Il primo dato rilevante è riferito ai **percorsi di alfabetizzazione** frequentati dal **64% delle persone in assistenza (68 su 106)**.

Le attività vengono svolte sia presso centri specializzati e all'interno delle strutture di accoglienza.

La possibilità di comprendere e di comunicare nella lingua italiana rimane un obiettivo primario nei percorsi di inclusione sociale, ma anche quello più faticoso da raggiungere, soprattutto per quella parte di persone non scolarizzate che faticano maggiormente a strutturare gli apprendimenti.

Rispetto ai **corsi di formazione professionalizzante**, si segnala che **23** persone hanno svolto almeno un percorso, tra questi **10** ne hanno svolti più di uno.

Complessivamente i percorsi frequentati sono stati **33**:

- ✓ **21** sicurezza sul lavoro
- ✓ **5** HACCP
- ✓ **2** pulizie industriali
- ✓ **5** altro (1 mulettista, 1 aiuto cuoco, 1 assistente familiare, 1 attrezzaggio meccanico, 1 primo soccorso)

In merito ai **25 percorsi di tirocinio extracurricolare e/o borse lavoro**, si segnala che sono stati realizzati da **18** persone:

- ✓ **16** donne
- ✓ **1** persona transgender
- ✓ **1** uomo

Tra le persone destinatarie di tirocini e borse lavoro, ben **6** hanno svolto più di un'esperienza.

I **25 percorsi di tirocini extracurriculare e borse lavoro** sono stati svolti nei seguenti **ambiti**:

- ✓ 12 ristorazione
- ✓ 3 addetti alle pulizie
- ✓ 2 vendita al dettaglio (presso esercizio commerciale)
- ✓ 2 panificazione
- ✓ 2 industria (assemblaggio)
- ✓ 1 turismo (cameriera ai piani)
- ✓ 1 logistica (operaia magazziniera)
- ✓ 1 archivista (presso il Tribunale Ordinario)
- ✓ 1 artigianato (ciclo-officina)

La maggior parte delle persone che hanno fatto esperienza di tirocinio (**12**) lo hanno svolto nell'ambito della ristorazione (in cucina o nel servizio in sala), un settore che è alla continua ricerca di personale da formare e che permette ai beneficiari di mettere in campo più facilmente le proprie competenze e risorse personali.

Si segnala che **13** persone hanno trovato un'occupazione lavorativa a seguito di un'esperienza di tirocinio o borsa lavoro, collocandosi nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze strutturato e monitorato da enti preposti.

Le persone che hanno beneficiato dei **servizi al lavoro** si sono così suddivise:

- ✓ **11 bilancio delle competenze** erogato da Enti Accreditati
- ✓ **6 orientamento al lavoro** erogato da Enti Accreditati
- ✓ **17 ricerca attiva del lavoro** (9 con Enti Accreditati, 8 con Équipe educative degli Enti Attuatori di progetto).

In merito **all'occupazione lavorativa**, **41** persone hanno lavorato durante il periodo di riferimento del Bando 5/22 (tra queste 12 persone hanno svolto due lavori per cui le attività lavorative sono state complessivamente 53).

Tra le **53 tipologie di contratti** si segnalano:

- ✓ 38 a tempo determinato
- ✓ 9 a tempo indeterminato
- ✓ 4 apprendistati
- ✓ 2 contratto a chiamata

In merito al **settore di occupazione** invece di seguito vengono indicati come sono suddivisi:

- ✓ **41 terziario** (pulizie, aiuto cuochi, lavapiatti, camerieri di sala, addetti alla mensa, vigilanti, hotelierie)
- ✓ **11 secondario** (operai presso differenti settori industriali)
- ✓ **1 primario** (operaia agricola)

Tra le 41 persone che hanno lavorato in questo bando, **13** avevano già un contratto di lavoro alla data del 01 ottobre 2022.

Supporto psicologico ed etno-psichiatrico

Complessivamente nel corso del Bando 5/2022, a **20** persone in carico, sono stati erogati **26** percorsi di sostegno psicologico e/o psichiatrico (alcune persone in carico hanno usufruito di più percorsi):

- ✓ 16 percorsi di **psicoterapia** (9 donne, 5 uomini, 2 persone transgender);
- ✓ 6 percorsi **transculturali** con Cooperativa Crinali (5 donne e 1 persona transgender);
- ✓ 4 percorsi di **psichiatria ed etnopsichiatria** (1 persona transgender e 3 donne).

A questo numero si aggiunge 1 valutazione cognitiva (ad un uomo nigeriano) per indagare ritardi cognitivi a cura di Coop. Crinali.

Nel corso del progetto, **13** persone in carico a **Cooperativa Lule Onlus** hanno intrapreso un **percorso psicologico guidato da psicoterapeuta** esperta Antitratta.

Delle 13 persone, 6 sono state vittime di sfruttamento sessuale e 7 di sfruttamento lavorativo.

Delle 6 persone sfruttate sessualmente, 4 sono donne nigeriane, 1 è un uomo nigeriano e 1 è una transessuale brasiliana.

Delle 7 persone sfruttate lavorativamente, 1 è una donna filippina, 2 sono uomini marocchini, 2 sono uomini bengalesi, 1 è un uomo pakistano e 1 è un uomo tunisino.

Alcuni di loro hanno iniziato il percorso psicologico appena hanno aderito al programma di assistenza e protezione, mentre altri hanno maturato nel tempo questa scelta. Complessivamente i colloqui svolti sono stati 168. In alcuni casi il supporto è stato finalizzato a rafforzare l'avvio e la tenuta all'interno del progetto e ad affrontare le fatiche e le sfide insorte nelle relazioni con gli altri ospiti o le equipe di riferimento.

Per alcune persone, accolte nel programma da più tempo, è stato possibile affrontare alcune tematiche riguardanti l'autonomia, il lavoro e la ricerca abitativa. Inoltre, è stato possibile un lavoro psicologico anche in merito allo sfruttamento specifico e alle violenze subite. Alcuni hanno condiviso un forte malessere ed un profondo disagio legato alle esperienze traumatiche, spesso ripetute. La consapevolezza di ciò ed una iniziale rielaborazione hanno permesso nella maggior parte dei casi, la prosecuzione del progetto fino all'avvio dell'autonomia.

In 2 casi, è stato necessario allargare la rete dei professionisti coinvolti al CPS (Centro Psico Sociale) territoriale o servizi psichiatrici specifici che potessero aiutare la persona a gestire meglio l'enorme sofferenza grazie ad un aiuto farmacologico. In questi casi, l'obiettivo dei colloqui è stato anche l'accettazione della terapia. Così come, in altri 3 casi, uno degli obiettivi è stata l'accettazione di una notizia, dal punto di vista sanitario, altrettanto traumatizzante, che ha destabilizzato, almeno inizialmente, i loro percorsi.

Nel mese di febbraio 2024, a 4 uomini vittime di sfruttamento lavorativo che sono collocati nello stesso appartamento, è stato proposto di partecipare ad una terapia psicologica di gruppo settimanale. Inizialmente, hanno condiviso la difficoltà di vivere insieme e condividere i medesimi spazi, ma già al terzo incontro ciò che è emerso è la necessità di condividere, non solo lo sfruttamento subito, ma anche il desiderio e la voglia di riscatto, attraverso la permanenza in Italia con una vita ed un lavoro regolari.

Il bisogno maggiormente rilevante di tutte le persone incontrate è stata la preoccupazione per i familiari, i quali a volte sono sembrati supportivi verso il progetto intrapreso, altre volte invece collusi con gli sfruttatori. Per alcune persone, è stata evidente la sofferenza causata dall'aver lasciato i figli lasciati nel Paese d'origine, spesso volte con parenti inaffidabili, e il desiderio di portare a termine il programma per attivare un ricongiungimento. Vi è da sottolineare che, alla base dei colloqui svolti e del benessere raggiunto da ciascuna persona, c'è stato un lavoro preliminare sulla creazione di una relazione di fiducia, che ha permesso di affrontare differenti argomenti, vissuti ed esperienze, traumatici e dolorosi, ma anche di riscatto e determinazione, necessari per continuare e portare a termine il progetto.

Cooperativa Crinali di Milano (Ente Fornitore di servizi) ha gestito **6 percorsi di sostegno psicologico strutturati secondo il modello transculturale** alla presenza di terapeuta, mediatrice linguistico culturale e tirocinanti psicoterapeuti per costruire un piccolo gruppo protettivo per le pazienti e per le professioniste, ma anche per moltiplicare gli sguardi e poter lasciare circolare tutte le diverse rappresentazioni culturali. L'ampliamento del numero di partecipanti alle sedute si conferma un elemento di efficacia significativo. Il gruppo si dimostra protettivo per le pazienti, la presenza tutta al femminile si sta rivelando potente sul piano simbolico e nel consentire una maggior circolazione di pensieri, vissuti e rappresentazioni culturali.

Confermiamo l'importanza della presenza dell'operatrice di riferimento ad ogni primo incontro dei nostri percorsi: questo risulta fondamentale per condividere gli sguardi rispetto alle motivazioni che muovono l'invio. Le pazienti possono sentirsi viste e accompagnate in un passaggio di assunzione di responsabilità rispetto al proprio sentire e funzionare, l'accompagnamento permette di lavorare sia sul tessuto sociale di sfondo delle nostre pazienti, che si sentono contenute, sia sul disorientamento spazio temporale e sull'autonomia e nella psico-educazione e chiarificazione dei servizi coinvolti nelle loro storie. Gli incontri successivi vedono una negoziazione rispetto alla presenza dell'operatrice, valutata sulla base della necessità e priorità di lavorare sul qui e ora della relazione per arrivare ad elementi di funzionamento di personalità, o piuttosto di lavorare sull'autonomia della paziente e sulla capacità di utilizzare lo spazio come momento personale di libertà ed autodeterminazione. Il costante lavoro di rete e confronto rispetto all'andamento dei percorsi risulta fondamentale e, nel corso dei mesi, il processo risulta sempre più fluido ed efficace. Rispetto alla precedente annualità abbiamo attivato spazi in presenza di supervisione/rete rivolti alle operatrici coinvolte nei casi, momenti che si sono rivelati efficaci nel co-costruire la direzione complessiva dei percorsi di autonomia delle pazienti, nel condividere elementi contro-transferali importanti che a volte rischiano di agire nelle relazioni di aiuto, e nel tessere uno sfondo complessivo dei soggetti coinvolti fondamentale per le pazienti.

Emerge un lavoro sempre più consolidato ed efficace rispetto alla sintomatologia post traumatica, attraverso una maggior sperimentazione di tecniche specifiche di psico-educazione sul trauma, normalizzazione dei sintomi, grounding e innesto di un luogo sicuro, fondamentali al ripristino di una condizione esistenziale di sicurezza interna.

Uno dei temi che sono andati ad ampliarsi riguarda la maternità e la genitorialità in tutte le sue differenti declinazioni culturali, che conduce alla discussione dei diversi modelli presenti e delle rappresentazioni che li determinano.

Infine, abbiamo potuto osservare una maggiore adeguatezza nell'utilizzo dello spazio terapeutico da parte delle pazienti, che riteniamo essere determinato da invii sempre più efficaci e adeguati e da un maggiore strutturazione del modello e una migliore fluidità nel lavoro di rete. Il lavoro sembra andare nella direzione di un consolidamento di un modello condiviso ed efficace.

Rispetto all'andamento più generale del progetto, individuiamo l'attivazione di un circolo virtuoso grazie alla formazione rivolta alle operatrici dei servizi promossa dal progetto "Derive e Approdi" a cui ha partecipato buona parte del personale educativo del progetto "Mettiamo le Ali", che ha permesso di ridiscutere ed esplicitare i temi centrali e comuni, il momento di screening come parte integrante fondamentale del nostro modello di lavoro, e un sempre più fluido lavoro di rete, funzionale al meticciamiento dei servizi.

Alcuni elementi ed obiettivi clinici si confermano comuni e trasversali a tutti i percorsi. La direzione sottesa ai percorsi di sostegno è quella della ricostruzione di una narrazione autobiografica coerente della propria storia, in cui le esperienze traumatiche possano essere nominate e re-inserite, e del rinforzo delle risorse personali, per riconnettere le dimensioni esistenziali dello spazio e del tempo.

Muovendoci principalmente nella dimensione temporale del presente, gli obiettivi clinici vengono declinati nella creazione di condizioni funzionali alla promozione delle capacità di autoregolazione emotiva e delle risorse personali, nonché all'ampliamento delle strategie di problem-solving, alla costruzione di un progetto di vita realistico e alla riattivazione della dimensione esistenziale della speranza. Indispensabile è risultata la strutturazione di uno spazio dove depositare, mentalizzare ed elaborare le proprie esperienze. La relazione terapeutica, funzionando da esperienza emotivamente correttiva, permette di sperimentare di nuovo condizioni esistenziali di stabilità, fiducia e sicurezza disintegrate dalle molteplici esperienze traumatiche, e di rinforzare le risorse personali indispensabili al raggiungimento dell'autonomia. I vissuti prevalenti sono risultati la preoccupazione, la tendenza al congelamento, la diffidenza relazionale, la disregolazione emotiva in particolare tra i poli della chiusura/isolamento e della rabbia. Emergono in questo processo le dimensioni traumatiche, spesso ascrivibili ad una traumaticità complessa più che ad un PTSD semplice, sia per le storie personali e familiari che per le esperienze vissute durante il viaggio migratorio e durante il periodo della prostituzione. Infatti, sono presenti nella quasi totalità dei casi, storie di abusi subiti fin dall'infanzia, e la necessità di raccontare la propria storia e restituire senso agli avvenimenti e al proprio attuale progetto di vita. Spesso si rende necessario discutere delle condizioni di vita attuale, che sollecitano e richiamano degli aspetti traumatici e dolorosi passati.

Confermiamo infine l'emergere di importanti risorse e competenze emotive, spesso una lucida capacità di analisi e rilettura della propria storia e dell'impatto che questa ha avuto nelle modalità relazionali e nei vissuti del qui ed ora; infatti, è stato possibile tematizzare alcuni aspetti della storia pre-migratoria delle pazienti nel tentativo di contestualizzare meglio alcuni comportamenti del presente e individuare risorse per farvi fronte.

Sostegno alla genitorialità

Ad integrazione dell'attività di supporto alla genitorialità, anche durante il Bando 5/22 è continuata la proficua collaborazione con "Save The Children" all'interno del progetto "Riscriviamo il futuro". Nuovi Percorsi per donne vittime di tratta e i loro figli al tempo del COVID-19" destinato a nuclei vulnerabili composti da donne ex vittime della tratta e sfruttamento, in stato di gravidanza o con figli con l'obiettivo di favorire azioni di protezione ed empowerment e la conseguente riduzione del rischio di re-trafficking.

Il progetto "Mettiamo le Ali - dall'Emersione all'integrazione" ha beneficiato di **4** percorsi di supporto:

Associazione Micaela Onlus e Save the Children hanno collaborato per l'attivazione di **3** progetti a favore di donne ex vittime di tratta in Presa in Carico territoriale e i loro figli. La finalità principale è stata il supporto economico dei tre nuclei familiari in precarie condizioni, per l'assenza del partner e/o di un'occupazione lavorativa insufficiente al mantenimento dei figli. Save the Children ha permesso l'attivazione di voucher spesa sia per l'acquisto di beni educativi che di prima necessità a favore del minore e del nucleo stesso. In particolare si evidenzia la partecipazione economica di Save the Children nell'inserimento di un minore in un asilo nido al fine di permettere al bambino di uscire dalla relazione esclusiva con la madre, socializzando con coetanei e di dare tempo e spazio alla madre per una ricerca attiva di lavoro. Inoltre Save the Children ha messo a disposizione risorse proprie per consulenze e supporto alle educatrici che hanno seguito i nuclei familiari durante tutto il percorso di presa in carico.

Cooperativa Lule ha avviato **1** progetto a favore di 1 nucleo familiare filippino con un figlio minore a carico. Il percorso è stato attivato con la finalità di un sostegno economico del nucleo familiare composto da madre, padre e un figlio minore di due anni e mezzo. Nello specifico il nucleo ha necessità di un sostegno per l'inserimento del minore in un asilo nido che gli permettesse di socializzare con altri bambini, uscendo dalla relazione esclusiva con la madre e il padre. La partecipazione al progetto di Save the Children ha permesso di inserire il bambino in un asilo nido privato, in attesa dell'apertura della graduatoria presso il comune di residenza, inizialmente sostenendo integralmente la retta scolastica per la durata di 3 mesi e successivamente contribuendo in buona parte. Il progetto ha permesso, inoltre, di finanziare l'acquisto di beni educativi tramite *gift cards*.

In merito alle attività di **sostegno alla maternità** si segnala che sono state seguite **4** donne in gravidanza (di queste 3 hanno partorito prima della fine del Bando 5/22 e 1 partorirà nel corso del Bando 6).

Relativamente al sostegno e/o all'accoglienza di **minori 6** sono stati i bambini seguiti nel percorso di assistenza insieme alla madre/nucleo.

Il lavoro con minori e genitori necessita di competenze multi-disciplinari e comporta l'esigenza di ampliare notevolmente la rete di supporto e dei servizi: sanitari, legali, sociali, assistenziali e ricreativi.

Percorsi di regolarizzazione

TITOLI DI SOGGIORNO IN POSSESSO AL 29 FEBBRAIO 2024	
Richiesta protezione internazionale	43
Status di Rifugiato	34
Nessun titolo	13
Motivi di lavoro subordinato	6
Protezione Speciale	6
Richiesta Ex Art. 18 - Casi speciali	1
PDS Casi Speciali Ex Art. 18	1
PDS Lungo Soggiorno	1
PDS Cure Mediche	1
106	

Complessivamente si registra che su 106 persone, **73 sono state regolarizzate** durante il periodo di assistenza: o hanno avviato il programma prive di titolo di soggiorno e l'hanno ottenuto oppure hanno tramutato la loro richiesta di Protezione Internazionale in Status di Rifugiato. I tempi per l'ottenimento sono molto dilatati perchè è faticoso ottenere appuntamento in Questura e perchè è necessario l'invio a operatori legali e consulenti legali per molte delle persone assistite trovandosi in situazioni spesso poco chiare e lineari (ricorsi, reiterate, casi di “*dublnate*”).

Esiti dei percorsi al 29 febbraio 2024

Durante l'Avviso 5, **41** persone hanno chiuso il percorso. A seguire gli esiti:

ESITI DEI 41 PERCORSI CHIUSI NEL PROGETTO	N.	%
Autonomia	25	61%
Interruzione percorso (6 abbandoni, 2 dimissioni)	8	19%
Invio ad altri progetti Antitratta	3	7,5%
Invio a progetti SAI	3	7,5%
Presa in carico dei Servizi Territoriali	2	5%
TOT	41	100%

Rispetto al **genere**, si rileva che delle 25 persone che hanno raggiunto l'autonomia 24 sono donne e 1 è uomo: ciò è dovuto alla prevalenza del genere femminile delle persone che erano in carico dal Bando 4/21.

In merito alla **tipologia di percorsi**, 12 hanno aderito al progetto come Presa in Carico Territoriale e 13 provengono dai percorsi di protezione in comunità. Il numero delle prese in carico territoriali comprende sia persone precedentemente accolte sia persone che hanno iniziato e concluso il programma solo con la modalità della presa in carico territoriale.

Rispetto all'inserimento lavorativo, **20** persone hanno ottenuto un contratto di lavoro (4 a tempo indeterminato, 13 a tempo determinato, 2 di apprendistato e 1 a chiamata).

I **settori di occupazione** sono stati a prevalenza (per 17 persone) il **Terziario** (addetta alle pulizie, cameriera ai piani, lavapiatti, ristorazione, magazziniere, aiuto cuoco) e a seguire (per 3 persone) il **Secondario** (operai).

Alcune occupazioni (6) sono state trovate a seguito di un precedente tirocinio extracurricolare (per 3 persone anche grazie al servizio di ricerca attiva promosso dagli Enti accreditati al lavoro).

Le persone che hanno trovato in autonomia il lavoro e con il supporto degli Enti Antitratta, sono 11, mentre 3 persone hanno trovato occupazione tramite altri canali.

Per quanto concerne la situazione legale e documentale, 14 persone hanno terminato il programma con lo Status di Asilo politico, 1 con una Richiesta di Asilo, 3 con PdS per motivi di Lavoro, 1 con Domanda Reiterata, 3 con Attesa di ricorso (Ex art-35) e 3 con la Protezione Speciale.

La percentuale di abbandoni (19%) registra una leggera flessione rispetto al Bando 4/21 (si attestava al 21 %).

Il numero di persone che proseguono il programma nel successivo Avviso 6 è di **65** e alla data del 29 febbraio 2024 sono così suddivise nei servizi di assistenza:

- ✓ **11** in pronto intervento;
- ✓ **30** in prima accoglienza;
- ✓ **13** in seconda accoglienza;
- ✓ **11** in presa in carico territoriale.

2. CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE-LAVORATIVA-ABITATIVA

AREA FORMAZIONE E LAVORO

Il Coordinamento Formazione e Lavoro è rimasto uno strumento prezioso per incontrare gli enti attuatori e condividere prassi, metodologie, contatti ed esperienze sul tema dell'inserimento lavorativo dei destinatari del progetto. Il tavolo si è incontrato da remoto a cadenza bimestrale. In queste occasioni è stato possibile confrontarsi sulle persone in carico e condividere la costruzione di percorsi adeguati ai bisogni che emergono. Il Tavolo ha permesso di costruire una rete territoriale con gli enti accreditati alla formazione e al lavoro che ha generato un insieme di proposte diversificate e rispondenti alla molteplicità delle esigenze, ma anche delle risorse dei beneficiari in carico. Ci sono stati diversi momenti di co-progettazione tra enti attuatori e promotori/agenzie per il lavoro finalizzati a modulare le proposte formative adattandole ai bisogni e alle risorse delle persone in carico al progetto.

Attività di formazione e lavoro rivolte ai beneficiari del progetto

Le persone che hanno intrapreso almeno un percorso di **tirocinio extracurricolare** sono **18** (8 a carico delle aziende e 10 a carico del DPO), destinati alla sperimentazione del contesto lavorativo e/o finalizzate all'inserimento lavorativo. Lo strumento del tirocinio si è rilevato ancora un passaggio fondamentale nel percorso di integrazione socio-lavorativa di persone vittime di tratta. Le persone sono motivate a lavorare e chiedono soprattutto opportunità di lavoro o di tirocinio retribuito.

Lo strumento del tirocinio facilita l'inserimento lavorativo e sociale delle persone che necessitano di un ingresso più graduale nel mondo del lavoro, consentendo loro di farne esperienza, di acquisire/potenziare competenze professionali e soft skills, di aumentare la fiducia in sé stesse, di migliorare la conoscenza della lingua, di stabilire relazioni professionali e sociali e nel contempo di iniziare a guadagnare.

Negli incontri con il Tavolo Lavoro e Formazione è emersa la necessità di rivedere le modalità dei percorsi formativi, mettendo in discussione il precedente format. Il cambiamento del fenomeno e quindi delle persone che aderiscono ai programmi di protezione ha necessariamente portato gli enti a interrogarsi sui nuovi bisogni e su metodologie volte a realizzare una reale inclusione sociale.

Nasce da questa analisi la proposta di **“START!”**, una **formazione** pensata nei primi mesi del Bando e realizzata nei mesi di settembre e ottobre 2023. Il percorso ha previsto 5 moduli volti ad affrontare alcune tematiche legate alla costruzione di percorsi di inclusione sociale. Ogni modulo ha previsto la presenza - oltre che dei formatori - di mediatori linguistico-culturali che hanno facilitato la partecipazione e la comprensione dei beneficiari.

Di seguito le tematiche degli incontri:

- 1- **ORIENTAMENTO AI SERVIZI SUL TERRITORIO**: presentazione e orientamento ai servizi territoriali, accessibili sia in situazioni di regolarità che di irregolarità;
- 2- **STARE AL LAVORO**: focus con taglio educativo sulle modalità relazionali con il datore di lavoro e i colleghi, (criticità diffusa nei percorsi di avvio al lavoro);
- 3 - **PERMESSI DI SOGGIORNO**: presentazione dei diritti associati all'ottenimento di alcuni permessi di soggiorno e aspetti relativi alla libertà di movimento, all'alloggio, al lavoro e all'unità familiare;
- 4 -**CONTRATTI DI LAVORO: DIRITTI E DOVERI**: approfondimento degli aspetti legati ai rapporti di lavoro, come il diritto alle ferie pagate e alla malattia.

Gli incontri hanno visto la partecipazione anche di persone presenti da poco tempo in assistenza e sono stati sia occasione di confronto e condivisione tra pari, sia di conoscenza e approfondimento di tematiche complesse, ma fondamentali per favorire l'autonomia e la consapevolezza delle persone in carico al progetto.

I formatori sono stati scelti per la comprovata esperienza nella relazione con le persone a rischio di grave marginalità: un'operatrice di sportello stranieri e la consulente legale di Cooperativa Lule, una formatrice di Fondazione San Carlo e un sindacalista di CGIL.

Tra ottobre e dicembre 2023 è stato erogato un **Corso Propedeutico** incentrato sulla preparazione al mondo del lavoro, tramite metodologie volte a stimolare la partecipazione attiva (preparazione cv, simulazione colloqui, ricerca attiva del lavoro) e volto alla presentazione di differenti contesti lavorativi.

Il corso, progettato con Fondazione San Carlo, è stato rivolto per la prima volta anche di 2 uomini e ha quindi visto la presenza di un gruppo misto. In totale i partecipanti sono stati **10**.

Il corso è stato strutturato in 3 moduli (per un totale di 80 ore) principali finalizzati a supportare i beneficiari nella conoscenza e sviluppo delle risorse personali, favorire una maggior consapevolezza rispetto alle richieste provenienti dal mondo del lavoro, sperimentare le relazioni in un gruppo di lavoro.

I tre moduli sono così strutturati:

- ✓ **“Job Interview”** della durata di 44 ore - comunicazione non verbale, colloquio di lavoro, scrittura CV;
- ✓ **“World work”** della durata di 20 ore - lavori di gruppo, counseling orientativo, interviste professionali, visite in azienda;

✓ “*Body Care*” della durata di 16 ore - boxe emozionale, respirazione, attivazione energetica, rilassamento.

Rimane problematica la questione della **competenza linguistica** delle persone in carico al progetto, spesso considerata inferiore alle esigenze e alle aspettative del mondo lavorativo. Le persone hanno ancora un livello molto basso di conoscenza della lingua italiana, fattore che costituisce uno dei principali ostacoli all'inserimento lavorativo.

Durante i tavoli di coordinamento è sorto un confronto tra gli enti sui fattori che rendono così complesso l'apprendimento della lingua: fattori psicologici, bassissima scolarizzazione nel paese di origine e la fragilità delle conoscenze di base che determina serie difficoltà nell'approcciarsi agli apprendimenti in modo autonomo ed efficace e a imparare una nuova lingua, scarsa consapevolezza che la lingua è fondamentale per sapersi orientare/tutelare nel mondo del lavoro.

La risposta di alcuni enti per far fronte alla problematica delle competenze linguistiche è stata l'offerta di un percorso individuale con il supporto della figura del facilitatore linguistico, oltre alla collaborazione con i CPIA territoriali (per le persone con regolare titolo di soggiorno) e con le scuole di italiano.

È stato possibile, per alcune persone, attivare percorsi di italiano focalizzati sulle terminologie del mondo del lavoro per imparare il lessico specifico e quindi favorire una maggiore comprensione della comunicazione quotidiana.

In data 15/01/2024 è stata realizzata la **Tavola Rotonda LavorAzioni** che ha coinvolto **20** persone tra i 7 Enti Attuatori del progetto e 8 Enti Promotori e Agenzie per il Lavoro presenti sul territorio, con l'obiettivo di confrontarsi e riprogettare percorsi adeguati alle esigenze e alle risorse dei beneficiari coinvolti.

La Tavola Rotonda ha fatto emergere alcune questioni fondamentali sulle quali si è orientato il confronto: i percorsi di assistenza prevedono una tempistica molto lunga di ottenimento di tutti gli strumenti necessari per il raggiungimento dell'autonomia. Le persone arrivano a sperimentarsi nel mondo del lavoro senza aver acquisito le soft skills necessarie a sostenere e intraprendere un percorso di integrazione solido e duraturo.

In questo periodo le persone raccontano di sentirsi sospese e che vorrebbero essere autonome e indipendenti, ma non possono esserlo. Si è rilevata la necessità di far emergere maggiormente le competenze e le risorse, perché più spesso vengono portate in luce le fragilità e le mancanze da colmare.

Da queste considerazioni è nata l'esigenza di co-progettare, con gli enti promotori, percorsi adeguati ai bisogni e alle risorse delle persone in carico, fin dalle prime fasi del percorso di assistenza: colloqui di valutazione delle competenze pregresse, di orientamento formativo e lavorativo, organizzazione di corsi professionalizzanti con mediatori ed educatori, organizzazione di occasioni di conoscenza delle tematiche relative all'integrazione sul territorio, visita ad aziende per conoscere e sperimentare mansioni e contesti lavorativi.

L'obiettivo futuro è quello di attivare i beneficiari fin dalle prime fasi, rendendoli protagonisti e artefici del proprio percorso personale, maggiormente consapevoli delle proprie risorse e delle proprie scelte, così da arrivare al momento dell'inserimento lavorativo con le competenze necessarie a gestire la complessità delle richieste.

Lavoro di rete

È proseguito il lavoro di rete con enti preposti alla formazione e al lavoro al fine di confrontarsi su bisogni ed esigenze e adeguare le proposte. In data **26 gennaio 2023** è stato organizzato un momento di incontro e di presentazione reciproca tra enti attuatori e 7 enti promotori di tutte le province del progetto e della vasta area di Milano: Human Age Institute- Manpowergroup, Energie Impresa Sociale, Fondazione San Carlo di Milano, Croce Rossa Italiana, Consorzio il Solco (sede di Brescia) e Mestieri Lombardia (sede di Bergamo) e Area Lavoro e Formazione del Comune di Milano. L'evento ha visto la partecipazione di **22** persone.

In tale occasione è stato possibile per gli Enti Attuatori conoscere gli specifici servizi offerti dai soggetti promotori, i requisiti necessari per accedervi e le modalità di segnalazione di ciascuna realtà, al fine di poter individuare, in base ai bisogni e alle necessità delle persone in carico, il contesto più adeguato in cui poter attivare il percorso formativo o lavorativo. Dall'altra parte gli Enti Promotori hanno accolto richieste e riflessioni, al fine di adeguare le proposte in base ai bisogni emersi.

Al termine del Bando 5/22, nei mesi di dicembre e gennaio 2023, Cooperativa Lule ha usufruito di un percorso di coaching e facilitazione erogato da DialogicaLab per progettare e co-gestire la Tavola Rotonda *LavorAzioni* (sopra descritta). L'obiettivo del percorso era di rendere l'evento un'occasione di condivisione delle buone prassi costruite nel Bando 5 e di far emergere le esigenze di sviluppo tra i soggetti del tavolo lavoro (partner, enti promotori, agenzie del lavoro e aziende) in vista della ri-progettazione futura, rendendo possibile la valorizzazione di ogni contributo e tracciando una sintesi condivisa, anticipando possibili criticità e definendo in modo coordinato strategie utili alla loro gestione.

LavorAzioni ha visto la partecipazione di tutti gli Enti Attuatori e di molti Enti Promotori del territorio: Human Age Institute- Manpowergroup, Energie Impresa Sociale, Fondazione San Carlo di Milano, Croce Rossa Italiana, Consorzio il Solco (sede di Brescia) e Mestieri Lombardia (sede di Milano, Agenzia 4), Agenzia per il lavoro Randstad, Associazione Verga. L'evento è iniziato con una breve presentazione delle azioni portate avanti nel Bando 5/22 all'interno dell'Area Formazione e Lavoro e un focus tenuto dagli operatori dell'emersione sulle vittime dello sfruttamento sessuale e lavorativo. È seguito un lavoro in gruppi eterogenei composti da Enti Attuatori ed Enti Promotori

finalizzato alla progettazione e ideazione di attività realizzabili nel Bando 6 conclusosi con un momento di sintesi e condivisione.

AREA ABITARE

Supporto nella ricerca dell'alloggio e nella stipula dei contratti affitto

Le persone in carico in fase di ricerca alloggiativa sono state accompagnate e supervisionate dalle équipe educative nel reperimento dell'alloggio e delle pratiche documentali. Sono stati visionati i siti per la ricerca della casa, sono stati agganciati a eventuali agenzie immobiliari del territorio e infine sono stati accompagnati nella visita della casa. È stata verificata la regolarità del contratto di affitto e l'idoneità alloggiativa.

Prosegue il lavoro di rete attraverso una mappatura sui territori per esplorare i servizi dell'abitare e le opportunità di supporto all'autonomia abitativa: housing sociale, edilizia residenziale pubblica, accordi con agenzie immobiliari.

Azione di scouting per la ricerca di soluzione abitative ponte tra la comunità e l'autonomia

Per sostenere il delicato passaggio all'autonomia abitativa delle persone in carico, garantendo comunque il rispetto dei tempi di progetto, ci si avvale di una rete di enti specializzati in housing sociale: grazie a canoni di affitto calmierati le persone possono accedere ad un'abitazione indipendente e sperimentare la loro autonomia. E' stato creato un file (condiviso tra gli enti attuatori) con la mappatura degli enti terzi per raggiungere differenti realtà di housing sociale.

Reperimento di risorse abitative temporanee e di medio-lungo termine, rafforzando la rete di opportunità a disposizione

L'obiettivo è continuare a intercettare risorse economiche che siano di supporto alle persone in carico in uscita dai progetti, sviluppare una rete sempre più intensa, coesa e variegata con altri soggetti che si occupano dell'abitare, rilevare in modo specifico le peculiarità del territorio dialogando con i servizi del territorio.

Contributo economico per l'avvio all'autonomia

Anche in questo Bando è proseguita la possibilità di erogare un contributo per l'avvio all'autonomia finalizzata ad agevolare le persone nella consegna della caparra per procedere al contratto di locazione.

Questa somma ha dato la possibilità a **3** persone in uscita dalle comunità di accoglienza (di Cooperativa Lule e Cooperativa Farsi Prossimo) di affrontare le prime spese della vita autonoma.

L'assegnazione del contributo economico è stata valutata dalle differenti équipe educative rispetto ad alcuni parametri relativi al percorso fatto, alla situazione lavorativa al momento dell'uscita, al piano di risparmio.

Cooperativa Lule ha finanziato le spese di iscrizione alla patente di guida per **2** persone in carico che hanno potuto beneficiare di un contributo sostanziale ai fini di una maggiore spendibilità nel mercato del lavoro.

3. IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE

COLLABORAZIONI TERRITORIALI

Complessivamente il progetto ha visto l'adesione di **227 Enti** tramite **190 lettere** di partenariato. Presentiamo le collaborazioni attive nelle aree territoriali di competenza del progetto:

AREA TERRITORIALE DI BERGAMO Associazione Micaela Onlus e Associazione Lule ODV

ENTI LOCALI

Comune di Bergamo: contatti per l'esposizione, sulla facciata della sede dei Servizi Sociali, dello striscione recante la scritta "Bergamo Non tratta", in occasione della 16^ Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani del 18/10/2022; contatti per la definizione di uno spazio idoneo per l'installazione teatrale Workers nella città di Bergamo (evento tenutosi dal 3 al 5 febbraio 2024, presso lo Spazio Polaresco, in Via del Polaresco 15 a Bergamo, preceduto dalla Conferenza Stampa del 1 febbraio presso la Sala Cutuli di Palazzo Frizzoni, sede del Comune di Bergamo); incontro, in data 18/11/2022, presso la sede dell'Assessorato all'innovazione, semplificazione, servizi demografici, sportello polifunzionale, tempi urbani, servizi cimiteriali, partecipazione e reti sociali, con l'Assessore e la Responsabile Anagrafe del Comune, per un confronto sul tema residenze per le persone seguite in PCT. Partecipazione, in data 12/01/2023, di un'educatrice dell'Associazione all'inaugurazione dello "Sportello generalista vittime di reato", a cura del Comune di Bergamo, Assessorato alle Politiche Sociali.

Ambito Territoriale di Dalmine: incontro, in data 17/11/2022, presso la sede dell'Ambito, con il Responsabile Ufficio, per un confronto sul tema residenze per le persone seguite in PCT e domiciliate nei paesi di competenza dell'Ambito.

Nuove collaborazioni attivate:

Provincia di Bergamo: contatti per l'esposizione sulla facciata della sede della Provincia dello striscione recante la scritta "Bergamo Non tratta", in occasione della 17^ Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani del 18/10/2023.

Ambito Territoriale di Treviglio - Risorsa Sociale Gera d'Adda: incontro di presentazione, in data 19/01/2024 per attivare una nuova collaborazione, in vista del Bando 6/2023.

FORZE DELL'ORDINE

Questura di Bergamo: consolidati dialogo e collaborazione sia per il disbrigo delle procedure di richiesta e successiva regolarizzazione delle persone prese in carico, che di disponibilità alla segnalazione di casi di eventuali vittime di tratta, incontrate dagli operatori della Questura.

Ispettorato territoriale del lavoro di Bergamo: costante dialogo e collaborazione per le persone in carico al progetto.

PREFETTURA

Disponibilità da parte di Associazione Micaela, con il tramite della Caritas Diocesana Bergamasca, ad ospitare temporaneamente, nel mese di aprile 2023, presso una propria struttura di accoglienza, donne richiedenti asilo, afferenti al circuito prefettizio, in attesa di essere collocate in strutture del territorio, come da disposizione dello stesso Prefetto; visita informale e momento di confronto, in data 08/05/2023, da parte del prefetto di Bergamo, accompagnato dal direttore della Caritas Diocesana Bergamasca, presso una delle strutture di accoglienza dell'Associazione.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas Diocesana Bergamasca: costante dialogo, confronto e condivisione di intenti, valori e risorse tra gli operatori di Associazione Micaela e quelli della Caritas. Contatti e incontri in presenza al fine di approfondire temi di interesse comune e trasversali alla presa in carico di persone vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale.

Ufficio Giustizia Riparativa di Bergamo: incontri con un mediatore dell'Ufficio per definire le modalità di partecipazione di un'educatrice di Associazione Micaela a colloqui di mediazione penale, con una detenuta presso la Casa Circondariale di Bergamo, secondo quanto previsto dal progetto di "Giustizia riparativa", realizzati in data 04/01/2023 e 01/02/2023.

Rete Antiviolenza R.I.T.A. Seriate: incontro, in data 09/06/2023, di conoscenza reciproca e con l'obiettivo di attivare una collaborazione tra i due sistemi "tratta" e "violenza di genere".

Cooperativa a Pugno Aperto, Sportello Poveri ma Cittadini e Centro Primo ascolto Caritas di Bergamo: svolto in data 12/12/2022 incontro conoscitivo e di presentazione del progetto con l'obiettivo di definire linee di collaborazione e conoscere le modalità di accesso agli sportelli degli enti contattati.

Tavolo di Raccordo Marginalità: modalità online in data 19/01/2023 con l'obiettivo di creare un approccio Multi-Agenzia al fenomeno dello sfruttamento lavorativo sul territorio; informativa sul progetto, primo scambio sulla realtà bergamasca che incontrano gli enti presenti al tavolo; confronto con quanto accade sugli altri territori (Milano Sud, Mantova, Cremona); scambio dei contatti per la costruzione di canale preferenziale di consultazione e condivisione di informazioni e casistiche.

Tavolo Coordinamento SAI Bergamo e Provincia: in modalità online in data 07/02/2023 con la finalità di presentare il progetto e definire punti di contatto tra le utenze dei SAI e dell'Antitratta ed eventuali modalità di invio e re-invio di quest'ultimi tra i vari progetti.

FORMAZIONE SCOLASTICA

CPIA di Bergamo: iscrizione e partecipazione delle ospiti (anche se ancora prive di documenti e in attesa di regolarizzazione) accolte nelle strutture di Prima e Seconda Accoglienza e seguite nella modalità della Presa in Carico Territoriale alle lezioni, negli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024, sia di alfabetizzazione che in un caso al percorso di ottenimento della licenza media inferiore, diploma conseguito alla fine del mese di febbraio 2023.

ENTI PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

AFP Patronato San Vincenzo: costante confronto e dialogo in relazione all'attivazione e gestione di 1 borsa lavoro e di 1 tirocinio extracurricolare, tramutatosi poi in contratto di lavoro come apprendistato.

Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo: nel mese di maggio 2023 si sono attivati i contatti per la definizione dei tempi e modalità di inserimento di un'ospite nel laboratorio Tantemani, un'officina/laboratorio creativa, rivolta a donne in situazione di fragilità, che attraverso l'apprendimento di tecniche di produzione tradizionali di manufatti d'uso e consumo, possono sperimentare un percorso di scoperta e rivalutazione di loro stesse. Il percorso non è tuttavia stato attivato, ma è rimasta attiva la possibilità di futuri inserimenti.

Mestieri Lombardia sede di Bergamo: partecipazione ed intervento della responsabile e di un'orientatrice e tutor all'incontro "Formazione e lavoro: operatori ed enti insieme per condividere bisogni e possibilità", tenutosi, in modalità online, in data 26/01/2023, quale occasione di confronto e scambio tra i partner del progetto e gli Enti Promotori di servizi di istruzione e formazione professionale al lavoro del territorio di Lombardia 2.

Una donna è stata seguita nel percorso di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, con l'attivazione di una borsa lavoro e successivo tirocinio extracurricolare, presso una Cooperativa di produzione del territorio, con successivo supporto nella ricerca attiva di un lavoro.

Acli Bergamo "Rete Lavoro" e ENAIP Lombardia sede di Bergamo: attivazione e gestione di un tirocinio extracurricolare, al termine del quale alla giovane è stato sottoscritto un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Partecipazione all'evento "2022 al lavoro!" organizzato da Acli Rete Lavoro in data 13/12/2022. Partecipazione di un'ospite, tramite l'attivazione del programma GOL, ad un corso di formazione e al percorso di tutoraggio per l'orientamento e la ricerca attiva di una postazione per borsa lavoro o tirocinio.

Cesvip Bergamo: incontro, in data 13/10/2022, di conoscenza reciproca, per una prima valutazione di possibili collaborazioni nell'attivazione di percorsi di formazione per le donne prese in carico o accolte.

SERVIZI SANITARI

Consutorio Familiare Alzano Lombardo - ASST Bergamo Est: contatti e incontri per la definizione del percorso di formazione sulla sessualità, rivolto alle ospiti accolte presso il Pronto Intervento e la Prima Accoglienza dell'Associazione Micaela e gestito dal personale del Consutorio nelle figure dell'ostetrica, dell'assistente sociale e di una mediatrice culturale. I due incontri, presso la sede del Consutorio si sono svolti alla fine del mese di novembre 2022.

La donna in gravidanza, accolta nella struttura di 1^ Accoglienza, è stata seguita lungo tutto il percorso di accompagnamento alla nascita, con controlli sia da parte dell'ostetrica che del ginecologo con prescrizione, controllo esami, visite periodiche ed ecografie. Il Consutorio è punto di riferimento anche per altre necessità di tipo ostetrico-ginecologico per tutte le donne accolte o prese in carico.

ASST Papa Giovanni XXII: accesso delle beneficiarie del progetto ai servizi sanitari e socio educativi finalizzati al benessere della salute erogati in particolar modo dall'ambulatorio malattie sessualmente trasmesse ITS MTS e dal Consutorio Familiare. Contatti con l'Assistente Sociale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII per la segnalazione di una donna in gravidanza, potenziale vittima di tratta. A seguito del colloquio, non essendo emersi elementi di tratta, la donna è stata inserita in un'altra tipologia di struttura di accoglienza. Molto positiva è stata la collaborazione con il personale del reparto di ostetricia e ginecologia, dove una giovane accolta nella struttura di 1^ Accoglienza è stata ricoverata in occasione della nascita del figlio.

Fondazione Angelo Custode - Consutorio Scarpellini: disponibilità per l'accesso e l'attivazione di percorsi psicologici per le donne accolte o PCT, dopo una prima presentazione del caso al responsabile del Consutorio e alla successiva individuazione del professionista, che mantiene un confronto con le educatrici di riferimento, sentito il parere della donna. Nei 17 mesi di progetto un percorso attivato in precedenza si è concluso e un altro è stato avviato, entrambi con riscontri positivi in termini di tenuta e di grado di soddisfazione. È stato possibile usufruire del servizio dell'ostetrica a domicilio,

in favore della donna in gravidanza accolta nella struttura di Prima Accoglienza fino alla nascita del figlio e per il primo mese di vita.

ENTI GESTORI DI CAS

Cooperativa Sociale il Pugno Aperto: contatti e collaborazione per l'organizzazione di colloqui per un ospite della loro struttura SAI. L'uomo era stato segnalato in quanto potenziale vittima di tratta e sfruttamento lavorativo da parte legale di riferimento con la richiesta di stilare un Referral.

ENTI GESTORI DI PROGETTI SAI

Versoprobo Società Cooperativa Sociale: contatti telefonici e incontri on-line con il CAS di Taleggio, per poter organizzare delle informative sui rischi e i pericoli legati a tratta e sfruttamento. Altri contatti si sono avuti per l'organizzazione di un colloquio con una potenziale vittima di tratta ospite all'interno del loro CAS, segnalata da parte della Questura di Bergamo.

GIORNALISTI/SCRITTORI:

Rivista **Terra!** Contatti continuativi per scambio di competenze e partecipazione tramite interviste alla redazione da parte dei giornalisti di terra del report "Cibo e Sfruttamento - Made in Lombardia".

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CISL FAI di Bergamo: Associazione Lule in data 23/02/23 con la finalità di aprire un canale di collaborazione con i sindacati. I temi trattati durante l'incontro sono stati la presentazione del progetto.

CGIL di Bergamo: con Associazione Lule ha fatto informativa congiunta in CAS di via Sudorno sui diritti dei lavoratori in campo agricolo. Contatti continuativi per la gestione di alcuni casi.

UIL di Bergamo: contatti per la gestione di alcuni casi.

AREA TERRITORIALE DI BRESCIA **Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione e Associazione Casa Betel 2000**

ENTI LOCALI

Comune di Brescia: collaborazione continuativa con l'**Assessorato alle Pari opportunità e ai Servizi Sociali**. Oltre all'identificazione della sede per l'insediamento - la realizzazione dell'installazione teatrale "Workers" si è attivata collaborando nell'identificazione di una sede fisica per effettuare i colloqui con le potenziali vittime.

Proficua e continua la collaborazione con l'**Ufficio Migrazioni e Inclusione, ora Ufficio Emergenze e Integrazione**, su casi concreti e sull'azione di raccordo tra tutti gli attori del progetto "Mettiamo le Ali".

Diversi i momenti di scambio per la richiesta di inserimento in emergenza di 4 donne ivoriane segnalate dalla Questura di Brescia per l'accoglienza nel progetto.

Partecipazione alla Commissione Consiliare Servizi Alla Persona e Sanità, in data 28 febbraio 2022, dove sono stati presentati i dati della relazione finale relativa ai 15 mesi del Bando 5/21. Nella sala consiliare, erano presenti circa 30 persone (oltre all'Assessore alla Pari Opportunità e alla referente dell'Ufficio Immigrazione e Inclusione).

In data 06 giugno 2023 si è svolto un incontro tra i referenti del Comune e degli Enti antitratta presenti sul territorio per condividere il lavoro svolto e le criticità da affrontare.

Sportello richiedenti asilo e rifugiati di Brescia: collaborazione su casi e consulenze reciproche

Servizi sociali del comune di Brescia prese in carico di situazioni segnalate.

Comuni di Rezzato, Ospitaletto, Castegnato, Mazzano: contatti in merito alla presenza di strutture notturne quali night o club che offrono sesso a pagamento.

FORZE DELL'ORDINE

Proficua e continuativa solo la collaborazione con la **Polizia Municipale** di Brescia in merito a segnalazioni di nuove aree, o di situazioni critiche.

Questura di Brescia: collaborazione per la segnalazione di richieste di inserimento di 4 donne ivoriani presentatesi direttamente in Questura per chiedere aiuto.

Buona collaborazione con l'**Ufficio immigrazione** - area asilo- per richiedere appuntamenti in tempi brevi per il rilascio del permesso di soggiorno, evitando lunghe attese tramite il sito ufficiale delle prenotazioni.

In data 7 novembre 2023, incontro con la Dirigente Francesca La Chioma, responsabile Ufficio Asilo IV sezione, Commissaria Giulia Tiberti, per il Comune di Brescia Dott.ssa Silvia Bonizzoni (dirigente Unità di Staff Progettazione e Programmazione Sociale e i referenti territoriali del progetto per conoscere le reciproche attività e pianificare possibili collaborazioni per il Bando 6/23. L'esito dell'incontro è stata la volontà della Questura di sottoscrivere lettera di partenariato.

SERVIZI SANITARI

Consultorio Familiare di Via Volturno Brescia: efficace e proficua collaborazione, per avere appuntamenti in breve tempo e per poter accompagnare le ragazze contattate ad effettuare visite e controlli ginecologici.

Ambulatorio Mts di viale Piave, Brescia: si è potuto ottenere una corsia preferenziale con l'ambulatorio per l'accompagnamento di sexworkers per controlli ematici per indagare la presenza di malattie sessualmente trasmissibili. Nella stessa sede vengono erogate prestazioni sanitarie a tutte le migranti irregolari.

Reperto di malattie infettive degli Spedali Civili di Brescia: collaborazione per l'invio di nuovi casi, per la riattivazione delle cure, soprattutto di quelle sexworkers, che arrivano a Brescia da altre città.

Associazione "Un medico per te": associazione di volontariato, che offre prestazioni sanitarie anche diagnostiche a tutte quelle persone che non possono accedere al servizio sanitario nazionale.

Health Point Emergency SPORTELLO DI ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO DI BRESCIA: collaborazione per le pratiche di accesso al servizio sanitario; intrapreso un tavolo di lavoro per quanto riguarda il rilascio dell'STP, in collaborazione con il Comune e il Consultorio.

Consultorio di Viale Duca degli Abruzzi collaborazione per le prestazioni ginecologiche e la prevenzione delle malattie infettive.

Cooperativa il Mosaico: in collaborazione con l'associazione "Psicologi nel mondo", si sono organizzati colloqui psicologici in presenza di una mediatrice, in funzione di valutazione di alcune criticità e di rielaborazione dei traumi vissuti.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Sportello richiedenti asilo e rifugiati (gestito dalla cooperativa K-Pax) consulenze per documenti e pratiche.

Centro Migranti Ets (Caritas Diocesana di Brescia): collaborazione per consulenze sui documenti e per eventuale erogazione di contributi di tipo economico.

Cooperativa Scalabrini Bonomelli di Brescia, collaborazione su consulenze per documenti e per rimpatri assistiti dei migranti.

Centro Aristofane LGBTQIA+ centro per le vittime di discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e identità di genere: ha offerto assistenza legale di primo livello, orientamento verso professionisti per l'assistenza legale sia in sede civile che penale, ascolto e counseling, orientamento all'inserimento lavorativo, alla formazione professionalizzante, aiuto nella ricerca alloggiativa, e presa in carico psicologica.

Gruppo Colazione da Tiffany di Brescia: collaborazione col gruppo di auto aiuto per persone transgender sex workers, all'interno del servizio di riduzione del Danno Progetto "Strada".

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Flai Cigl di Brescia, collaborazione continuativa, in merito a consulenze su casi di sfruttamento lavorativo e attraverso le uscite di sensibilizzazione durante la raccolta delle uve in Franciacorta. Partecipazione al Congresso.

ENTI GESTORI DI CAS-SAI

Cooperativa la Rete, ADL a Zavidovich, Cooperativa Kpax, Cooperativa Il Mosaico, CAS Pampuri: collaborazione intensa e continuativa in merito a segnalazione di situazioni, per l'avvio di attività di sensibilizzazione e per la partecipazione attiva al tavolo di coordinamento semestrale.

ENTI PER LA FORMAZIONE SCOLASTICA

Cpia di Brescia: corsi di alfabetizzazione per le donne accolte nel progetto; in questo periodo non è stato possibile inserire le donne nel corso per ottenere la Licenza media per scarso livello individuale delle persone inviate.

Associazione Duomo: corso di alfabetizzazione e attività ricreative aggregative per una donna accolta.

ENTI PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Il Solco: intensa collaborazione con l'Agenzia per il lavoro. Per una donna accolta è stato attivato un tirocinio presso Leroy Merlin per sei mesi, rinnovato per altri tre mesi. Il tirocinio si è concluso positivamente e la donna è stata assunta per un anno direttamente dall'azienda.

Atena Spa: partecipazione da parte delle donne a corsi gratuiti professionalizzanti. In un caso specifico è stato attivato un corso per le pulizie civili e industriali, al termine del quale la donna è stata assunta per un mese presso una ditta di pulizie con contratto a termine con la possibilità di rinnovo.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas Diocesana di Brescia: scambio di informazioni e colloqui per la gestione di alcuni casi.

Cooperativa Kemay: ospitalità per l'uomo accolto nel progetto, condivisione nella gestione del caso e nella progettualità. Attivazione di attività educativa presso "Orto C'è" gestito dalla stessa Cooperativa.

CENTRI ANTIVIOLENZA

Cooperativa Butterfly: scambio di riflessioni e condivisioni riguardo ad alcune segnalazioni, in particolare di donne accolte nel sistema della violenza di genere.

AREA TERRITORIALE DI CREMONA **Associazione Lule ODV e Fondazione Somaschi (per l'Ambito Cremasco)**

ENTI LOCALI

Comune di Cremona: contatti continuativi per definizione linee di collaborazione anche in merito al tema dei MSNA.

Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze contro le donne (Capofila Comune di Cremona).

Adesione, in data 02/12/2022 alla formazione online, "Il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo: le connessioni con la violenza di genere" promossa dal progetto.

Cogestione nella programmazione e realizzazione dell'evento formativo in presenza "Tratta e sfruttamento sessuale: caratteristiche, indicatori e programmi di assistenza" realizzata in data 08/06/23.

Concass - Consorzio Casalasco Servizi Sociali: incontro svolto con i referenti da remoto in data 01/02/2023 per il rafforzamento della rete presente sul territorio. Collaborazione continuativa sia per gestione di un caso sia per apertura sportello a Casalmaggiore.

Comune di Crema: sono state diverse le interlocuzioni avvenute da parte di Fondazione Somaschi con i servizi sociali in merito ad alcune donne nigeriane presenti sul territorio.

Ambito territoriale Cremasco: in data 20 aprile 2023 si è svolto un incontro nel quale Fondazione Somaschi ha ri-condiviso gli obiettivi del progetto e le nuove evoluzioni del fenomeno della tratta nel territorio Cremasco.

Comune di Ricengo: all'inizio del 2024 Fondazione Somaschi ha avviato una collaborazione con i Servizi Sociali per una donna in carico al progetto nella formula della PCT e ha segnalato la presenza di 2 minori nello stabile degradato dove abitava.

FORZE DELL'ORDINE

Ispettorato Nazionale del lavoro, NIL e Compagnia dei Carabinieri di Cremona: contatto continuativo per gestione casi emersi, e raccolta denuncia due uomini emersi da territori limitrofi.

PREFETTURA

Prefettura di Cremona: contatti per richiesta di ingresso nei CAS per erogazione informative sul grave sfruttamento agli ospiti dei centri di accoglienza.

SERVIZI SANITARI

ATS Valpadana trasversale alle province di Mantova e Cremona, incontro in presenza il 10/10/2022 con il fine di presentare il progetto e definire eventuali linee di collaborazione.

Ser.T. Cremona: invio di persone per test MTS.

Articolo 32: contatti per invio di persone con necessità sanitarie.

FORMAZIONE SCOLASTICA

CPIA di Cremona contatti continuativi sia per la presentazione del servizio di sportello ai docenti che agli studenti.

FORMAZIONE E LAVORO

IAL Lombardia (sede di Cremona) e Mestieri Lombardia (sede di Cremona): incontro in presenza il 14/06/2022 per stabilire meccanismi invio/re-invio dei beneficiari sul territorio.

Mestieri Lombardia: incontro per definire meccanismi invio/re-invio dei beneficiari sul territorio.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL Cremona e provincia: contatti continuativi con Flai su varie aree del territorio al fine di scambio di informazioni e punti di contatto tra le utenze incrociate. Prese di contatto con altre sigle quali FILCAMS per confronti su casi di sfruttamento lavorativo.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas Cremona: contatti continuativi per gestione di un caso di emersione e per definire linee di collaborazione e invio potenziali vittime di sfruttamento.

Caritas Crema: contatti continuativi per segnalazione e gestione di alcuni casi.

ENTI GESTORI DI PROGETTI SAI

Cooperativa Sociale Nazareth, Cooperativa Servizi per l'Accoglienza, Cooperativa Sociale Sentiero di Cremona: contatti continuativi per definire linee di collaborazione su alcuni casi.

SAI Piadena e Drizzona: contatto continuativo con i referenti per confronto su casi.

ENTI GESTORI DI CAS

Ippogrifo Società Cooperativa Sociale di Solidarietà: contatti continuativi per la condivisione di alcuni e la sensibilizzazione di richiedenti asilo ospitati dai CAS della Cooperativa.

Ekopra Società Cooperativa Sociale, Cooperativa Sociale Sentiero, Cooperativa Sociale Dharma e Caritas Cremonese: collaborazione per l'organizzazione dei colloqui di Referral di vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo segnalate dalla Commissione Territoriale di Brescia.

La tenda di Cristo: contatti continuativi per organizzare una sensibilizzazione rivolta a MSNA.

AREA TERRITORIALE DI LECCO **Fondazione Somaschi**

ENTI LOCALI

Assemblea dei sindaci dei Comuni della Provincia di Lecco (Comunità Montana): interlocuzione e condivisione continuativa sugli obiettivi e risultati del progetto.

Comune di Calolziocorte: sono state diverse le interlocuzioni avvenute con i servizi sociali sulla presa in carico di una donna inserita all'interno del programma di protezione con la formula della PCT.

PREFETTURA

Prefettura di Lecco: Fondazione Somaschi ha partecipato ai consigli territoriali per l'immigrazione promossi dalla Prefettura insieme alle Forze dell'Ordine, sindacati e svariati enti del III settore della Provincia. Sono state diverse le interlocuzioni con l'A.s. della Prefettura in merito ad alcuni casi di persone accolte nei CAS della provincia.

SERVIZI SANITARI

Auser: l'associazione ha garantito il trasporto di una donna inserita nel programma di protezione presso diverse strutture ospedaliere della Lombardia.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Associazione Les cultures: ha messo a disposizione degli utenti del progetto la possibilità di frequentare i loro corsi di italiano.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL e CISL: contatti continuativi e consulenza reciproca su alcuni casi.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Ordine religioso Padri Somaschi: ha messo a disposizione del progetto una sede per poter svolgere i colloqui con le potenziali vittime nella loro sede di Somasca di Vercurago.

Caritas di Lecco: contatti continuativi e segnalazioni reciproche su alcuni casi di potenziali vittime.

ENTI GESTORI PROGETTI SAI

Cooperativa sociale L'arcobaleno di Lecco e Cooperativa sociale La Grande Casa di Lecco: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi di Richiedenti Protezione Internazionale.

ENTI GESTORI DI CAS

Cooperativa sociale Progetto Itaca di Lecco e Cooperativa sociale Il Gabbiano di Lecco: contatti costanti e consulenza per la gestione di alcuni casi e collaborazione per lo svolgimento di colloqui con le potenziali vittime segnalate dalla Commissione territoriale attraverso un'azione di Referral.

NUOVE COLLABORAZIONI

PATRONATI

ACLI Colf Badanti: dalla seconda metà del progetto si è avviata un'interlocuzione relativa ad una delle azioni innovative del Progetto

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Il segreto di Penelope: dalla seconda metà del progetto è iniziata una collaborazione che ha visto l'inserimento di 1 donna (in carico al progetto come PCT) nel laboratorio artigianale.

La casa sul pozzo: dalla seconda metà del progetto è iniziata una collaborazione che ha portato ad uno scambio di informazioni e contatti inerenti ai servizi e alle comunità etniche presenti sul territorio.

Lezioni al campo: sono state diverse le telefonate di consulenza e di confronto. Si è pianificata una formazione ai loro volontari che avverrà all'interno del Bando 6.

AREA TERRITORIALE DI LODI **Fondazione Somaschi**

ENTI LOCALI

Ufficio di Piano dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (LO): interlocuzione continuativa relativa all'andamento del progetto in corso. Sono state svariate le interlocuzioni e gli incontri di rete avvenuti con l'equipe che si occupa di Grave marginalità adulta all'interno dell'Ufficio di Piano che ha offerto consulenza su alcuni casi complessi e fatto da tramite con diverse realtà del territorio lodigiano.

Comune di Sant'Angelo Lodigiano: diverse interlocuzioni avvenute con i servizi sociali per segnalazione reciproca e presa in carico di alcune potenziali vittime di tratta nigeriane.

NUOVE COLLABORAZIONI

Comune di Lodi Vecchio: dalla seconda metà del progetto è iniziata un'interlocuzione in merito ad alcuni casi.

ENTI ISPETTIVI

Ispettorato del lavoro di Lodi e Nil: interlocuzione su quali forme di collaborazione intessere in un'ottica di multi-agenzia e in vista di una formazione congiunta che avverrà con il Progetto "Derive e Approdi". Dalla seconda metà del progetto è iniziata una collaborazione che ha portato alla partecipazione di alcuni operatori e mediatori culturali di Fondazione Somaschi ad alcune ispezioni in un'ottica multi agenzia.

PREFETTURA

Prefettura di Lodi: sono stati svolti i contatti avvenuti, in particolare relativi alla presentazione delle azioni del progetto, alla partecipazione al consiglio territoriale e all'organizzazione di informative sullo sfruttamento lavorativo che avverranno all'interno dei CAS della provincia.

SERVIZI SANITARI

Ambulatorio Caritas di Lodi, Ospedale di Lodi, Ospedale di Sant'Angelo hanno garantito alle potenziali vittime l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Oratorio Casa del Giovane di Casalpusterlengo: all'interno della loro scuola di italiano sono state organizzate delle informative sullo sfruttamento lavorativo che hanno visto la partecipazione di **71** persone straniere.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Casa della giovane: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi relativi ad alcuni nuclei familiari nigeriani.

Centro missionario diocesi di Lodi: ha permesso di fare da tramite con alcune realtà del territorio in particolare con alcune comunità etniche.

Sportello stranieri del Comune di Lodi: contatti continuativi e consulenza reciproca su alcuni casi di potenziali vittime di tratta.

Cooperativa il Gabbiano: contatti continuativi e consulenza per la gestione di casi relativi ad alcune potenziali vittime di tratta nigeriane detenute all'interno della Casa circondariale di Lodi o agli arresti domiciliari.

UEPE: contatti continuativi e consulenza per la gestione di casi relativi ad alcune potenziali vittime di tratta nigeriane detenute all'interno della Casa circondariale di Lodi o agli arresti domiciliari.

Caritas di Lodi: ha messo a disposizione del progetto un ufficio dove poter svolgere colloqui con le potenziali vittime di tratta presenti sul territorio lodigiano.

CESVIP: ha permesso l'organizzazione di 2 incontri di sensibilizzazione avvenuti in una scuola superiore della provincia.

Beth Shalom: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi.

ENTI GESTORI DI PROGETTI SAI

Associazione Progetto Insieme di Lodi: contatti continuativi e consulenza per la gestione di alcuni casi.

ENTI GESTORI DI CAS

Impresa sociale Migrazioni S.c.s., Associazione Emmaus della Caritas lodigiana e Associazione Santa Francesca Cabrini Ospedaletto Lodigiano, contatti costanti e consulenza per la gestione di alcuni casi e collaborazione per lo svolgimento di colloqui con le potenziali vittime segnalate dalla Commissione territoriale attraverso un'azione di Referral.

CENTRI ANTI VIOLENZA

Centro antiviolenza “La metà di niente” contatti costanti e consulenza per la gestione di alcuni casi.

AREA TERRITORIALE DI MANTOVA **Cooperativa e Associazione Lule**

ENTI LOCALI

Comune di Mantova: interlocuzione in merito alla valorizzazione degli spazi da utilizzare come sede dei colloqui con le potenziali vittime di tratta e collaborazione con la tutela minori per l'organizzazione di informative antitratta e sfruttamento rivolte a minori.

Comune di Volta Mantovana: rapporti continuativi e consolidati per la gestione di emergenza legate al caporalato presenti sul territorio.

Comune di Sermide e Felonica: rapporto di collaborazione permanente per apertura dello sportello rivolto a potenziali vittime di sfruttamento.

Progetto SAI di Mantova: collaborazione consolidata, in questi mesi ci si è confrontati per avviare attività di sensibilizzazione sui MSNA presenti in accoglienza.

Tavolo Asilo di Mantova presieduto da tutti gli enti gestori dell'accoglienza, Caritas, CGIL e la Prefettura: partecipazione continuativa al tavolo affrontando le problematiche centrali legate all'accoglienza quale la situazione abitativa ed il rischio di vittimizzazione/ri-vittimizzazione.

Sportello Antidiscriminazione di Mantova: rapporti continui e consolidati per gestione casi.

FORZE DELL'ORDINE

Guardia di Finanza di Mantova, Carabinieri di volta Mantovana e NIL del distretto di Mantova: relazione consolidata nel tempo per la gestione di casi e denunce di vittime di grave sfruttamento lavorativo.

PREFETTURA

Prefettura di Mantova: rapporti continui di collaborazione anche grazie alla progettazione FAMI (Multitasking 2.0).

SERVIZI SANITARI

Equipe Etnoclinica di Mantova: contatti continui per gestione di un caso.

FORMAZIONE SCOLASTICA

CPIA di Mantova e Provincia: rapporto continuativo per presentazione progetto e sensibilizzazione degli studenti circa i diritti dei lavoratori.

FORMAZIONE E LAVORO

Mestieri Lombardia: incontro per stabilire meccanismi invio/re-invio dei beneficiari sul territorio.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL e CISL di Mantova e Provincia: consolidamento dei rapporti sia per gestione dei casi che per organizzazione di azioni da svolgere in comune anche grazie a progettazione FAMI.

COBAS Mantova: incontro svolto in presenza in data 14/06/2023 per la definizione di linee di collaborazione e di invio/re-invio di potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Coprosol Distretto di Mantova: incontro svolto il 09/01/2023 con l'intento di definire linee di collaborazione.

Associazione Equatore di Castiglione delle Stiviere: contatti continuativi, interlocuzione per le segnalazioni di presunte vittime di sfruttamento

Arci Dallò di Castiglione delle Stiviere: contatti ormai consolidati nel tempo per apertura sportello rivolto a potenziali vittime di sfruttamento.

ENTI GESTORI DI CAS

Cooperativa Servizi Assistenziali, Cooperativa Olinda, Associazione Abramo, Hyke Cooperativa, Solco Società Cooperativa Sociale, Alcenero Cooperativa e Cooperativa Emergency: contatti consolidati sia per gestione casi sia per sensibilizzazione agli ospiti svolta anche grazie a progettazione Fami.

CONSULENTI LEGALI

Avvocato F. Ferrari: invio richieste di Referral per clienti ricorrenti vittime di tratta e sfruttamento sessuale.

AREA TERRITORIALE DI PAVIA **Cooperativa e Associazione Lule**

ENTI LOCALI

Comune di Vigevano: interlocuzione per la realizzazione dell'installazione **Workers** preceduta da conferenza stampa in data 17 maggio 23.

Comune di Pavia (assessorato con delega alla Pari Opportunità): avviata interlocuzione per realizzare un incontro di presentazione del progetto e promuovere l'installazione interattiva **Workers** che si è realizzata nel mese di gennaio 2024.

Servizi Sociali del Comune di Pavia: avviata collaborazione con a.s. per il caso di 1 donna vittima di sfruttamento nell'ambito dell'accattonaggio.

Agenzia delle Entrate Pavia: accompagnamento presso gli sportelli di persone contattate nei servizi di emersione.

FORZE DELL'ORDINE

Questura di Pavia: avviata interlocuzione per sistematizzare le segnalazioni di presunte vittime di sfruttamento sessuale indoor.

Comando Carabinieri stazione di Sizzano: avviata collaborazione rispetto ad alcuni casi e al territorio di competenza nello specifico rispetto a donne vittime di sfruttamento sessuale.

Polizia Locale Città di Pavia: attivata collaborazione rispetto al territorio di competenza.

PREFETTURA

Interlocuzione costante sull'andamento del progetto e in data 06/02/23 incontro di rete in presenza per concordare modalità di segnalazioni dai CAS e avviare informative sul grave sfruttamento ai Richiedenti Asilo nella provincia di Pavia.

SERVIZI SANITARI

ASST Pavia: Consultorio familiare di Vigevano, di Voghera, di Pavia, di Vidigulfo e Sannazzaro invio di persone per visite ginecologiche.

Associazione Life per la Prevenzione e la Cura dei Tumori - Vigevano: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone per visite ginecologiche.

Ser.D Vigevano: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone per test MTS; realizzazione dell'evento formativo "Uno sguardo medico sulle dipendenze da sostanze" realizzato dall'equipe medica a favore degli operatori di progetto in data 08 marzo 23.

Ser.T. Pavia: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone per test MTS.

Ospedale di Vigevano e Ospedale di Pavia: invio di persone per visite ambulatoriali specialistiche.

FORMAZIONE SCOLASTICA

CPIA Pavia: invio di persone per l'iscrizione ai corsi formativi.

Amici della Mongolfiera: invio di persone per l'iscrizione ai corsi di lingua italiana per stranieri.

ENTI DI FORMAZIONE E LAVORO

Cesvip: avviata collaborazione per l'invio di persone che necessitano di orientamento al lavoro.

Centro per l'Impiego Pavia: invio di persone che necessitano di iscrizione ai servizi del Centro per l'Impiego.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL di Pavia: in data 24/11/22 incontro di rete presso la sede di CGIL Pavia. Proseguimento della collaborazione rispetto all'invio di persone con necessità di lettura di busta paga e contratto.

ENTI DEL TERZO SETTORE

Caritas di Vigevano: in data 16/12/22 e 9/05/23 incontri di rete per la collaborazione reciproca rispetto alla segnalazione, all'invio e alla presa in carico di persone presenti sul territorio della città di Pavia.

Associazione Liberi Tutti ODV: proseguimento della collaborazione rispetto all'invio e alla presa in carico di persone con necessità di supporto legale.

CIESSEVI Lombardia Sud: proseguimento della collaborazione nell'utilizzo degli spazi adibiti a drop in.

Fratelli Minori Convento S. M. Incoronata di Pane Canova proseguimento della collaborazione.

CONSULENTI LEGALI

Avviata collaborazione con **Ordine degli Avvocati di Pavia** volta a realizzare una serata sul tema dell'accoglienza delle vittime di tratta in data 25/05/23 presso Palazzo Broletto.

ENTI GESTORI DI CAS

Cooperativa Finis Terrae interlocuzione per l'attività di Referral di ospiti in carico al CAS.

COLLABORAZIONI AREE EXTRATERRITORIALI

AREA TERRITORIALE DI MILANO

FORZE DELL'ORDINE

Questura di Milano: Numerosi gli accessi per il disbrigo delle pratiche per l'ottenimento dei permessi di soggiorno relativi alla Protezione Internazionale. Garantita la possibilità che l'Art. 18 D. Lgs. 286/98 venga applicato nel suo doppio percorso: giudiziale o sociale. Costante confronto rispetto a casistiche critiche e rispetto ad alcuni appuntamenti richiesti.

Carabinieri di Abbiategrasso: collaborazione per la tutela delle persone in carico al progetto.

Carabinieri di Magenta: collaborazione per la tutela delle persone in carico al progetto.

Guardia di Finanza di Magenta: collaborazione per formalizzazione di denunce/querele.

Carabinieri di Abbiategrasso: collaborazione per formalizzazione di denunce/querele.

SERVIZI SANITARI

ASST Rhodense invio di persone per visite ambulatoriali specialistiche.

Cooperativa Sociale Crinali Onlus di Milano: erogano percorsi ispirati alla Clinica Transculturale per il supporto alle persone in carico che presentano i più severi sintomi di disagio e fragilità psicologica.

Naga Ambulatori: ha garantito alle donne e agli uomini l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

Istituto Villa Marelli di Milano: accesso al reparto pneumologico e ai servizi di prevenzione della TBC.

Ambulatorio Etnopsichiatria Ospedale Niguarda di Milano: presa in carico di utenti da parte del servizio per percorsi psicologici e psichiatrici.

Ospedale di Abbiategrasso: ha garantito l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati e accesso al Pronto Soccorso per le emergenze.

Ufficio di igiene di Abbiategrasso: consente di eseguire Test Tubercolinico secondo Mantoux e le vaccinazioni.

Ufficio di igiene di Legnano: consente di eseguire Test Tubercolinico secondo Mantoux e le vaccinazioni.

SERT- S.e.r.D. di Magenta: offre la possibilità di fare uno screening sulle malattie a trasmissione sessuale tramite esami ematici.

Ospedale di Magenta: ha garantito l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

Non di solo pane Onlus di Magenta: offre visite: ginecologiche, medico generiche e specialistiche agli utenti delle unità di contatto e della comunità, dedicando loro uno spazio esclusivo o un consulto telefonico. Fornitura generi alimentari.

Consultorio di Binasco, Consultorio familiare Villaggio della madre e del fanciullo Onlus e Consultorio di Magenta: hanno garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.

Ospedali Santi Carlo e Paolo: hanno garantito l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati e visite ginecologiche.

Centro Medico Sant'Agostino: ha garantito alle persone l'accesso a visite mediche specialistiche.

Centro MTS di Milano: ha consentito l'esecuzione di prelievi ematici (HIV, sifilide, epatiti, etc.) e per l'erogazione del relativo servizio, da parte degli operatori preposti, di sorveglianza e controllo delle malattie a trasmissione sessuale, nonché degli interventi mirati di educazione al cambiamento di comportamenti a rischio,

Consultori familiari pubblici di zona (Milano): ha consentito l'esecuzione di visite specialistiche di dermatologia, legate a problematiche ginecologiche.

Centro di salute e prevenzione per sex workers transgender di Ala Milano Onlus (Milano): ha consentito l'esecuzione di test rapidi HIV, consulenza sulla PrEp (terapia preventiva dell'HIV) e informazioni generali sulle terapie ormonali.

ASST Ovest Milanese: il reparto di malattie infettive offre la possibilità di fare uno screening sulle malattie a trasmissione sessuale, sia tramite esami ematici, che tramite visite ginecologiche.

ASST FBF Sacco: il reparto di malattie infettive offre la possibilità di fare uno screening e una presa in carico sulle malattie a trasmissione sessuale, sia tramite esami ematici, che tramite visite ginecologiche.

Consultorio di Arluno: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.

Presidio Macedonio Melloni di Milano: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.

ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda: il reparto di malattie infettive offre la possibilità di fare uno screening sulle malattie a trasmissione sessuale, sia tramite esami ematici, che tramite visite ginecologiche. I reparti di ematologia, nefrologia e epatologia offrono una presa in carico per malattie croniche.

Poliambulatorio medico e odontoiatrico Viale Jenner 73 di Milano: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

Fondazione Fratelli di San Francesco di Assisi onlus di Milano: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

Centro Ascolto e Soccorso Donna dell'Ospedale San Carlo: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.

Opera San Francesco dei Poveri di Milano: ha garantito alle persone l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

Movimento apostolico ciechi: ha garantito un servizio di assistenza oculistica/ottica.

Istituto auxologico italiano: ha garantito l'accesso agli esami di laboratorio

ASST Melegnano Martesana: ha garantito l'accesso a servizi ambulatoriali e l'accesso al pronto soccorso. Inoltre ha garantito per un utente l'accesso al reparto di psichiatria.

Consultorio di Paolo: ha garantito alle donne l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso visite ginecologiche.

MTS Melzo: ha garantito l'accesso ai servizi di prevenzione della TBC.

Medici Volontari di Via Padova: ha garantito alle persone l'accesso ai servizi di prevenzione e promozione della salute attraverso interventi ambulatoriali sanitari personalizzati.

FORMAZIONE SCOLASTICA

Casa delle donne di Milano: gli utenti delle strutture di accoglienza hanno seguito corsi di lingua italiana per stranieri, corsi ludico-ricreativi (musica, cucito, sport).

CPIA 3 SUD - Milano "Maestro A. Manzi" di Rozzano: gli utenti hanno seguito i corsi di alfabetizzazione (pre A1) e terza media (150 ore).

CPIA 5 - Milano: gli utenti hanno seguito i corsi di alfabetizzazione (pre A1, A1 e A2) e terza media (150 ore).

Associazione IBVA, Randstad, Centro Come Farsi Prossimo, Amici del parco Trotter, Associazione Binari, Biblioteca Crescenzago: gli utenti hanno frequentato corsi di alfabetizzazione individuali e di gruppo.

ENTI DI FORMAZIONE E LAVORO

Fondazione S. Carlo di Milano: la collaborazione con la Fondazione è attiva da diversi anni, ma anche in questo progetto è stata valorizzata e definita attraverso la richiesta di fornitura di percorsi di seconda accoglienza mirati alla formazione, all'inserimento socio-lavorativo e interventi volti alla costruzione di un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello (percorsi individualizzati di inserimento lavorativo attraverso tirocini e borse lavoro).

Settore Lavoro e Formazione del Comune di Milano: le persone inserite nel progetto hanno svolto colloqui di orientamento al lavoro e sono state condivise offerte di lavoro e possibilità di formazione/corsi professionalizzanti.

Atticus Cooperativa Sociale A.r.l. Onlus Milano: alcuni utenti hanno fatto accesso al servizio potendo candidarsi alle posizioni lavorative aperte e ricevendo un supporto rispetto ad alcune proposte formative.

CS&L Consorzio sociale di Gessate: il Consorzio si occupa di favorire l'inserimento lavorativo di tutti quei soggetti considerati fragili e a rischio di emarginazione. All'interno del progetto ha svolto colloqui di orientamento al lavoro.

Consorzio Mestieri Lombardia Agenzia 4: offre l'opportunità di avviare esperienze professionali.

Centro Come Cooperativa Farsi Prossimo: offre opportunità formative, corsi propedeutici al lavoro e corsi di alfabetizzazione.

Croce Rossa Italiana: offre corsi di formazione professionalizzanti e supporto per l'avvio a percorsi di borse lavoro.

Spazio 3R di Milano: le utenti delle strutture di accoglienza hanno seguito corsi di sartoria.

Fondazione Human Age Institute - Manpower di Milano: La Fondazione Human Age Institute by Manpower collabora con la nostra rete da diverso tempo e in questi mesi si è ipotizzato di coinvolgerla nella programmazione della formazione sopra citata volta a sensibilizzare il maggior numero di aziende e di enti promotori.

Catena di punti vendita Tigros: nel Bando 4/2021 è stata stilata una convenzione finalizzata all'avvio di tirocini extracurricolari o borse lavoro a favore delle persone in carico al progetto. In questi mesi sono stati ripresi i contatti e si sta ipotizzando l'avvio di possibili borse lavoro.

Diaconia Valdese Milano: costante il confronto e la collaborazione, con la possibilità di invio agli sportelli preposti di ascolto e orientamento lavorativo.

Fondazione Verga Milano: offre corsi di formazione professionalizzanti.

Azienda Sicura: invio di persone per corsi professionalizzanti.

NUOVE COLLABORAZIONI

Fondazione don Gino Rigoldi - Comunità Nuova Milano: corsi professionalizzanti e sportello lavoro.

Fondazione Soleterre Milano: percorsi formativi di orientamento al lavoro.

Randstad HR Solutions s.r.l. Milano: corsi di italiano e percorsi di empowerment.

HAPPY HOTELS srl Impresa Sociale: tirocini extracurricolari ed inserimenti lavorativi.

RETI ANTIVIOLENZA

Interlocuzione costante con: Rete Antiviolenza Comune di Milano, Rete Antiviolenza Visconteo-Corsichese, Rete Antiviolenza Ticino Olona.

AREA REGIONALE

DDA Milano in data 23/01/23 incontro di rete si sono condivise modalità di segnalazione reciproca, alcuni casi e le più recenti evoluzioni del fenomeno della tratta in ottemperanza al “**Protocollo Operativo sulla Tratta di esseri umani**” - competenza territoriale Pavia, Lecco e Lodi.

In data 06/10/23 è seguito un secondo incontro presso la DDA di Milano allargato a tutta la rete dei firmatari.

Commissione Territoriale di Milano (con competenza sulle province di Lodi, Lecco e Pavia) incontri sul tema del grave sfruttamento lavorativo: in data 29/03 e 12/04/23 in accordo con il Progetto “Derive e Approdi” si sono svolti 2 incontri di formazione tenuti da alcuni operatori degli enti antitratta ad una ventina di commissari delle tre sezioni della Commissione territoriale per la protezione internazionale di Milano: partendo da alcuni casi specifici si sono approfonditi gli indicatori e le modalità di segnalazione reciproca.

Commissione Territoriale di Brescia (con competenza sulle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova) incontro in presenza, in data 12 dicembre 2022, per confronto sull’andamento del Servizio Referral del progetto e in merito alle segnalazioni di richiedenti potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Incontro in modalità online in data 12 dicembre 2023 con gli stessi obiettivi del precedente.

Energheia Impresa Sociale: la collaborazione per l’accesso ai servizi di orientamento, bilanci di competenze, corsi di formazione professionale e attivazione di tirocini extracurricolari, borse lavoro e tirocini socializzanti.

ANPAL: Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro: hanno finanziato un tirocinio di una ospite di Coop Farsi Prossimo.

AREA NAZIONALE

Dipartimento Pari Opportunità: interlocuzione costante in merito a questioni relative al progetto per cui si ritiene necessario un confronto diretto. Partecipazione della responsabile del progetto e della referente operativa agli Stati Generali indetti a Roma in data 20/04/23.

Piattaforma Nazionale Antitratta: partecipazione della responsabile del progetto e della referente operativa ai seguenti incontri in presenza: Napoli 28-29 ottobre 22; Torino 27-28 gennaio 23; Livorno 16-17 giugno 23.

OIM: coinvolgimento di in fase di programmazione dell’attività di informative sul grave sfruttamento lavorativo nei CAS dei territori del progetto.

A livello territoriale per alcune province del progetto si sono verificate segnalazioni da parte di operatori OIM attivi nelle Questure. In particolare la provincia di Brescia è stata fortemente interessata a questo fenomeno.

C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza il coordinamento tramite il Gruppo Ad Hoc Tratta e Prostituzione e il Gruppo Caporalato ha mantenuto la rete aggiornata e promosso incontri di formazione e tavoli di lavoro.

Rete internazionale Talitha Kum: ha messo in contatto un ente del progetto con alcune testate giornalistiche e enti religiosi che in altre regioni d'Italia si occupano di tratta.

Ispettorato Interregionale Lavoro (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta): proseguimento della collaborazione; segnalazione di casi e situazioni di sfruttamento lavorativo nelle province di Pavia e Cremona.

Il totale degli Enti coinvolti in attività di rete/sensibilizzazione su tutto il territorio del progetto è **261** e gli incontri realizzati sono 99:

ENTI ATTUATORI	N. INCONTRI
Lule Cooperativa e Associazione	54
Fondazione Somaschi	23
Coop. Lotta Contro Emarginazione	13
Associazione Micaela Onlus	10
TOT	99

In data **18 ottobre 2023** è stato realizzato l’incontro dal titolo “Le voci di Mettiamo le Ali” pensato per condividere le attività dei primi 9 mesi di progetto (in modalità mista tra presenza e remoto).

Complessivamente hanno partecipato **61** persone che operavano per Enti Partner di progetto.

4. ELEMENTI TRASVERSALI E DI QUALITÀ DEL PROGETTO

FORMAZIONE PERSONALE INTERNO

Il progetto ha erogato **7** proposte formative rivolte agli operatori di Lombardia 2 e di Lombardia 1. La quasi totalità è stata proposta nella modalità online per favorire l'adesione degli operatori delle diverse province.

Del progetto "Mettiamo Le Ali" hanno partecipato **50** operatori.

DATA	TITOLO EVENTO	PARTECIPANTI
10/11/22	"Accattonaggio: forme e profili penali - La tutela dei minori coinvolti" . Relatore consulente legale del progetto Giulia Vicini - modalità online	11
20/12/22	"La tratta e i vari sfruttamenti" formazione rivolta a nuovi operatori e volontari a cura di Fondazione Somaschi Onlus - in presenza a Milano.	11
08/03/23	"Uno sguardo medico sulle dipendenze da sostanze" , condotto dagli operatori sanitari del Ser.d. di Vigevano (PV) - modalità online.	10
18/04/23 09/05/23	"Autonomia: come e quando la consideriamo raggiunta? indicatori di efficacia nei percorsi di assistenza" , condotto da Metodi Asscom & Aleph (Ennio Ripamonti) - modalità online.	19
28/04/23	"Il grave sfruttamento lavorativo - lo sguardo dalle unità di contatto" condotto Laurent Liebenstein (coordinatore attività emersione Coop. Lule) - modalità online.	10
17/05/23	"Emersione dallo sfruttamento e percorsi di assistenza per uomini – L'esperienza del Progetto N.A.V.I.G.A.Re. e del Progetto Common Ground" - modalità online.	24
14/06/23	"Legislazione in materia di immigrazione in Italia; elementi giuridici e principi normativi per la permanenza legale sul territorio italiano" condotto da Laura Vergottini (coordinatrice sportelli stranieri Coop. Lule) - modalità online.	22
07/07/23	"La tratta e i vari sfruttamenti" formazione rivolta a nuovi operatori e volontari a cura di Fondazione Somaschi Onlus - in presenza a Milano.	18
09/10/23	"Legge 50/2023 Tra diritti e confini della nuova riforma in materia di immigrazione - ricadute per le vittime di tratta" condotto dalla consulente legale del progetto Giulia Vicini.	41
23/10/23	"Educazione finanziaria - Per il benessere personale e collettivo: introduzione al percorso di educazione finanziaria di qualità UNI 11402"	16
17/11/23	"La legislazione sui temi dell'immigrazione alla luce delle normative vigenti" – presso Fondazione Somaschi.	15
05/12/23	"La tratta e i vari sfruttamenti" formazione rivolta a nuovi operatori e volontari a cura di Fondazione Somaschi Onlus - in presenza a Milano.	15

Formazioni a cui hanno partecipato gli operatori degli enti attuatori

Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione

- ✓ 19-21/10/ 2022 Incontro Nazionale Unità di Contatto a Trieste, 1 coordinatrice partecipante.
- ✓ 19/12/2022 formazione sul tema dello sfruttamento lavorativo, relatore Marco Omizzolo, organizzato dal Gruppo tematico sul caporalato del CNCA, 2 partecipanti.
- ✓ 25/01/2023 Incontro del “Progetto osservatorio” tema sfruttamento indoor, organizzato dal Numero verde antitratta, 3 partecipanti in modalità online.
- ✓ Marzo-maggio 2023, 4 incontri di 2 ore, condotti dalla Dott.ssa Daniela Calzoni affiancata dalla una mediatrice linguistico culturale Nawal Nedir presso Cooperativa il Mosaico. 1° incontro: “Gli ostacoli nella comprensione reciproca con gli utenti stranieri”; 2° incontro: “Come ci poniamo di fronte alle differenze culturali”; 3° incontro: “La presa in carico transculturale”; 4° incontro: “La necessità di lavorare con i/le mediatori/mediatrici linguistico culturali”, 3 operatori.
- ✓ 18-19/09/2023 Corso di formazione sulla legge 5.5.23 n. 50 (ex DL Cutro) - durata 12 ore - presso il Comune di Brescia, organizzato dal Coordinamento SAI, 2 operatori.
- ✓ 01/02/2024 in modalità online - “La centralità dell'Art. 18 nel lavoro dei Progetti Antitratta in considerazione delle limitazioni poste al rilascio, alla proroga e alla convertibilità della protezione speciale a seguito del DL 20/23 (CD Decreto Cutro)”, organizzato dal Progetto Osservatorio in collaborazione con l'Università di Padova - Centro per i Diritti Umani "A. Papisca", la Regione Veneto e il Numero Verde Nazionale Antitratta, 1 operatrice in modalità online.

Associazione Micaela Onlus

- ✓ Partecipazione di 1 operatrice al percorso formativo, in modalità da remoto, organizzato dal Numero Verde Nazionale Antitratta, ai seguenti incontri:
- ✓ 22/11/2022 “Quali persone nei Progetti oggi? Caratteristiche dei percorsi e motivazioni all’accesso”
- ✓ 20/04/2023 “Sulle frontiere: uno sguardo agli scenari odierni rispetto al lavoro dei Progetti Antitratta”
- ✓ 18/05/2023 “Progetto Osservatorio - La Direttiva 36/2011”.
- ✓ In data 08/02/2023 partecipazione di 1 operatrice, modalità da remoto al convegno “Invisibili. Donne vittima di tratta: dalla strada all’indoor passando per il web”, organizzato da Caritas Ambrosiana e Pime.
- ✓ Partecipazione di 2 operatrici al percorso di approfondimento, in modalità da remoto, “Non più schiavi, ma fratelli e sorelle ...”, organizzato da USMI e Slaves no More, nei seguenti incontri:
- ✓ 16/02/2023 “Il Mediterraneo, un confine o un’opportunità di collegamento tra paesi e popoli?”
- ✓ 09/03/2023 “25 anni dall’art. 18 (TUI): è ora di riformarlo? Quali prospettive di fronte ad un fenomeno che è mutato e continuerà a modificarsi”
- ✓ 29/03/2023 “Accompagnamento all’inserimento lavorativo: un modello di orientamento. Metodo e strumenti per gli operatori dei servizi di accoglienza e di comunità”
- ✓ 27/04/2023 “Lo sfruttamento lavorativo. Il coinvolgimento delle Comunità straniere”
- ✓ 17/05/2023 “La transessualità. Che cosa è e le forme di sfruttamento coatto”
- ✓ 22/02/2023, 22/03/2023, 05/04/2023, 03/05/2023, 31/05/2023 partecipazione di 1 operatrice al percorso di formazione, in modalità da remoto, “Ambiguità strutturale e perturbazione. Il lavoro clinico transculturale con le donne migranti fuoriuscite dalla tratta”, a cura della Cooperativa Crinali di Milano.
- ✓ 27/04/2023 partecipazione di 2 operatrici, modalità da remoto, alla formazione “Nuovo elenco paesi sicuri e impatto sulle persone vittime di tratta - approfondimento legale su PI Antitratta”, organizzato da CNCA.
- ✓ Dal 09/05/2023 al 12/05/2023 partecipazione di 1 operatrice alla “Scuola Estiva sulla tratta - II Edizione” ad Abano Terme (Padova), dal titolo “Sguardi sulla tratta e sul grave sfruttamento”. Dialoghi tra pensieri ed azioni”, organizzato dal Numero Verde Nazionale Antitratta in collaborazione con il Dipartimento delle Pari Opportunità e la Regione Veneto.
- ✓ 12/05/2023 partecipazione di 1 operatrice alla presentazione a Milano del Rapporto 2022 “Donne gravemente sfruttate. Il diritto di essere protagoniste” di Slaves no more.
- ✓ 29/05/2023 partecipazione di 2 operatrici, modalità da remoto, alla formazione “Cosa cambia con il decreto Cutro D.L. 20/2023?”, organizzato da CNCA.
- ✓ 09/06/2023 partecipazione di 1 operatrice, modalità da remoto, al convegno “La rete territoriale a supporto delle vittime di tratta: dall’emersione all’inclusione sociale” organizzato dal Comune di Milano nell’ambito del progetto “Derive a approdi”.
- ✓ 05/07/2023 partecipazione in presenza di 1 operatrice e 1 tirocinante al convegno: “L’Osservatorio permanente del Numero Verde Nazionale Anti-tratta sui fenomeni connessi alla tratta di esseri umani e al grave sfruttamento: risultati e prospettive”, l'Università di Padova - Centro per i Diritti Umani "A. Papisca", la Regione Veneto e il Numero Verde Nazionale Antitratta.
- ✓ 13/10/2023 partecipazione di 1 operatrice, modalità da remoto, alla formazione “Aggiornamento sulle rotte migratorie anche alla luce delle recenti crisi politiche e delle modifiche normative”, organizzato dal Progetto Osservatorio in collaborazione con l'Università di Padova - Centro per i Diritti Umani "A. Papisca", la Regione Veneto e il Numero Verde Nazionale Antitratta.
- ✓ Partecipazione di 1 operatrice al percorso di approfondimento, in modalità da remoto, “Migranti minorenni: diritti, accoglienza e futuro”, organizzato da USMI e Ass. Slaves no More, nei seguenti incontri:
- ✓ 31/01/2024 “I/Le minori stranieri/e in Italia”
- ✓ 21/02/2024 “Traffico e sfruttamento di persone: il reclutamento dei/le minori. Accoglienza e prospettive”

- ✓ 01/02/2024 partecipazione di 1 operatrice, modalità da remoto, alla formazione “La centralità dell'Art. 18 nel lavoro dei Progetti Antitratta in considerazione delle limitazioni poste al rilascio, alla proroga e alla convertibilità della protezione speciale a seguito del DL 20/23 (CD Decreto Cutro)”, organizzato dal Progetto Osservatorio in collaborazione con l'Università di Padova - Centro per i Diritti Umani "A. Papisca", la Regione Veneto e il Numero Verde Nazionale Antitratta.
- ✓ 29/02/2024 partecipazione di 1 operatrice, modalità da remoto, alla formazione “Sull’operatività del Sistema Antitratta: l’art. 18 comma 6, esperienze a confronto”, organizzato dal Progetto Osservatorio in collaborazione con l'Università di Padova - Centro per i Diritti Umani "A. Papisca", la Regione Veneto e il Numero Verde Nazionale Antitratta.

Fondazione Somaschi

- ✓ 20 e 21/10/2022 “Incontro nazionale delle unità di contatto italiane” organizzato dal Numero verde antitratta a Trieste, 1 partecipante.
- ✓ 25/10/2022 Convegno “Invisibilità” organizzata promosso dal Progetto Multitasking. 3 partecipanti
- ✓ 8-9 e 21/11/2022 “Una leadership a colori”. Corso di mental coach per i responsabili di Fondazione Somaschi 3 partecipanti.
- ✓ 22/11-13/12/2022 Incontri del progetto osservatorio organizzati dal Numero verde antitratta, 3 partecipanti.
- ✓ 04/11/22-02/12/22-20/01/23 “Strategie e lavoro di rete dei servizi di Fondazione Somaschi che lavorano con le persone transgender”, 9 partecipanti.
- ✓ 01/12/2022 “Incontro sulle attività rivolte alla salute all'interno del progetto Derive e approdi nel Bando 4 organizzato dal Comune di Milano, 5 partecipanti.
- ✓ 02/12/2022 “Workshop laboratoriale dal tema: Vittime di tratta. Interventi per una precoce individuazione e messa in sicurezza organizzato dalla Prefettura di Milano, 1 partecipante.
- ✓ 19/12/2022 “Incontro con Omizzolo sullo sfruttamento lavorativo” organizzato dal Gruppo tematico sul caporalato del CNCA, 2 partecipanti.
- ✓ 18/01/2023 “Conoscere è prevenire. Incontro con l’infettivologo progetto Derive e Approdi, 7 partecipanti
- ✓ 24/01/2023 “Sfruttamento lavorativo. Il caso dei raiders. Organizzato dal gruppo caporalato del CNCA, 4 partecipanti.
- ✓ 25/01/2023 “Incontro del progetto osservatorio organizzato dal Numero verde antitratta sull’indoor, 3 partecipanti.
- ✓ Dal 25/01/24 al 31/05/23 cinque incontri “Ambiguità strutturale e perturbazione. Il lavoro clinico transculturale con le donne migranti fuoriuscite dalla tratta”, 7 partecipanti.
- ✓ 30/01/2023 “La violenza maschile sulle donne all’interno della comunità Rom”, organizzato da Milano Rete Antiviolenza, 3 partecipanti.
- ✓ 29/03-20/04-11/05/2023 “Il mondo arabo-musulmano a Milano e dintorni”, organizzato da Fondazione Somaschi, 7 partecipanti.
- ✓ 09/06/2023 convegno “La rete territoriale a supporto delle vittime di tratta: dall’emersione all’inclusione sociale” organizzato dal Comune di Milano, 1 partecipante.
- ✓ 05/07/2023 “Progetto Osservatorio” promosso dal numero verde antitratta, 1 partecipante.
- ✓ 28-29/09/2023 quinto incontro nazionale delle unità di strada e di contatto italiane a Cagliari promosso da Numero verde antitratta, 1 partecipante.
- ✓ 03/10/2023 Seminario: “Aggancio precoce, protezione ed empowerment nei casi di grave sfruttamento lavorativo”, promosso dal progetto “Derive e Approdi”, 5 partecipanti.
- ✓ 15/10/2023 “Progetto osservatorio” - Numero Verde antitratta: Aggiornamento sulle rotte migratorie alla luce delle recenti crisi politiche e delle modifiche normative, 1 partecipante
- ✓ 24/10/2023 “Presentazione di Emersioni - Storie e percorsi dallo sfruttamento all’autonomia” organizzato dal progetto “Derive e approdi”, 2 partecipanti in presenza.
- ✓ 16-17/11/2023 “Il sistema anti tratta tra presente e futuro” organizzato dal Numero Verde ad Abano Terme, 1 partecipante.
- ✓ 06/12/2023 Incontro con Emergency “L’accesso degli stranieri alle cure” organizzato dal progetto “Derive e approdi”, 4 partecipanti in presenza.
- ✓ 18/01/2024 Progetto Osservatorio. "Quali azioni di sistema nella nuova progettazione antitratta. Idee a confronto.", promosso dal Numero Verde Nazionale Antitratta, 1 partecipante.
- ✓ 08-29/02/2024 “Grave emarginazione adulta: accordature di rete” organizzata dall’Ufficio di Piano di Lodi, 2 partecipanti.
- ✓ 22/02/2024 “Percorsi di denuncia sicura per le vittime di reato con status migratorio irregolare” promosso dal Progetto “Visaroc” e Università degli studi di Milano, 1 partecipante.
- ✓ 23/02/2024 “Le vittime di tratta autori di reato”, organizzato dal progetto “Derive approdi”, 2 partecipanti.

Associazione Casa Betel 2000

- ✓ 20/04/2023 “Sulle Frontiere: uno sguardo agli scenari odierni rispetto al lavoro dei Progetti Antitratta”, in remoto, organizzato dal Numero Verde, 1 partecipante.
- ✓ 23/10/2023, “Educazione finanziaria – per il benessere personale e collettivo: introduzione al percorso di educazione finanziaria di qualità UNI 11402”, 1 partecipante

Cooperativa Farsi Prossimo

- ✓ 01/12/2022 Progetto Derive e Approdi e Etnopsichiatria Niguarda - Formazione sulla salute mentale - 9 partecipanti.
- ✓ 29/11/2022 Save The Children e UNHCR - Formazione Programma Watch out - 3 ore - 1 partecipante.
- ✓ 22/11/2022 Progetto osservatorio - Numero Verde - Quali persone nei progetti oggi? Caratteristiche dei percorsi e motivazioni all'accesso - 3 ore - 1 partecipante.
- ✓ 25/01/2023 - Progetto osservatorio - Numero Verde Antitratta - I nuovi scenari della prostituzione: una riflessione, dall'indoor al digitale - 2,5 ore - 1 partecipante.
- ✓ 30/01/2023 e 13/02/2023 - Progetto Derive e Approdi - Violenza contro le donne nella comunità Rom - 7 ore - 7 partecipanti.
- ✓ 18/01/2023 Progetto Derive e Approdi - Conoscere è/e prevenire! - Malattie a trasmissione sessuale - 2 ore - 5 partecipanti.
- ✓ 03/02/2023 Progetto WASI- Università degli studi di Pavia - Alle radici della violenza / Corpo e violenza in una prospettiva interculturale 2 ore - 1 partecipante.
- ✓ 08/02/2023 Caritas Ambrosiana e Pime - Invisibili - Donne vittime di tratta dalla strada all'indoor passando per il web - 2 ore - 8 partecipanti.
- ✓ 25/01/2022, 22/02/2022, 22/03/23, 05/04/23, 03/05/23, 31/05/23 - Progetto Derive e Approdi - Coop Crinali - Città Metropolitana di Milano - Ambiguità strutturale e perturbazione. Il lavoro clinico transculturale con le donne migranti fuoriuscite dalla tratta - 24 ore - 4 partecipanti.
- ✓ 14/04/2023 - Progetto Derive e Approdi - relatrice Marina Ingrassi - Incontro formativo "Paesi Sicuri" - 2 ore - 1 operatrice
- ✓ 20/04/2023 - Progetto osservatorio - Numero Verde Antitratta - Sulle frontiere: uno sguardo agli scenari odierni rispetto al lavoro dei Progetti Antitratta - 2 ore - 2 operatrici.
- ✓ 9-12/05/2023 Progetto osservatorio - Numero Verde Antitratta Dialoghi tra pensieri e azioni. Scuola estiva sulla tratta - 1 operatrice.
- ✓ 04/05/2023 Progetto osservatorio - Numero Verde Antitratta Centro Diritti umani di Padova - Tortura e violenza intenzionale sui migranti. Implementazione in Veneto delle linee guida in materia di assistenza e riabilitazione - 2 ore - 1 operatrice.
- ✓ 28-29/09/2024 - Numero Verde - Quinto incontro delle unità di contatto italiane numero verde - 12 ore - 1 operatrice.
- ✓ 03/10/2023 - Comune di Milano - Derive e Approdi: aggancio precoce, protezione ed empowerment nei casi di grave sfruttamento lavorativo - 6 ore - 2 operatrici.
- ✓ 6,20,27/10/2023; 3/11/2023; 09/02/2024 - Comune di Milano - Derive e Approdi - La mediazione di Comunità - 10 ore - 3 operatrici.
- ✓ 06/12/2023 - Rete Derive e Approdi / EMERGENCY - Giornata di informazione reciproca Rete anti-tratta e Emergency - 6 ore - 1 operatrice.
- ✓ 08/02/2024 - Caritas Ambrosiana, Pime - La lunga strada verso la libertà: dalla schiavitù della tratta ai percorsi di protezione e autonomia - 2 ore - 2 operatrici.
- ✓ 20/02/2024 - Diritto dell'immigrazione; canali di ingresso regolare e canali di regolarizzazione sul territorio nazionale - avv. E. Capanna - Farsi Prossimo Onlus - 3 ore - 4 operatrici
- ✓ 23/02/2024 - Ruolo di autori e autrici di reato delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento nel momento dell'emersione e della proposta di accesso al percorso anti-tratta - Progetto Derive e Approdi - avv. M. Ingrassi - 3 ore - 1 operatrice

Cooperativa Lule e Associazione Lule ODV

- ✓ 20-21/10/2022 Incontro nazionale unità di contatto a Trieste, 2 partecipanti.
- ✓ 10/11/2022 "Accattonaggio: forme e profili penali. la tutela dei minori coinvolti" promossa dal progetto, 5 partecipanti in modalità online.
- ✓ 01/12/2022 "Il Benessere psicologico e la salute mentale" a cura della Cooperativa Crinali di Milano, promossa dal progetto "Derive e Approdi".
- ✓ 02/12/2022 "Il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo" promosso dal progetto all'interno dell'Azione di Sistema TraMA, modalità online, 1 partecipante.
- ✓ 24/01/2023 "Le reti territoriali antiviolenza: esperienze e strategie a confronto", Rete antiviolenza Comune di Milano, 2 partecipanti in presenza.
- ✓ Dal 25/01/23 al 31/05/2023 (6 incontri), "Ambiguità strutturale e perturbazione. Il lavoro clinico transculturale con le donne migranti fuoriuscite dalla tratta", a cura della Cooperativa Crinali di Milano per il progetto "Derive e Approdi" 3 partecipanti in presenza.
- ✓ 30/01/23 - 13/02/23 "La violenza maschile sulle donne all'interno della comunità rom", Rete antiviolenza Comune di Milano: - sottogruppo donne straniere, 2 partecipanti in presenza.
- ✓ 8/03/2023 "Uno sguardo medico sulle dipendenze da sostanze" promosso dal progetto con il Ser.d di Vigevano (PV), 7 partecipanti in modalità online.
- ✓ 16/03/23 "La tratta di esseri umani e le gravi forme di sfruttamento: le azioni di Referral e gli interventi del SAI" - promossa da Anci - 1 partecipante in modalità online.
- ✓ 18/04/2023-09/05/2023 "Autonomia: come e quando la consideriamo raggiunta? Indicatori di efficacia nei percorsi di assistenza", con Ennio Ripamonti, comunità di pratiche promossa dal progetto, 6 partecipanti in modalità online.
- ✓ 28/04/2023 "Il fenomeno del grave sfruttamento lavorativo: lo sguardo dall'attività di emersione, promossa dal progetto, 5 partecipanti in modalità online.

- ✓ 08.09/05/2023 Incontro nazionale Mediatori Linguistico - culturali del Sistema Antitratta. Abano Terme – 1 mediatore partecipante.
- ✓ 17/05/2023 “Emersione dallo sfruttamento e percorsi di assistenza per uomini – l’esperienza del progetto N.A.V.I.G.A.RE. e del progetto Common Ground” promossa dal progetto in modalità online, 13 partecipanti.
- ✓ 13/7/23 Progetto ASTRA 2 "Sfruttamento sessuale indoor" formazione online, 2 partecipanti.
- ✓ 19/9/23 “Vademecum per rilevazione, il Referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità sul territorio e inserite nel sistema di protezione e assistenza” promossa dal Ministero degli Interni, modalità online, 1 partecipante.
- ✓ 20/9/23 “La Protezione Internazionale. Gradi di protezione, iter di richiesta e tipologia di permessi” promossa dal Progetto Lovit, modalità online, relatrice Giulia Vicini, 1 partecipante.
- ✓ 28-29/09/2023 Incontro nazionale unità di contatto promosso dal Numero Verde Nazionale Antitratta a Cagliari, 2 coordinatori partecipanti.
- ✓ 3/10/2023 “Aggancio precoce, protezione ed empowerment nei casi di grave sfruttamento lavorativo, promosso da “Derive e Approdi, 5 partecipanti in presenza.
- ✓ 5/10/23 “I flussi migratori: nazionalità, età, genere, rotte di ingresso e punti di arrivo in Italia” promossa dal progetto Lovit, relatrice Gilda Violato, modalità online, 2 partecipanti.
- ✓ 6/10/2023 “Persone Transgender e Sex Workers”, a Pavia presso la sede dell’Associazione “Coming Aut” promosso dal progetto, 2 partecipanti.
- ✓ Dal 6/10/23 al 9/02/2024 (5 incontri), Percorso Mediazione di Comunità, in presenza, promosso dal progetto “Derive e Approdi”, 2 partecipanti.
- ✓ 9/10/2023 “Legge 50 /2023 tra diritti e confini della nuova riforma in materia di immigrazione. ricadute per le vittime di tratta”, promosso dal progetto, modalità online, 10 partecipanti.
- ✓ 16-17/11/2023 “Il sistema anti tratta tra presente e futuro” organizzato dal Numero Verde ad Abano Terme, 1 partecipante.
- ✓ 23/10/2023 “Educazione finanziaria per il benessere personale e collettivo: introduzione al percorso di educazione finanziaria di qualità uni 11402”, promosso dal progetto, modalità online, 3 partecipanti.
- ✓ 28/11/2023 “Le emozioni maschili” promosso da Città metropolitana, 1 partecipante in presenza.
- ✓ 30/11/2023 "Confronto e scambio sulle procedure relative all'attività di messa in rete ed inizio programma, analisi delle criticità.", promosso dal N.V. Nazionale, modalità online, 1 partecipante.
- ✓ 6/12/2023 “(in)formazione reciproca tra la rete anti tratta ed Emergency”, promossa dal progetto “Derive e approdi”, in presenza 3 partecipanti.
- ✓ 13/12/2023 confronto tra le UDC del progetto, in presenza a Milano, 7 partecipanti.

Formazioni erogate dagli enti attuatori in favore di personale esterno al progetto

DATA	TITOLO	ENTE	DESTINATARI	N.
02/12/22	Il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo: le connessioni con la violenza di genere	Tutti gli enti attuatori	Centri Antiviolenza	21
24/01/23	Sfruttamento lavorativo, il caso raiders	Fondazione Somaschi	Gruppo caporalato del CNCA	27
25/03/23	Formazione sulla prostituzione Indoor	Fondazione Somaschi	Operatori e volontari Ass Rabbuni Reggio Emilia e Caritas di Parma	10
03/04/23	Presentazione risultati progetto	Coop Lule Coop Lotta contro Emarginazione	Operatori Sai e CAS Brescia	17
04/04/23	Presentazione progetto	Coop Lule Fondazione Somaschi	Operatori progetto LO.V.I.T. (Lodi verso l'integrazione territoriale)	23
09/05/23	Lo sfruttamento lavorativo al Nord Italia	Coop. Lule	Operatori Sai di Bergamo	9
09/05/23	Tratta e sfruttamento sessuale	Fondazione Somaschi	Operatori Croce Rossa Svizzera	20
15/05/23	Lo sfruttamento lavorativo al Nord Italia	Coop. Lule	Operatori Sai di Bergamo	12
08/06/23	Tratta e sfruttamento sessuale: caratteristiche, indicatori e programmi di assistenza	Coop. Lule Fondazione Somaschi	Operatori Centri Antiviolenza Cremona	59
30/06/23	Presentazione progetto "Mettiamo le Ali – dall'Emersione all'integrazione"	Coop. Lule Fondazione Somaschi	Operatori di Enti gestori di CAS di Lodi	9
17/10/23	La prostituzione Indoor	Fondazione Somaschi	Ente anti tratta Suore Oblate delle Marche	10
217				

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI A CITTADINI E STUDENTI

DATA/LUOGO	TITOLO EVENTO	ENTE	DESTINATARI	N.
01-02/10/22 BRESCIA	Installazione interattiva WORKERS	Coop. Lule, Coop. Lotta, Ass. Casa Betel 2000	cittadinanza	235
18/10/22 CREMONA, MANTOVA, BERGAMO	XVI Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani	Ass. Lule, Ass. Micaela Onlus	cittadinanza	n.d.
26-30/22 MANTOVA	Installazione interattiva WORKERS*	Coop. Lule	Cittadinanza	233
03-06/11/22 LODI	Installazione interattiva WORKERS*	Coop. Lule e Fondaz. Somaschi	Cittadinanza	223
08/11/22 BERGAMO c/o Istituto Superiore G. Falcone	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	53
30/11/22 BERGAMO 07/12/22 BERGAMO	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale nell'ambito del progetto "La bellezza e l'ombra" in collaborazione con Università di Bergamo e Fondazione Teatro Donizetti	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	24
16/12/22 LODI	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale in collaborazione con il CESVIP di Lodi presso il Liceo di Codogno.	Fondaz. Somaschi	studenti scuole superiori	60
16/12/22 BERGAMO c/o Istituto Superiore G. Falcone	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	20
17/03/23 LODI	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale in collaborazione con il CESVIP di Lodi c/o Liceo di Codogno.	Fond. Somaschi	studenti scuole superiori	17
12/05/23 VIGEVANO	Conferenza stampa WORKERS* Comune di Vigevano.	Coop. Lule	Giornalisti e amministrazione comunale	6
19-21/05/2023 VIGEVANO	Installazione interattiva WORKERS*	Coop Lule	cittadinanza	262
25/05/23 PAVIA	"Quando gli incontri diventano cambiamenti"- Ordine avvocati di Pavia	Ass. Lule ODV	cittadinanza	45

30/06/23 LODI	Presentazione progetto “Mettiamo le Ali” per promuovere informative nei CAS	Coop. Lule, Fondazione. Somaschi	Enti Gestori dei CAS e personale prefettura di Lodi	10
09-12/10/2023 LODI	Installazione interattiva WORKERS*	Coop Lule	cittadinanza	141
18/10/23 CREMONA, MANTOVA, BERGAMO	XVII Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani	Ass. Lule, Ass. Micaela Onlus	cittadinanza	n.d.
07-08/11/2023 BERGAMO c/o Istituto Superiore G. Falcone	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	studenti scuole superiori	65
23/10/2023 TORRE BOLDONE (BG)	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	volontari parrocchiali	15
18/11/2023 BERGAMO	Sensibilizzazione su tratta e sfruttamento sessuale	Ass. Micaela Onlus	volontari	30
16/01/24 PAVIA	Conferenza stampa WORKERS* Comune Pavia	Coop Lule	Giornalisti e amministrazione comunale	6
26-28/01/24 PAVIA	Installazione interattiva WORKERS	Coop Lule	cittadinanza	198
01/02/24 BERGAMO	Conferenza stampa WORKERS* Comune Bergamo	Coop Lule e Associazione Micaela Onlus	Giornalisti e amministrazione comunale	5
03-05/02/24 BERGAMO	Installazione interattiva WORKERS	Coop Lule e Associazione Micaela Onlus	cittadinanza	212
<i>* Realizzato grazie al contributo di altri progetti</i>				1860

WORKERS - Storie di ordinario sfruttamento

Il progetto, selezionando la Compagnia Teatrale FavolaFolle, ha promosso l'installazione multimediale interattiva **WORKERS** composta da 10 stazioni ognuna delle quali costituisce un quadro/aspetto del fenomeno della tratta ai fini dello sfruttamento lavorativo. È possibile per il pubblico entrare nello spazio espositivo e fruire liberamente l'installazione, guidato esclusivamente dall'attivazione o disattivazione automatica delle stazioni presenti. Il risultato finale è un'opera d'arte relazionale in cui il pubblico interagisce con l'opera per modificarne o crearne il contenuto. Un'iniziativa che si propone di favorire la sensibilizzazione sul tema attraverso l'esperienza diretta che il pubblico compie all'interno dell'installazione, mostrando a tutti cosa si nasconde dietro a una tematica del tutto nascosta ai nostri occhi.

Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani,

In data **18 ottobre 2022**, in occasione della **XVI Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani**, considerando le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria che il nostro paese sta attraversando, 3 Comuni **Cremona**

Interviste testate locali - nazionali

Associazione Micaela Onlus:

- ✓ intervista a 2 studentesse dell'Istituto Superiore G. Falcone di Bergamo per il giornale interno, articolo "Tratta di persone: fenomeno tuttora diffuso anche in Italia" pubblicato il 03/03/2023;
- ✓ intervista a "L'Eco di Bergamo" per l'inserto "Domenica", articolo "Ho ripreso la mia vita tra le mani" pubblicato il 09/04/2023;
- ✓ intervista per il magazine "CSR Stars", articolo "L'impegno dell'Associazione Micaela Onlus per liberare le donne socialmente a rischio", pubblicato il 01/05/2023.

Fondazione Somaschi:

- ✓ intervista a "L'Osservatore Romano" dal titolo "Posso avvicinarmi" pubblicato il 4 febbraio 2023.

Associazione Lule ODV:

- ✓ "Terra!" Per le province di Bergamo e Mantova contatti continuativi per scambio di competenze e partecipazione tramite interviste alla redazione da parte dei giornalisti del report "Cibo e Sfruttamento - Made in Lombardia".
- ✓ intervista rilasciata su Bergamo TV in occasione dell'installazione Workers a Bergamo e articoli rilasciati su "Bergamo News", "L'Eco di Bergamo" e "Il Corriere di Bergamo" in data 02/02/2024
- ✓ intervista rilasciata in occasione del convegno finale di MTK 2.0 su "Telemantova" e articoli rilasciati per "Mantova Uno", "Cronaca di Mantova", "Gazzetta di Mantova", "La Voce di Mantova" in data 05/12/2023;

A queste attività di sensibilizzazione sui temi del progetto si aggiunge il lavoro con tesisti di corsi universitari che contattano gli enti singolarmente.

PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Il progetto prevede un processo di monitoraggio e valutazione interno tramite lo scambio e il confronto continuo e in occasione dei Coordinamenti Operativi e delle Unità di Coordinamento.

Ex ante: in fase di avvio di progetto, sono stati delineati gli indicatori di monitoraggio e valutazione, sono state programmate le attività e gli strumenti di monitoraggio e rilevazione (schede operatori per la registrazione quali-quantitativa delle attività, tabelle di raccolta dati e database di condivisione online).

In itinere: i dati quali-quantitativi sono stati aggiornati dalle équipe di lavoro costantemente, e, per tramite dei Coordinamenti Operativi, condivisi con l'Unità di Coordinamento per l'analisi e il monitoraggio del progetto e la redazione delle relazioni intermedia e finale) richieste dal Dipartimento Pari Opportunità condivise con la rete territoriale; i dati raccolti dagli enti attuatori sono confrontati costantemente con la piattaforma SIRIT.

Livelli di coordinamento del progetto

Secondo il modello organizzativo previsto in fase di progettazione sono stati stabiliti diversi livelli di coordinamento:

Primo livello: Unità di Coordinamento

È formata dai responsabili dell'Ente proponente e di tutti gli enti attuatori per il coordinamento generale e il monitoraggio dell'andamento del progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi. Formula indicazioni di indirizzo ai coordinamenti operativi e raccoglie dati e riflessioni da essi provenienti. Si occupa della rete istituzionale.

Nei primi 9 mesi di progetto si è riunito 3 volte.

Secondo livello: Coordinamenti Operativi

Sono formati dai coordinatori dei seguenti servizi:

- ✓ Coordinamento Emersione
- ✓ Coordinamento Protezione internazionale.
- ✓ Coordinamento Assistenze
- ✓ Coordinamento Formazione e Lavoro
- ✓ Coordinamento Trama

Hanno come obiettivo il confronto sulle modalità operative, sulle criticità legate ai singoli territori, sulla raccolta dei dati, sulle caratteristiche del fenomeno. Riportano dati e riflessioni all'Unità di coordinamento e producono indicazioni operative per le proprie équipe territoriali. Si sono riuniti bimestralmente (redazione di verbali).

Terzo livello Coordinamenti di Equipe dei singoli servizi

Si tratta di équipe multidisciplinari che si riuniscono con cadenza settimanale o quindicinale per la discussione dei casi e dei percorsi di integrazione, le informazioni pratiche sul territorio e sull'accesso ai servizi, recependo le indicazioni dai coordinamenti operativi e trasferendo a questi eventuali criticità. Le équipe usufruiscono di Supervisioni con cadenza mensile.

Valutazione Ex post

Tutti gli enti attuatori compilano la sezione **Follow-Up del sistema Sirit** e al termine dei percorsi andati a buon fine e rispettando la calendarizzazione proposta dal Numero Verde Nazionale Antitratta.

AZIONI INNOVATIVE

Attività di emersione

A seguito delle azioni svolte durante il precedente Bando, sono state avviate alcune riflessioni che hanno portato alla possibilità di sviluppare azioni innovative e direttamente rivolte all'utenza che entra in contatto con il servizio di emersione.

Nello specifico:

✓ Sperimentazione di un'équipe di contatto in strada dedicata solo all'informativa sullo sfruttamento sessuale/lavorativo e sulla violenza di genere con consegna del numero Verde Nazionale Antitratta e del numero Antiviolenza e stalking

Nelle province di Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Pavia, durante il mese di ottobre 2023, in occasione della **XVII Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani**, le persone incontrate dalle unità di contatto hanno svolto informative individuali in merito al tema della tratta e dello sfruttamento. Il lavoro si è svolto in équipe multidisciplinari e con il supporto di materiale informativo in lingua prodotto dal Numero Verde Antitratta.

Inoltre sono stati inoltrati dei messaggi informativi specifici per l'emersione dallo sfruttamento sessuale indoor e dai circuiti di tratta che hanno coinvolto alcuni contatti telefonici presenti sui siti di annunci nelle province di riferimento del progetto. Il materiale informativo è stato tradotto in 4 lingue per consentire una maggior comprensione del contenuto (inglese, cinese, spagnolo, portoghese) a **66** persone.

Durante il mese di novembre 2023, a donne vittime di sfruttamento sessuale in strada e presso i centri massaggi orientali, sono state rivolte informative individuali rispetto alla possibilità di emersione da situazioni di violenza di genere e stalking. Inoltre, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, sono stati inoltrati dei messaggi informativi tradotti in 3 lingue contenenti il numero antiviolenza e stalking 1522 tradotti in tre lingue (cinese, spagnolo e portoghese) a **87** persone.

✓ Lavoro multi-agenzia

Il lavoro multi agenzia sta permettendo di contattare potenziali vittime non solo attraverso i canali "classici" dell'ente Antitratta quale il lavoro di prossimità e le attività di outreach. Alcune delle segnalazioni di gravissimo sfruttamento giunte all'Ente Antitratta sono state inviate dagli enti e dalle organizzazioni che in questi anni hanno fatto parte della rete di progetto acquisendo la capacità di leggere i fenomeni di tratta e sfruttamento e di contrastarli attraverso meccanismi di invio/re-invio delle vittime alle organizzazioni competenti. Si registrano tra gli enti coinvolti in tale processo CAS, SAI, FF.OO., Sindacati, ispettorato del Lavoro, Assistenti Sociali e privati cittadini.

✓ Rafforzamento della collaborazione con le Questure

Sono state contattate le Questure dei territori di competenza del progetto con l'obiettivo di potenziare la collaborazione rispetto alla gestione delle persone vittime di grave sfruttamento. Le risposte non sono state uniformi.

Su alcuni territori è stata rafforzata la collaborazione con la Guardia di Finanza e i NIL.

✓ Nuova modalità di collaborazione territoriale sulle Province di MN e CR, grazie al protocollo operativo messo a punto con le Prefetture e il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione nell'ambito del progetto FAMI Multitasking

Sul territorio mantovano è stato avviato, nell'estate del 2021, il progetto FAMI Multitasking: MULTIagenzia e TASK Force contro le INgiustizie dello sfruttamento lavorativo. Grazie al lavoro in concerto con la rete territoriale è stata stesa una bozza di protocollo operativo per contrastare il caporalato sul territorio e sono state avviate importanti azioni di sensibilizzazione rivolte non solo all'utenza straniera potenziale vittima di sfruttamento ma anche agli imprenditori locali e agli operatori, sia pubblici che del privato sociale. Visti gli ottimi risultati, il progetto è stato finanziato nella sua seconda edizione nell'anno 2023: sulla scia del lavoro svolto nell'anno precedente è stato siglato e implementato il protocollo IDOL (Incontro Domanda Offerta di Lavoro), che coinvolge Centri per l'impiego, sindacati, realtà datoriali,

Provincia e Prefettura di Mantova, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro regolare e contrastare così lo sfruttamento lavorativo.

✓ **Nuove aree di interconnessione tra i servizi di emersione e assistenza**

Nel corso del Bando 5/21, è stata sperimentata l'interconnessione tra i servizi di assistenza ed emersione creando un'équipe di lavoro mista che ha previsto la presenza di operatori del servizio di emersione in affiancamento agli operatori del servizio di integrazione nella gestione di alcune emersioni di uomini provenienti dal circuito dello sfruttamento lavorativo. Questa collaborazione ha permesso di implementare le competenze di entrambi i servizi. Lo scambio reciproco di informazioni e di differenti letture del contesto e del fenomeno, hanno permesso di migliorare la proposta di assistenza per gli utenti emersi. Inoltre la collaborazione tra servizi ha permesso agli operatori del servizio di emersione di conoscere maggiormente i percorsi proposti avvicinando ulteriormente le vittime al sistema di accoglienza. Per raggiungere l'obiettivo è stato organizzato un incontro in cui le operatrici dell'accoglienza e quelle dell'emersione hanno condiviso bisogni e metodologie. In seguito all'incontro due operatrici dell'accoglienza hanno svolto alcune uscite di prossimità con le operatrici dell'emersione. Sono stati svolti alcuni colloqui di emersione congiunti tra operatrici dell'emersione e operatrici dell'accoglienza.

✓ **Sperimentazione di un'équipe mista con operatori dell'emersione e dell'assistenza presso i drop in/sportelli di ascolto cui indirizzare le persone che chiedono informazioni rispetto a temi diversi dal sanitario (casa, lavoro, istruzione, permessi di soggiorno...).**

È stata organizzata una formazione/scambio tra gli operatori del Servizio di Emersione e quelli di Integrazione di associazione e cooperativa LULE supportata da una pedagoga per condividere metodologie, prassi di lavoro e analisi dei bisogni delle persone incontrate dal servizio di emersione. Sono state condivise nuove modalità di prese in carico per l'avvio di spazi di ascolto richiesti.

Sono stati svolti 8 colloqui di drop-in misto sia in presenza che da remoto

Le persone interessate erano sia persone che erano prossimi a dichiararsi vittime sia vittime che hanno potuto in tal modo usufruire di un colloquio che chiarisse loro le possibilità di ingresso in un progetto dell'Antitratte.

3 di questi 8 hanno deciso di entrare nei percorsi.

Uno dei maggiori punti di forza dei *Drop-in misti* è stato quello di poter, grazie all'inserimento di figure esterne all'emersione quali gli operatori dell'integrazione, parlare in modo chiaro e di dare corpo alle azioni svolte dall'ente Antitratte. In tal modo si è reso possibile assieme ai beneficiari co-costruire un immaginario di possibile fuoriuscita dalla tratta e dal grave sfruttamento.

✓ **Ampliamento dell'attività di emersione con mappatura dei night club e residence**

L'azione ha previsto diverse fasi di intervento:

- mappatura online degli annunci riportanti notizie di arresti e indagini rispetto allo sfruttamento della prostituzione in locali al chiuso. È emerso che nei territori di competenza del progetto non sono state rilevate notizie di reato recenti (tutte risalgono circa a 10 anni fa);
- mappatura online dei locali notturni nei territori di competenza ed è stato creato un file nel quale tracciare gli indirizzi;
- ricerca presso la Camera del Commercio tracciando gli indirizzi dei locali notturni sull'apposito file;
- mappatura degli annunci in lingua che riportassero proposte di lavoro per ballerine e lap dancer. Il maggior numero di annunci risulta rivolto a persone dell'Est Europa (in particolare rumene) e vede la presenza di alcuni indicatori di sfruttamento evidenti già in fase di proposta di lavoro;
- individuazione (tramite vie informali) di una palazzina adibita alla prostituzione e allo spaccio e fortemente controllata dalle organizzazioni criminali nei territori di Pavia e Brescia;
- incontro con il progetto Antitratte "Oltre la strada" della Regione Emilia Romagna che, in passato, si era dedicato all'approfondimento dello sfruttamento della prostituzione nei night club per condividere i risultati, le criticità e le buone prassi;
- interviste a soggetti a vario titolo coinvolti nel mondo della prostituzione all'interno dei locali notturni;
- azioni di mappatura sul campo.

Dall'azione è emersa la difficoltà innanzitutto nell'individuare la presenza di night club che, rispetto al passato, sembra estremamente ridotta sui territori di competenza del progetto.

Il fenomeno inoltre risulta difficile da intercettare a causa dell'estrema mobilità delle donne e alla difficoltà di ingresso presso i club (che risultano essere spesso club privati) dovuta all'eccessiva esposizione degli operatori coinvolti. Risulta dunque complesso entrare in contatto con questa tipologia di target.

✓ **Ampliamento del target dell'emersione nell'ambito del badantato e lavoro domestico con un'attenzione particolare alle donne ucraine.** Questa azione ha portato a svolgere un lavoro di mappatura e contatto di servizi

specifici presenti nei territori di competenza in particolare con sportelli badanti comunali, le Caritas e gli sportelli stranieri che entrano in contatto con questo target quotidianamente.

Questa prima attività ha permesso di conoscere l'offerta dei servizi contattati ma soprattutto di iniziare a comprendere alcuni aspetti rispetto al settore lavorativo e al fenomeno del badantato e del lavoro domestico. Inoltre alcuni interlocutori incontrati hanno fornito informazioni utili per proseguire nello svolgimento dell'azione e per riuscire ad entrare in contatto con l'utenza.

Sono stati individuati e mappati alcuni luoghi informali come parchi, panchine nei pressi di alcuni mercati cittadini e negozi etnici dove poter attuare l'attività di primo contatto.

L'azione è risultata complessa in quanto non vi era una presenza costante e certa delle lavoratrici soprattutto nei periodi invernali e spesso si trovavano in compagnia delle persone di cui si prendevano cura.

Dalle attività svolte è emerso che, soprattutto per le donne dell'est Europa, potrebbero verificarsi delle situazioni di irregolarità o di sfruttamento all'interno di contatti con alcuni gruppi di connazionali. Il sistema di connazionali è infatti strutturato e organizzato affinché le donne possano trovare lavoro informalmente presso le famiglie italiane.

Il sistema di connazionali risulta essere un sistema autoalimentato dove anche le sostituzioni e i turn over sono gestiti dalle stesse lavoratrici che, inoltre, gestiscono e dividono i guadagni.

Prima Assistenza (pronto - prima acc - seconda acc e PCT)

✓ Consolidamento e ampliamento dell'accoglienza di persone transgender e travestiti.

Il numero di persone transgender che hanno aderito al progetto si è mantenuto costante tra il precedente e l'attuale Bando. Il ventaglio di problematiche spesso risultano di difficile gestione all'interno dei percorsi comunitari e viceversa i servizi offerti dal progetto non sembrano essere sempre rispondenti ai reali bisogni e alla problematicità emerse (dipendenze, problemi sanitari, incapacità a percepirsi in un ruolo differente). Per rispondere all'esigenza di autonomia si è provveduto ad avviare un percorso di tirocinio extracurricolare per rafforzare l'inclusione socio-lavorativa. La difficoltà di adesione al progetto rende ancora complessa la conclusione con l'autonomia dei percorsi avviati che vengono quasi sempre interrotti.

✓ Sperimentazione di accoglienza di nuclei familiari anche con minori. All'interno del progetto sono stati accolti 3 nuclei con minori: un nucleo genitoriale e 2 monoparentali.

Il nucleo di origine filippina accolto presso **Cooperativa Lule** ha quasi ormai realizzato tutti gli obiettivi del progetto. Nell'arco di questo Bando è stata raggiunta la regolarizzazione, l'integrazione, il radicamento territoriale e infine l'inserimento lavorativo con 2 contratti a tempo indeterminato. Il nucleo è stato seguito dai Servizi Sociali Territoriali e questa presa in carico ha permesso di avviare un progetto di supporto genitoriale e un sostegno rispetto alla ricerca abitativa con la Cooperativa Cordata (Agenzia dell'Abitare). Rimane come ultimo l'obiettivo di riuscire a stipulare un contratto di locazione.

Il Pronto Intervento di **Associazione Micaela Onlus** ha accolto per la prima volta un nucleo familiare composto da una donna nigeriana vittima di tratta e dal figlio di 4 anni. Per la progettualità del nucleo sono state applicate regole e modalità diverse di gestione rispetto alle donne singole accolte nel Pronto Intervento. Il progetto ha previsto, oltre alla ricerca di una comunità di Prima Accoglienza per donne vittime di tratta con figli, la ricostruzione della storia personale della donna e del suo processo di regolarizzazione. È stato possibile presentare una nuova richiesta di Asilo, che ha portato al rilascio di un Permesso di Soggiorno. Durante l'accoglienza, il minore è stato inserito in uno "spazio gioco" organizzato nei pressi della Comunità. Si evidenzia la difficoltà incontrata nella ricerca di una struttura di Prima Accoglienza dovuta principalmente alla scarsità di comunità adatte ad accogliere donne con figli minori, soprattutto nelle regioni italiane del Nord Italia.

Associazione Micaela Onlus, a seguito della gravidanza di un'ospite della Comunità di Prima Accoglienza, ha deciso di supportarla fino alla nascita del bambino, e per il primo periodo di vita. L'intenzione espressa sia dalla donna che dal compagno, padre del nascituro, è stata quella di ricongiungersi e di andare a vivere insieme. Nel corso dei mesi della gravidanza si è mantenuto il contatto/monitoraggio con il compagno a sostegno della ricerca della soluzione abitativa, per concretizzare il ricongiungimento del nucleo familiare, avvenuto dopo circa 5 settimane dalla nascita del bambino.

✓ Potenziamento del sostegno psicologico per le persone in assistenza con risorse interne o esterne agli enti attuatori; particolare attenzione sarà posta nella fase di avvio del percorso. Complessivamente nel corso del Bando 5/2022, a 20 persone in carico, sono stati erogati 26 percorsi di sostegno psicologico e/o psichiatrico (alcune persone in carico hanno usufruito di più percorsi):

- 16 percorsi di psicoterapia (9 donne, 5 uomini, 2 persone transgender);
- 6 percorsi transculturali con Cooperativa Crinali (5 donne e 1 persona transgender);
- 4 percorsi di psichiatria ed etnopsichiatria (1 persona transgender e 3 donne).

A questo numero si aggiunge 1 valutazione cognitiva (ad un uomo nigeriano) per indagare ritardi cognitivi a cura di Coop. Crinali.

Nel corso del progetto, **13** persone in carico a **Cooperativa Lule Onlus** hanno intrapreso un percorso psicologico con una psicoterapeuta esperta Antitratta. Delle 13 persone, 6 sono state vittime di sfruttamento sessuale e 7 di sfruttamento lavorativo. Il supporto è stato finalizzato a rafforzare l'avvio e la tenuta all'interno del progetto e affrontare le fatiche/sfide insorte e nelle relazioni con gli altri ospiti o le equipe di riferimento.

Associazione Micaela Onlus ha incrementato la domanda di presa in carico psicologica delle ospiti accolte nella struttura di Prima e Seconda Accoglienza, rivolta agli specialisti di un Consultorio Familiare del territorio, con il quale esiste una consolidata fiducia e collaborazione. Una giovane ha affrontato l'intero percorso psicologico, riconoscendone i benefici, condividendone con le educatrici l'utilità a sostegno della rielaborazione dei vissuti traumatici e a favore dell'integrazione e dell'autonomia. Un'altra ospite ha accolto la proposta, benché titubante, fidandosi delle parole delle educatrici; il percorso è ancora in atto. Per la donna in gravidanza si era predisposto un percorso ad hoc, anche nella scelta della terapeuta, considerando i traumi pregressi e la nuova situazione. Ciò nonostante e riconoscendo la donna stessa il proprio disagio e dolore, si è opposta ripetutamente alla proposta.

✓ **Sviluppo di strategie di motivazione e di potenziamento dell'acquisizione dell'italiano, tra cui l'inserimento di figure specificatamente formate dell'équipe, lo studio di nuovi moduli didattici laboratoriali, attività di volontariato degli utenti in collaborazione con il territorio, una maggiore collaborazione con i CPIA e le scuole di italiano**

La collaborazione con il Servizio di Facilitazione Linguistica di **Cooperativa Lule**, ha permesso di avviare, fin dall'inizio dei percorsi di assistenza, un potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana. È stato possibile prendere in carico individualmente le persone da parte di una facilitatrice e, contestualmente, sostenerle nello studio e nei compiti successivi alle lezioni fatte presso i CPIA territoriali o presso le Scuole di Italiano del territorio. La figura del facilitatore ha permesso la precoce segnalazione di alcuni disturbi dell'apprendimento, dedicando momenti specifici al supporto delle problematiche individuali emerse. La presenza di un professionista ha notevolmente migliorato e implementato la motivazione e la partecipazione a all'attività proposta. Si registra una costante tenuta dell'apprendimento da parte degli ospiti delle comunità. Le persone raccontano di sentirsi libere e meno giudicate in un rapporto a due, rispetto ad importanti lacune presenti, che diversamente, in un gruppo più ampio, avrebbero faticato a portare.

Anche gli ospiti uomini hanno dimostrato un interesse nei confronti dell'alfabetizzazione linguistica, infatti anche altri enti attuatori come **Cooperativa Farsi Prossimo** hanno proposto l'inserimento di un'operatrice formata che potesse sviluppare un percorso di accompagnamento e potenziamento linguistico individualizzato. Questi percorsi individualizzati di potenziamento, affiancati alla frequenza di scuole di alfabetizzazione del territorio, hanno permesso un rapido miglioramento nella comprensione e nell'espressione linguistica degli ospiti coinvolti. Oltre alle modalità descritte di promozione dell'apprendimento dell'italiano come L2 sono state promosse azioni alternative come quella proposta da **Associazione Micaela Onlus**, che ha coinvolto 2 ospiti della Comunità di Prima Accoglienza in un progetto di animazione del territorio gestita da una compagnia teatrale di non professionisti, composta anche da giovani, impegnata nella preparazione di un musical, la cui rappresentazione si è svolta in due occasioni (ottobre 2023 e gennaio 2024). Si è pensato che oltre ad un'occasione a favore della socializzazione con persone non connazionali, potesse essere anche una modalità diversa di stimolo nell'apprendimento ed esercizio della lingua italiana. La partecipazione da parte delle giovani è stata sempre costante.

In **Fondazione Somaschi** e **Casa Betel 2000**, le persone prese in carico sono state inserite in corsi di potenziamento linguistico promossi da enti territoriali di volontariato o dai CPIA.

Seconda Accoglienza (integrazione)

✓ **Potenziamento dell'area abitare, che si affronterà avviando in modo sistematico la ricerca di collaborazioni territoriali per il reperimento di soluzioni abitative sostenibili per i beneficiari in uscita**

Per sostenere il delicato passaggio all'autonomia abitativa delle persone in carico, garantendo comunque il rispetto dei tempi di progetto, ci si avvale di una rete di enti specializzati in housing sociale. Grazie a canoni di affitto calmierati le persone possono accedere ad un'abitazione indipendente e sperimentare la loro autonomia. È stato creato un file (condiviso tra gli enti attuatori nelle varie province di competenza del progetto) con la mappatura degli enti terzi per raggiungere differenti realtà di housing sociale.

✓ **Si prevede la possibilità di sostenere le persone con un bonus economico come contributo per agevolare la sistemazione alloggiativa all'atto della definitiva uscita dei beneficiari del progetto. Verrà inoltre proposto un percorso di educazione finanziaria**

Prosegue l'erogazione di un contributo per l'autonomia alloggiativa delle persone prossime all'uscita dal progetto volto a facilitare la sottoscrizione di contratti di locazione regolari che richiedono caparra. All'interno del percorso di accompagnamento verso l'autonomia è stata individuata la possibilità di coinvolgere i beneficiari nel corso "We-MI Educazione Finanziaria" del Comune di Milano (di cui Farsi Prossimo è partner), tenuto da un educatore finanziario abilitato. Durante il periodo di riferimento del bando il corso ha visto coinvolti gli operatori della comunità di accoglienza per un primo orientamento.

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE

Il progetto prevede un continuo monitoraggio degli **indicatori strutturali e socio-istituzionali** che vengono verificati attraverso:

- ✓ colloqui periodici con le persone in assistenza, per favorire l'autovalutazione e la presa di consapevolezza del processo di inclusione e autodeterminazione, in base ai piani educativi (situazione iniziale, risultati raggiunti, strumenti e risorse interne e esterne utilizzati);
- ✓ confronto con le altre realtà coinvolte nella realizzazione del percorso (scuole, servizi per il lavoro, datori di lavoro, altre agenzie educative etc.);
- ✓ supervisione dei casi nelle équipe operative;
- ✓ creazione di un questionario, da sottoporre ai beneficiari in accoglienza alla conclusione del progetto, con l'obiettivo di sondare il grado di soddisfazione relativo all'accoglienza e ai servizi offerti, all'emersione di possibili criticità e opportunità ritenute maggiormente utili. Gli esiti dei questionari hanno l'obiettivo di verificare che le strutture e i servizi offerti rispondano adeguatamente ai bisogni delle persone accolte;
- ✓ creazione di un *form* da sottoporre ai beneficiari, a inizio del percorso, per sondare quali conoscenze dei servizi territoriali, servizi al lavoro e all'abitare, sono in loro possesso, per poter individuare le esigenze informative.
- ✓ a conclusione del percorso, seconda somministrazione del *form* per verificare le conoscenze acquisite;
- ✓ sperimentazione di un questionario e di un'intervista di follow-up sottoposta a persone uscite dai progetti da 1 a massimo 4 anni, volto a individuare quali indicatori di autonomia sono stati raggiunti;

Gli indicatori di autonomia sono stati approfonditi durante il percorso formativo "Verifica dei processi di inclusione sociale: scambio di buone prassi e modelli operativi" realizzato tra marzo e aprile 2023.

Al termine del corso è stato rielaborato un report condiviso con tutti gli enti attuatori del progetto e con gli enti del progetto "Derive e Approdi".

Follow-up: con contatti periodici, fino a un anno dalle dimissioni, verifica la tenuta dei risultati di autonomia raggiunti. Si studiano in particolare gli elementi (individuali, territoriali, sociali) che favoriscono il successo e la possibile replicabilità del percorso.

Monitoraggio dei percorsi ad un anno dalla chiusura

I percorsi che hanno avuto come esito l'autonomia (chiusi tra febbraio e marzo 2023) sono stati **3**: 2 donne in carico ad Associazione Micaela e a Cooperativa Lule e 1 uomo in carico a Cooperativa Ruah.

Il programma di inclusione sociale di una donna nigeriana, seguita da **Associazione Micaela Onlus**, conclusosi con l'autonomia a marzo 2023 ha avuto una durata maggiore del previsto, a causa soprattutto della concomitanza del periodo pandemico, con le relative conseguenze, legate soprattutto a ciò che concerne la ricerca di un tirocinio/lavoro e di una soluzione abitativa. La donna è stata seguita dagli operatori dell'Associazione Micaela nei tre servizi di Pronto Intervento, Prima Accoglienza e nell'appartamento di semi autonomia. In questo periodo ha potuto regolarizzare la sua posizione sul territorio italiano ottenendo lo status di rifugiato e tutti i successivi documenti; ha ricevuto supporto per affrontare problemi di salute pregressi e ha beneficiato, seppur per un periodo di tempo limitato, di un supporto psicologico. Dopo aver frequentato il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana ha ottenuto presso lo stesso istituto la licenza media. ha partecipato ad un laboratorio propedeutico al lavoro e ad un corso base di assemblaggio meccanico; per 3 mesi ha svolto una borsa lavoro nell'ambito delle pulizie, ottenendo anche l'attestato relativo al corso sulla sicurezza di base; ha stipulato diversi contratti di lavoro, seppur part time e a tempo determinato. Alla conclusione del percorso e dopo aver trovato una casa, in condivisione con una connazionale, la donna ha mantenuto i rapporti con le educatrici, che periodicamente contatta per raccontare come sta, per chiedere consigli e avere informazioni per questioni burocratiche. Non ha ancora trovato un lavoro stabile, ma svolge diversi impieghi, che le permettono di avere una discreta autonomia economica.

Il programma di inclusione sociale di un uomo senegalese, seguito dalla **Cooperativa Impresa Sociale Ruah**, conclusosi con l'autonomia il 31 marzo 2023, ha avuto una durata maggiore del previsto, a causa soprattutto del periodo post-pandemico, che ha visto un profondo mutamento, sul territorio bergamasco, delle dinamiche del mercato immobiliare sia privato che pubblico. A fronte di una domanda crescente di soluzioni abitative attraverso la forma locativa, l'offerta si sta azzerando o comunque riducendosi ben al di sotto delle esigenze quantitative espresse dalla popolazione extracomunitaria. Il risultato è che, nonostante la disponibilità finanziaria garantita da contratti di lavoro a tempo indeterminato regolari e l'alto numero di case sfitte, acquisire un contratto di locazione è quasi impossibile. Nell'ambito lavorativo l'ospite ha trovato in autonomia un contratto di lavoro che nel tempo si è trasformato in tempo indeterminato. All'uscita dal progetto ha trovato casa presso il servizio di Seconda Accoglienza della cooperativa Ruah, un sistema abitativo di coabitazione in piccoli nuclei, all'interno di appartamenti di proprietà della cooperativa o gestiti in locazione dalla stessa. Questa offerta alloggiativa, a pagamento calmierato, è una formula di transizione tra l'accoglienza istituzionale e il mercato immobiliare. Dal 01 febbraio 2024 il cittadino si è trasferito presso la struttura

Casa Amadei di Bergamo in qualità di responsabile volontario del Primo Piano, avendo dimostrato grande affidabilità e doti di leadership positiva.

Di 1 donna, in carico a Coop. Lule, ad un anno dall'autonomia, non è stato possibile eseguire il follow-up perché l'equipe educativa non è riuscita a rintracciarla, probabilmente a causa del cambio di utenza telefonica.

ATTIVAZIONE DI FORME DI COMPLEMENTARIETÀ DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

“Mettiamo le Ali – dall’Emersione all’integrazione” ha beneficiato del supporto di 6 altri progetti che ne hanno rafforzato le azioni e i risultati, favorendo una maggiore capacità di intercettare i bisogni delle potenziali vittime e di dare risposte adeguate.

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA
Progetto “MULTITASKING: MULTIagenzia e TASK Force contro le INgiustizie dello sfruttamento lavorativo” - Fondo FAMI - (valorizzazione azioni contro grave sfruttamento lavorativo) e Progetto “MULTITASKING 2.0”	Associazione Lule ODV Progetto finalizzato alla Capacity Building della rete territoriale a leggere e contrastare lo sfruttamento lavorativo. Le azioni principali prevedono: - la creazione di approccio Multi Agenzia; - équipe itineranti; - punti di ascolto; - rafforzamento degli sportelli unici della prefettura; - formazione ad operatori pubblici e privati; - sensibilizzazione presso CPIA; - creazione e applicazione di protocolli operativi; - Protocollo IDOL: incrocio di domanda/offerta di lavoro che prevede l'accompagnamento di utenti dei CAS presso i CPI e la collaborazione dei sindacati datoriali e confederali nonché delle aziende presenti sul territorio.
Progetto “DIAGR.A.M.M.I” di Legalità Centro-Nord Diritti in agricoltura attraverso approcci multistakeholders e multidisciplinari per l'integrazione - Fondo FAMI (valorizzazione azioni contro grave sfruttamento lavorativo)	Associazione Lule ODV sono proseguite le uscite di outreach sui territori della provincia di Milano e Pavia e l'attività di drop-in rivolti alle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Lotta contro l'Emarginazione , dal 1 ottobre al 31 dicembre 2022, sono proseguite le azioni nell'ambito del progetto. Si sono portate avanti le attività iniziate e si sono monitorati e seguiti i percorsi già avviati. Gli operatori sono stati impegnati nell'attività di rendicontazione.
Progetto “RURAL SOCIAL ACT” Fondo FAMI - Interventi di Integrazione Socio-Lavorativa per Prevenire e Contrastare il Caporalato - (valorizzazione azioni contro grave sfruttamento lavorativo).	Fondazione Somaschi Onlus Grazie al contributo degli operatori di Fondazione impegnati nel progetto è stato possibile svolgere diversi incontri di rete congiunti con alcune realtà del territorio di Lecco e Lodi come sindacati, Prefetture ecc per creare un'ottica multi agenzia nel contrasto dello sfruttamento lavorativo e nella tutela delle potenziali vittime.
Progetto “SPORTELLLO ARCOBALENO - Servizi diffusi contro le discriminazioni LGBT+” UNAR – Bando per la costituzione di Centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale ed identità di genere: azione Centri contro le discriminazioni. Milano Città Metropolitana (valorizzazione azioni a contrasto dello sfruttamento sessuale di persone transgender)	Fondazione Somaschi Onlus Le operatrici della tratta e dello sportello hanno partecipato in modo congiunto ad una formazione/supervisione costituita da 4 incontri sul tema delle vulnerabilità delle persone transgender con uno psicologo esperto in Minority stress che ha coinvolto 15 operatori. Sono state molteplici le occasioni di rete e scambio su bisogni e metodologie con l'utenza

	transgender. Con alcuni utenti è stata sperimentata una presa in carico congiunta.
Progetto WeMi – Educazione finanziaria di qualità: azioni a supporto dei cittadini nella pianificazione e gestione delle spese e del bilancio familiare - Finanziato da Comune di Milano	Farsi Prossimo O.n.l.u.s S.c.s (partner) Il progetto ha fornito consulenza di follow-up agli operatori delle assistenze del progetto “Mettiamo Le Ali” già formati negli anni precedenti. Il 23 ottobre si è svolto l’incontro di formazione “ Educazione finanziaria - Per il benessere personale e collettivo: introduzione al percorso di educazione finanziaria di qualità UNI 11402” che ha coinvolto 16 operatori di Mettiamo le Ali.
Progetto “ Realizzazione di attività a favore della comunità RSC di Lecco in località Bione ” (valorizzazioni azioni a contrasto dell’accattonaggio e del grave sfruttamento lavorativo). Comune di Lecco	Fondazione Somaschi Onlus (partner) Si sono svolti due incontri di rete tra l’équipe del Progetto “Mettiamo le ali” che si occupa dell’emersione anche delle potenziali vittime di accattonaggio forzoso e l’équipe che contatta la popolazione Rom sul territorio lecchese per condividere bisogni e metodologie. Sono state diverse le occasioni in cui gli operatori di entrambi i progetti si sono scambiati informazioni sui servizi territoriali e i bisogni dell’utenza.

5. MISURA DEGLI INDICI DI INTEGRAZIONE

ATTIVITA' DI EMERSIONE	VALORI ATTESI	VALORI INTERMEDI	VALORI FINALI
N. potenziali vittime contattate nell'attività di emersione	3200	1536	2562
N. delle vittime richiedenti o titolari di Protezione Internazionale tra quelle contattate dall'attività di emersione	600	629	1249
N. colloqui dell'attività di valutazione e filtro (segretariato sociale e Referral)	530	301	553
N. vittime identificate richiedenti o titolari di Protezione Internazionale tra quelle contattate dai servizi di valutazione e filtro – (Referral)	250	63	122
N. vittime identificate nell'attività di valutazione e filtro (segretariato sociale)	300	61	99
N. persone che beneficiano di informative sul grave sfruttamento	80	241	886
N. percorsi di consulenza legale	10	87	179
ATTIVITA' DI ASSISTENZA	VALORI ATTESI	VALORI INTERMEDI	VALORI FINALI
N. persone in assistenza	106	77	106
N. persone in assistenza che partecipano a percorsi psicologici	35	10	16
N. persone in assistenza che partecipano a percorsi psichiatrici		4	4
N. persone che aderiscono a percorsi di clinica transculturale	7	4	6
N. persone che partecipano a percorsi di alfabetizzazione linguistica	40	49	68
N. persone che partecipano a corsi di formazione professionalizzante	10	12	23
N. borse lavoro	15	8	13
N. tirocini extracurriculari	5	6	12
N. percorsi di ricerca attiva del lavoro (solo enti preposti)	10	5	9
N. nuovi inserimenti lavorativi	25	27	41
N. contributi per agevolare la sistemazione alloggiativa al termine del percorso	15	/	3
N. persone che hanno usufruito di consulenza legale (operatore legale)	10	17	27
N. percorsi di regolarizzazione	55	66	73

INDICI DI INTEGRAZIONE PERCORSI DI ASSISTENZA	
N. Persone che hanno usufruito di vitto	78
N. Persone che hanno usufruito di alloggio	80
N. Persone che hanno usufruito di assistenza medico sanitaria	86
N. Persone che hanno usufruito di assistenza legale (con avvocato)	41
Preparazione audizione in Commissione Territoriale	23
Preparazione per Udienza di ricorso in Tribunale	7
N. Persone che hanno avuto accesso a servizi e istituzioni	88

N. persone che hanno partecipato ad attività strutturate per il tempo libero	34
N. Persone che hanno svolto attività di volontariato	3
N. di persone che hanno mantenuto la propria occupazione lavorativa	13
ESITI DEI PERCORSI DI ASSISTENZA	
N. persone in autonomia a chiusura del percorso	25
N. persone che interrompono il percorso	8
N. persone inviate al sistema SAI	3
N. Prese in carico dei servizi territoriali	2
N. persone inviate ad altri progetti Antitratta	3

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	RISULTATI INTERMEDI	RISULTATI FINALI
N. eventi di sensibilizzazione	15	13	23
N. persone raggiunte tramite eventi di sensibilizzazione	1200	940	1860
N. contatti e incontri informativi con Enti e Servizi	450	63	99
N. aziende raggiunte dall'attività di sensibilizzazione per promuovere tirocini di cui 5 aderenti all'Azione di Sistema MEI	20	/	/
N. di percorsi di formazione erogati dal progetto	6	8	12
N. operatori esterni che partecipano a percorsi formativi su tratta e sfruttamento	100	207	217
N. operatori delle reti antiviolenza che partecipano a formazioni del progetto	50	80	80
N. operatori interni che partecipano a formazioni del progetto	nd	50	61

6. AZIONI DI SISTEMA

TraMa: AZIONE SOVRA-PROVINCIALE VOLTA ALLA COLLABORAZIONE TRA SISTEMA ANTITRATTA E SISTEMA ANTIVIOLENZA-LETTERA G

CONTESTO DI RIFERIMENTO E POTENZIALE INTERESSE SUL TERRITORIO

Nel contesto migratorio italiano attuale si riscontra una notevole crescita di persone sia vittime di maltrattamenti di genere che vittime di tratta di esseri umani. Gli enti Antitratta e le reti Antiviolenza sono presenti in tutte le province di competenza del progetto.

Gli enti attuatori che realizzano questa azione di sistema sono:

- ✓ Cooperativa Lule Onlus (Pavia, Cremona e Mantova)
- ✓ Fondazione Somaschi (Lecco, Lodi e Ambito di Crema)
- ✓ Associazione Micaela Onlus (Bergamo)
- ✓ Associazione Casa Betel 2000 (Brescia)
- ✓ Cooperativa Casa del Giovane (Pavia)
- ✓ Cooperativa Farsi Prossimo partecipa attivamente alle riunioni di rete supportando i partner nella costruzione di questo percorso.

OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico dell'azione è stato quello di creare una prassi comune nella gestione dei casi tra il sistema Antitratta e le Reti Antiviolenza. È proseguito il completamento di un percorso di formazione e scambio reciproco tra le due reti finalizzato alla gestione di situazioni in cui si presentino bisogni sovrapposti e alla messa a punto di buone prassi e specifici accordi.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

In continuità con il Bando 4/21 sono proseguite e si sono intensificate le collaborazioni con le Reti Antiviolenza. In virtù della mappatura fatta nel bando precedente è stato possibile collaborare positivamente nelle differenti reti, con i CAV e CR, anche in situazioni emergenziali di gestione di casi.

In data **02 dicembre 2022** è stata promossa una formazione online dal titolo: "Il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale e lavorativo: le connessioni con la violenza di genere". Hanno partecipato 21 operatrici dei centri antiviolenza. La conduzione è stata realizzata da tutti gli Enti attuatori del progetto.

Provincia di Bergamo - ASSOCIAZIONE MICAELA

Nelle storie delle donne seguite e accolte nei servizi di tutela per le vittime di tratta sul territorio di Bergamo e provincia, non di rado sono emersi elementi riconducibili a maltrattamenti e aggressioni non solo da parte di clienti e sfruttatori, ma anche di compagni/fidanzati.

In alcune occasioni ci si è rivolti ai CAV del territorio per agganciare donne che in passato erano state accolte nei nostri servizi e che successivamente hanno chiesto aiuto a causa di situazioni di maltrattamenti e violenze da parte di partner. I rapporti con gli enti che si occupano di violenza di genere sul territorio sono stati attivati per situazioni di emergenza. È stata riconosciuta l'importanza dell'azione di sistema TraMa, per aprire un dialogo, un confronto e uno spazio di formazione reciproca tra gli operatori dei due sistemi Tratta e Maltrattamento.

Nella provincia di Bergamo sono presenti e operative 5 Reti Territoriali Antiviolenza, riconosciute da Regione Lombardia quali dispositivi che realizzano le politiche di parità, di prevenzione e di contrasto alla violenza maschile contro le donne, i cui Centri Antiviolenza e gli Sportelli/Spazi di Ascolto offrono interventi di accoglienza, ascolto, sostegno psicologico e assistenza legale. Esistono inoltre altre due associazioni, che operano in questo ambito, seppur non facenti parte di alcuna rete.

Nel corso del progetto si è svolto un incontro in presenza di presentazione dell'azione TraMa tra due educatrici dell'Associazione Micaela Onlus e la coordinatrice dei Centri Antiviolenza di 3 reti:

- ✓ Rete Inter-istituzionale Antiviolenza di Bergamo e Dalmine;
- ✓ Rete Antiviolenza R.I.T.A. Seriate;
- ✓ Rete Antiviolenza Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

L'apertura e la disponibilità alla collaborazione e alla costruzione di momenti di formazione e scambio di buone prassi, seppur nel rispetto del proprio ambito e competenza di azione, è stata immediata. È stato confermato che le operatrici dei Centri Antiviolenza riscontrano indicatori di tratta e grave sfruttamento nel passato di alcune donne, quindi ex vittime di tratta e grave sfruttamento, accolte ora nei loro centri, spesso con figli, poiché vittime di maltrattamento e violenza in famiglia.

Nel mese di giugno 2023 si è svolto un incontro di conoscenza e confronto tra due educatrici dell'Associazione Micaela Onlus e la Coordinatrice della rete R.I.T.A. (Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza) dell'Ambito Bergamo Est ed è stato possibile approfondire la conoscenza delle due realtà/sistemi, in vista di future collaborazioni, da realizzare soprattutto nell'ambito della formazione reciproca.

Con le altre reti il dialogo si è limitato a scambi telefonici e tramite e-mail, con una breve presentazione dell'azione di sistema TraMa e di coinvolgimento alla formazione sul tema dei matrimoni forzati.

Provincia di Brescia - CASA BETEL

Nella provincia di Brescia sono attive 5 reti Antiviolenza che coprono l'intero territorio e con le quali è aperta una collaborazione da diversi anni:

Rete di Darfo (42 Comuni): Centro Antiviolenza Terre Unite;

Rete della Comunità Montana Val Trompia (18 Comuni): Centro Antiviolenza VivaDonna;

Rete del Garda (76 Comuni): Centro Antiviolenza Chiare Acque;

Rete di Brescia (26 Comuni): Centro Antiviolenza Casa delle Donne, Centro Antiviolenza Butterfly;

Rete di Palazzolo sull'Oglio (45 Comuni): Centro Antiviolenza Rete di Daphne.

Le operatrici delle Reti hanno risposto positivamente ed espresso la volontà di un approfondimento riguardo al fenomeno e ad uno scambio volto ad una collaborazione concreta tra i diversi ambiti. hanno manifestato il desiderio di aderire a percorsi formativi riguardo al tema della tratta e si sono resi disponibili al confronto costante in casi particolari contraddistinti da entrambe le fragilità.

Provincia di Cremona - COOPERATIVA LULE / Crema - FONDAZIONE SOMASCHI

È stata coinvolta la referente della Rete Antiviolenza di Cremona, che vede come ente capofila il Comune di Cremona, che ha mostrato un grande interesse e disponibilità a collaborare e a partecipare ai momenti formativi proposti.

Su questa provincia si è conclusa l'attività di mappatura e contatto.

Grazie a un costante scambio, è emerso il bisogno, da parte della Rete, di essere formati e di stringere una collaborazione effettiva con l'ente Antitratta per una gestione congiunta di singoli casi di donne con bisogni sovrapposti rispetto ai temi della tratta e della violenza di genere.

È stata organizzata in data **8 giugno 2023** una formazione a Cremona sulle caratteristiche del fenomeno della tratta e dello sfruttamento e sugli indicatori di tratta.

La formazione è stata realizzata in presenza (con possibilità di collegamento da remoto) dal titolo "Tratta e sfruttamento sessuale: caratteristiche, indicatori e programmi di assistenza". Gli Enti attuatori coinvolti sono stati: Associazione Lule ODV, Fondazione Somaschi, Cooperativa Lule Onlus. Hanno partecipato 59 operatori del territorio cremonese.

Vista l'adesione partecipata, il Comune di Cremona ha richiesto successivamente un'ulteriore formazione laboratoriale con un focus particolare sui casi.

In merito all'ambito Cremasco, Fondazione Somaschi ha contattato l'Associazione "Donne Contro la Violenza" di Crema che fa parte della rete "Con-tatto" di Cremona.

Provincia di Lecco - FONDAZIONE SOMASCHI

Si è provveduto a contattare diverse volte durante i 17 mesi del Bando 5 l'associazione "Telefono Donna" che è competente sui CAV di tutta la provincia di Lecco che ha esplicitato, in questo momento, di non avere le forze per partecipare alle azioni del progetto TraMa.

Provincia di Lodi - FONDAZIONE SOMASCHI

Si è provveduto a contattare ed incontrare il Centro Antiviolenza "La Metà di Niente" che è competente su tutta la provincia di Lodi. È emerso il bisogno di essere formati e di stringere una collaborazione effettiva con l'ente Antitratta per una gestione congiunta di singoli casi di donne che sono state vittime di tratta e di sfruttamento sessuale. È emersa anche l'esigenza di creare una sinergia con l'ente Antitratta su casi di donne vittime di matrimonio forzato soprattutto per aiutarle nell'ottenimento del permesso di soggiorno.

È da segnalare che durante il bando 5 è avvenuta una collaborazione nella gestione di due casi di donne nigeriane che sono risultate essere sia vittime di tratta sia vittime di violenza da parte dei compagni, entrambi connazionali. Sono stati svolti diversi incontri di rete, in cui si è stabilito come agire in una modalità condivisa e di multi agenzia anche con i servizi sociali di Lodi e di Sant'Angelo Lodigiano e le forze dell'ordine (questura di Lodi e Carabinieri di Sant'Angelo Lodigiano).

Provincia di Mantova - COOPERATIVA LULE

Sulla provincia di Mantova è stata coinvolta la referente della Rete Istituzionale Antiviolenza, che vede come ente capofila il Comune di Mantova, che ha mostrato grande interesse e disponibilità a collaborare e a partecipare ai momenti formativi proposti. Si è conclusa l'attività di mappatura e contatto e sono frequenti i confronti per la gestione di casi di donne che sono state sia vittime di sfruttamento sessuale che di violenza di genere.

Provincia di Pavia - COOPERATIVA LULE

Sulla provincia e città di Pavia è stata coinvolta la referente della Rete Istituzionale Antiviolenza che ha mostrato grande interesse e disponibilità a collaborare e a partecipare ai momenti formativi.

DESTINATARI

I destinatari diretti di questa azione sono le operatrici delle reti Antiviolenza, del progetto Antitratta, assistenti sociali e operatori degli enti locali. Destinatari indiretti sono le donne vittime di violenza di genere e vittime di tratta.

METODOLOGIA

Durante il Bando, inoltre, sono stati organizzati Tavoli di coordinamento con cadenza sporadica tra i referenti degli enti che fanno parte dell'Azione di Sistema.

CONCLUSIONI:

Si ritiene di aver raggiunto gli obiettivi prefissati nel corso dei due avvisi pertanto si considera portata a termine la suddetta azione di sistema che è diventata modalità operativa acquisita.

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

Ottobre 2022 – febbraio 2024

NUMERO E TIPOLOGIA RISORSE UMANE IMPEGNATE

- ✓ Cooperativa Lule Onlus: 2 operatrici
- ✓ Cooperativa Farsi Prossimo: 1 operatrice
- ✓ Fondazione Somaschi: 1 operatrice
- ✓ Associazione Casa Betel 2000: 1 operatrice
- ✓ Associazione Micaela: 1 operatrice.

MEI - AZIONE PROGETTUALE DI SISTEMA DI PROMOZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO SOGGETTI VULNERABILI (O CON BISOGNI SPECIALI) E DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO-LETTERA B

PREMESSA

Nel contesto economico attuale di crescente disuguaglianza sociale e crisi economica, in cui la forma contrattuale del lavoro si è progressivamente indebolita, si inserisce la presenza del lavoro nero come un dato strutturale che vede coinvolti molti italiani e moltissimi migranti. I migranti in particolare possono costituire una categoria vulnerabile, soprattutto nei casi in cui siano presenti anche altre caratteristiche quali: migrazione irregolare, la minore età, l'appartenenza di genere e la religione, che ne aumentano la discriminazione, rendendoli così facilmente soggetti a gravi forme di sfruttamento lavorativo. La prima causa di tratta subita dalle vittime identificate nel nostro Paese è l'intenzione di sfruttarle nei luoghi di lavoro. Sono state messe in campo azioni locali e di sistema come alcune reti istituzionali e non che raccolgono soggetti diversi (www.coltiviamodiritti.it) e l'iniziativa del Ministero dell'Agricoltura che ha costituito una "Rete del lavoro agricolo di qualità" al quale sono attualmente iscritte 2.000 aziende (ultimo dato disponibile del 2017) che applicano corretti ed equi contratti di lavoro ai propri dipendenti, favorendo la consapevolezza dei consumatori. Accanto a questo, negli ultimi anni sono comparse varie esperienze di "marchi etici" in Italia applicati a singoli prodotti (il pomodoro, ad esempio) di cui si certifica una filiera corretta non solo sul piano alimentare e di rispetto del territorio ma anche su quello etico.

L'azione MEI (Made IN Ethical Italy), avviata con le precedenti progettualità, si propone di valorizzare la messa in rete di quelle aziende "sane", "etiche" ed "eque" come antidoto allo sfruttamento lavorativo assai diffuso, fornendo loro una risonanza nazionale e territoriale nelle singole regioni proposte in termini di comunicazione.

Ciò che più appare necessario è promuovere nuovi percorsi e strumenti che permettano di valorizzare il comportamento etico d'impresa, la responsabilità sociale, il rispetto delle Pari Opportunità.

L'azione transnazionale MEI (MadeInEthicalItaly) si propone la valorizzazione e messa in rete di quelle aziende "sane", "etiche" ed "eque" come antidoto allo sfruttamento lavorativo assai diffuso nelle regioni di CAMPANIA, SICILIA, TOSCANA E LOMBARDIA. Durante il periodo oggetto della relazione, il MEI ha implementato una serie di azioni. È continuata l'azione di promozione del marchio e la raccolta delle richieste di adesione di aziende interessate. Avendo già definito l'immagine grafica che identificherà le aziende aderenti, e avendo avuto parere favorevole sul deposito del marchio da parte della Camera di Commercio, l'Azione procede con le sue attività attivandosi per l'assegnazione del marchio alle aziende individuate e che finora hanno espresso volontà di adesione. Proxima ha condiviso con i partner il modulo di scrittura privata per la concessione d'uso gratuita del marchio. Tale modello è utile al conferimento in uso gratuito del marchio MEI alle aziende ritenute virtuose e rispettanti i principi fondanti il marchio medesimo. Sono state

inoltre effettuate riunioni di coordinamento sia relative alla comunicazione che alla pubblicizzazione del marchio. Le aziende valutate positivamente sono state già contattate e, dopo aver ulteriormente condiviso la loro volontà di aderire al marchio, le stesse sono state informate sulle modalità di adesione. Nel corso del prossimo bando, si procederà all'assegnazione del marchio, alla produzione del prodotto più idoneo da abbinare (vetrofania, targa...). Presumibilmente, si organizzerà un evento pubblico di consegna alle aziende. Contemporaneamente, è continuato il lavoro di monitoraggio dei tirocini, soprattutto per gli inserimenti in aziende finora sconosciute agli enti. Tali nuove aziende vengono valutate secondo il metodo MEI e cioè secondo tre punti di vista, quello del/la tirocinante, dell'azienda ospitante e del comitato per il MEI. Infine, è continuata l'animazione della pagina web <https://www.madeinethicality.it/> con informazioni sul marchio e notizie ed eventi dal mondo del lavoro etico.

OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico dell'azione è quello di promuovere nuovi percorsi e strumenti che permettano di valorizzare il comportamento etico d'impresa, la responsabilità sociale, il rispetto delle Pari Opportunità in ambiti produttivi in cui trovano elettivamente impiego i migranti, le donne migranti ed i migranti vulnerabili, in particolare in quelli dell'artigianato e della piccola manifatture, delle piccole imprese artigiane (dai parrucchieri ai meccanici, dai pellettieri alle imprese di abbigliamento), nonché nei servizi nei settori alberghieri e della ristorazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ✓ Confrontare, condividere tra i partner aderenti, appartenenti a regioni del territorio nazionale del centro-sud e del nord le pratiche di inserimento lavorativo destinato ai beneficiari oggetto di intervento;
- ✓ migliorare i percorsi di orientamento ed inserimento lavorativo dei beneficiari;
- ✓ migliorare l'occupabilità del nostro del nostro target;
- ✓ prevenire il re-trafficking delle ex- vittime di tratta e dei soggetti vulnerabili che accedono ai nostri programmi di protezione sociale;
- ✓ promuovere la conoscenza e diffusione dello strumento del tirocinio lavorativo come strumento di politica attiva del lavoro;
- ✓ raccogliere dati comparati quali-quantitativi circa l'utilizzo dello strumento del tirocinio lavorativo;
- ✓ promuovere un circuito virtuoso di aziende MEI;
- ✓ promuovere sinergie e collaborazioni con Associazioni di categoria di aziende produttrici soprattutto in ambito manifatturiero;
- ✓ inoltre, come conseguenza, degli accadimenti dell'ultimo anno: monitorare e raccogliere informazioni circa l'andamento in generale dei vari settori produttivi.

DESTINATARI

I destinatari diretti di questa azione sono le aziende e gli operatori che lavorano nell'ambito dell'inserimento lavorativo. I destinatari indiretti sono le ex vittime di tratta e/o di grave sfruttamento.

METODO DI LAVORO ed ATTIVITA'

In questo periodo il gruppo di lavoro, composto da Dedalus Cooperativa Sociale, LULE Soc. Coop. Sociale Onlus, Proxima Cooperativa Sociale, Satis Zona Pisana si è incontrato diverse volte con riunioni online.

Questi incontri sono stati utili a confrontare risorse e criticità nei percorsi di inserimento, applicazione degli strumenti individuati, stimolare e comparare la raccolta dati. In particolare ci si è dedicati a:

- ✓ Concludere la registrazione del marchio MEI;
- ✓ Strategie di contatto e relazione con le aziende da promuovere nel circuito MEI;
- ✓ Monitoraggio delle esperienze di tirocinio attraverso la somministrazione di schede appositamente elaborate.

Accanto a questo sono state definite le strategie e modalità di coinvolgimento dei vari stakeholder che autonomamente i progetti stanno implementando nei propri territori. L'attività è stata coordinata con modalità di comunicazione telematica costante e scambio documenti sia per gli aggiornamenti del lavoro in progress che per segnalare le criticità riscontrate nei singoli territori.

CONCLUSIONI

L'azione di sistema MEI continuerà anche nel Bando 6/23. Con la registrazione del marchio, si intensificherà l'azione di valutazione delle aziende, della promozione del marchio, dell'utilizzo vantaggioso per le aziende dello strumento del tirocinio.